ABBONAMENTI (soltanto a mezzo postale): al «Piccolo», Italia, per trimestre L. 16, con edizione del lunedì L. 18.50, estero L. 37, con edizione del lunedì L. 43; al «Piccolo della sera» e a «Le Ultime Notizie», Italia L. 16, estero L. 37. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pt. Da fuori inviare vaglia postale all'Amministrazione del giornale, Via S. Pellico N. 6, II p. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare centesimi 20, arretrato centesimi 40. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I - Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. - Trieste, Sabato 26 Gennaio 1935, Anno XIII - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 - Nuova Serie N. 4704

L'avvicendamento nelle alte cariche del Governo

Ministri e Sottosegretari prestano oggi giuramento

Le semplificazioni negli organi ministeriali e il loro significato

ROMA, 25

Domani mattina al Quirinale i nuovi Ministri presteranno il giuramento di rito nelle mani di S. M. il Re. Il giuramento dei nuovi Sottosegretari di Stato avrà luogo alle ore 16 a Palazzo Venezia nelle mani del Capo del Governo. Nella stessa giornata di domani e in quella di domenica i nuovi Ministri del Governo prenderanno possesso dei rispettivi uffici. L'effettuato avvicendamento nelle cariche di Governo ha portato ancora una volta per volere del Duce ad una semplificazione e ad uno snellimento degli organi ministeriali.

La nomina di De Vecchi

In base al cambio della guardia vengono, infatti, unificati i due preesistenti Sottosegretariati dei Ministeri delle Corporazioni e dell'Educazione Nazionale. Per quanto si riferisce al primo dicastero è evidente che l'attuazione in pieno dell'ordinamento corporativo non poteva ulteriormente consentire una frammentazione e una anacronistica distinzione fra i problemi sindacali e i problemi produttivi.

Con l'entrata in funzione delle ventidue Corporazioni, le une e le altre questioni devono integrarsi reciprocamente e servire al potenziamento del nuovo ordinamento che il Duce ha posto alla base dello Stato fascista. L'unificazione dei due Sottosegretariati delle Corporazioni, oltre a rispondere ad esigenze di inderogabile necessità, dimostrerà il mezzo migliore per contribuire al potenziamento e allo sviluppo dell'attività corporativa.

Circa poi il Ministero dell'Educazione Nazionale è superfluo rilevare come l'azione dell'importante dicastero sia oggi orientata più che mai verso la preparazione, non solo culturale, ma anche fisica e addestrativa delle nuove generazioni. A questo concetto basilare per un popolo che vuole essere forte e arbitro dei propri destini si ricollegano le tre leggi fondamentali per la preparazione del cittadino soldato nella Nazione guerriera, promulgate in questi giorni e in corso di pronta attuazione per volere del Duce.

Del resto a nessuno è sfuggito il particolare valore rappresentato dalla nomina del valorosissimo combattente e Quadrunviro della Rivoluzione, Cesare Maria De Vecchi di Val Cismon, a Ministro dell'Educazione Nazionale. La scelta è altamente significativa nel momento in cui il Ministero, attraverso l'istituzione dei corsi di cultura militare nelle scuole medie e superiori, si appresta a dare un valido apporto al perfezionamento della preparazione bellica della Nazione.

Host Venturi alla Marina Mercantile

La distinzione fra l'attività scolastica e l'attività fisica nei quadri delle organizzazioni giovanili del Regime, distinzione che del resto era venuta sempre più attenuandosi in questi ultimi tempi, scompare oggi completamente, mentre l'unificazione dei due Sottosegretariati mostra ancor meglio le direttive che il Fascismo persegue nella preparazione delle giovani energie all'adempimento dei virili compiti del domani.

Il mantenimento dei due Sottosegretariati del Ministero dell'Agricoltura e Foreste e dei tre Sottosegretariati del Ministero delle Comunicazioni è ovvio. Mentre nel primo caso lo svolgimento del gigantesco programma di bonifica integrale ha messo ancor più in evidenza la recente legge votata dalla Camera, richiede l'assistenza di un apposito organo che segua l'attività di redenzione e di colonizzazione della terra al fine anche di assicurare che gli sforzi finanziari sostenuti dallo Stato siano coronati dal successo e non vadano dispersi; nel secondo caso non si può non tener presente che i tre Sottosegretariati hanno competenze specifiche per le tre grandi branche in cui si suddividono: le Comunicazioni, la Marina Mercantile, le Poste e i Telegrafi.

Circa la nomina dei nuovi Sottosegretari si apprende che l'on. Jannelli è destinato alle Ferrovie, l'on. Host-Venturi alla Marina Mercantile e l'on. De Marsanich alle Poste e Telegrafi. Nè riesce superfluo rilevare che le Camicie Nere chiamate dalla fiducia del Duce ai posti responsabili di Governo provengono nella quasi totalità dai quadri corporativi. Essi giungono agli alti posti dopo aver collaborato egregiamente e fedelmente all'attuazione del nuovo ordinamento che per la sua genialità costruttiva e per il suo contenuto di alta giustizia sociale si impone all'ammirata attenzione di tutto il mondo.

I mutamenti nel Gran Consiglio

In seguito all'avvicendamento effettuato nelle cariche di Governo cessano di far parte del Gran Consiglio del Fascismo i Ministri uscenti Jung, Ercole, Acerbo e De Francisci. In base all'articolo 3 della legge 14 dicembre 1929 n. 2099 entrano ex novo a far parte del supremo organo del Regime a cagione delle loro funzioni e per la durata di esse il sen. dott. Paolo Thaon di Revel, Ministro delle Finanze e l'on. prof. Arrigo Solmi, nuovo Ministro di Grazia e Giustizia. Del Gran Consiglio del Fascismo fanno, come è noto, già parte: per un tempo illimitato in base all'articolo 3 della legge il conte Cesare Maria De Vecchi di Val Cismon, Quadrunviro e nuovo Ministro dell'Educazione e per l'articolo 4 (durata di un triennio) l'on. Edmondo Rossoni, nuovo Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste.

Sempre per effetto dell'anzidetto cambio della guardia restano vacanti le cariche di Vicepresidente delle Corporazioni dell'orto-floro-frutticultura, della zootecnia e della pesca, delle costruzioni edili, della chimica, ricoperte rispettivamente dagli onorevoli: Tassinari prof. Giuseppe, nominato Sottosegretario per l'Agricoltura e le Foreste, Razza dott. Luigi, nominato Ministro dei Lavori Pubblici; De Marsanich Augusto, nominato Sottosegretario per le Comunicazioni e Bianchini avvocato Giuseppe, nominato Sottosegretario alle Finanze. I nuovi quattro vicepresidenti delle Corporazioni saranno, come è noto, nominati tra i tre rappresentanti designati dal Partito ed in base alle disposizioni legislative recentemente emanate faranno parte del Comitato corporativo centrale.

Una visita di S. E. Bottai
a Palazzo Braschi

ROMA, 25

Nel pomeriggio di oggi l'on. Bottai, nuovo Governatore di Roma, ha voluto come suo primo atto, per quanto non ufficiale, recarsi a Palazzo Braschi per scambiare un cameratesco saluto con le gerarchie del Fascismo romano, cui è legato coi più tenaci vincoli dai tempi eroici della vigilia, per riconfermare i rapporti inscindibili fra l'amministrazione civica e il Fascismo della capitale. La visita caratterizzata da un senso di affettuoso cameratismo, si è chiusa con il saluto al Duce.

Cordiali rilievi francesi

PARIGI, 25

Tutti i giornali francesi pubblicano oggi le modifiche apportate nella composizione del Governo fascista.

Comprensione

Contrariamente a quello che succedeva nei tempi passati in analoga circostanza, la stampa francese non cerca di scoprire particolari nel cambio della guardia e tanto meno di interpretare le designazioni dei nuovi collaboratori del Duce come un nuovo orientamento della politica del Regime. L'assenza di tendenziosità e la naturale e spontanea adesione alla sostanziale verità dei fatti costituisce da parte dei giornali francesi una prova di più di quella comprensione, sia pure tardiva, di cui danno prova come del resto anche in altre occasioni, gli organi della stampa parigina.

Secondo quanto mandano i corrispondenti da Roma il rimpasto non ha alcun carattere politico e tanto meno l'aspetto di una crisi di tendenze: si tratta di quel cambio della guardia che è ormai nelle tradizioni fasciste e dell'innesto di nuove e fresche energie negli organi direttivi dello Stato eseguito con spirito di assoluta continuità. Se gli uomini cambiano gli scopi restano gli stessi.

Con il Fascismo l'Italia ha conquistato il più prezioso dei fattori della forza e della potenza politica: la stabilità.

Alcuni giornali riferiscono, riassumendole, le antecedenti attività degli uomini chiamati alle nuove funzioni. Il *Temps* in una lunga corrispondenza da Roma si dilunga sul passato di ciascuno, mettendo in valore le competenze e l'alta preparazione tecnica, esprimendosi in modo lusinghiero anche nei riguardi del nuovo Governatore di Roma Giuseppe Bottai, che l'opinione francese sarà felice di vedere chiamato ad uno dei posti più importanti dell'Italia nuova.

Lo stesso giornale dedica il suo articolo di fondo al cambio della guardia, approfittando dell'occasione per esprimere concetti generali sulla politica fascista che meritano di essere segnalati per l'implicito riconoscimento che essi contengono nei metodi di sana attuazione politica impiegati dal Duce, la cui figura acquista ogni giorno di più proporzioni gigantesche nel quadro vasto dei dirigenti della politica europea.

L'Uomo del destino

«Occorre rendere una giustizia a Mussolini — scrive il giornale — chè egli è veramente l'uomo del destino sorto in un'ora decisiva nella storia dell'Italia contemporanea e che ha conquistato la sua missione con un adattamento e una tenacia tali da non riserbare alcuna delusione. Se si fanno le riserve che si impongono quanto agli sviluppi dell'esperienza russa il cui sforzo di adattamento comincia appena, si può dire che Mussolini è il solo rivoluzionario nel vero senso della parola che abbia praticamente ricostruito dopo aver demolito, che abbia creato, organizzato e consolidato un ordine nuovo.

Dopo anni di affermazioni e di adattamenti il Fascismo italiano conserva il carattere di una iniziativa ardita e in piena crisi di civiltà liberale e capitalistica si ispira all'idea rivoluzionaria e al tempo stesso all'idea unitaria: la storia ci insegna che questi due principii si ricongiungono quasi sempre nelle grandi convulsioni della società umana, ma ha messo la forza e l'autorità al servizio dell'ordine, della pace sociale e del sentimento nazionale; ed è questa senza dubbio la ragione profonda dei successi della esperienza mussoliniana».

Il giornale così prosegue:

«Mussolini ha avuto la precauzione di circondarsi di forze giovani e risolute, di formare un alto personale governativo e amministrativo veramente impregnato delle sue dottrine personali e dello spirito fascista. Ha fatto tabula rasa di tutto il passato. Volendo realizzare un'opera nuova con uomini nuovi egli si è sforzato di iniziare alle gravi funzioni dello Stato la generazione della Marcia su Roma venuta dagli strati profondi del popolo come Mussolini stesso e che fino a quell'epoca non erano stati preparati ad una tale funzione.

Il movimento ministeriale che ha avuto luogo ieri, entra come i precedenti in quel sistema di rotazione che mira alla formazione di quadri numerosi e solidi per il Regime. Questi cambiamenti non hanno alcun vero significato politico, dato soprattutto che il Duce continua ad assumere di persona la direzione dei principali dicasteri».

L'era corporativa

Il *Temps* dopo avere notato che il rimpasto attuale differisce dai precedenti per il fatto che si vedono arrivare al Governo elementi fascisti che erano stati tenuti fino ad ora in riserva e la cui apparizione al primo piano della scena tende a confermare che il Regime entra in una nuova fase di sviluppo, conclude:

«L'organizzazione corporativa dello Stato è ora pronta. Le ultime apparenze del Regime parlamentare scompariranno con la Camera attuale; il movimento corporativo diverrà una realtà vivente».

L'organo parigino conclude affermando che l'era corporativa è cominciata in Italia.

Il Segretario del Partito convoca
la Commissione per i corsi di preparazione politica

ROMA, 25

Con *Foglio di disposizioni* n. 349, il Segretario del P. N. F. ha convocato per il 30 gennaio XIII alle ore 10, nella sala delle adunate del Palazzo del Littorio la Commissione che dovrà compilare il Regolamento per i corsi di preparazione politica dei giovani. Fanno parte della Commissione il Sottosegretario di Stato per l'Educazione fisica e giovanile, il Sottosegretario alle Corporazioni, il Capo di S. M. della M. V. S. N., il Presidente dell'Istituto nazionale fascista della Previdenza sociale, il Comandante dell'Accademia militare di Modena, il Segretario generale del «Coni», il Capo di S. M. dei FF. GG. di Combattimento e Vice-segretario del «Guf», il Direttore capo divisione del Ministero dell'Interno, i Segretari della Federazione dei Fasci di Combattimento di Pavia, Bologna, Lecce, Genova, Massa Carrara, Catania, il Vicepresidente della Confederazione internazionale degli studi e i Segretari dei «Guf» di Napoli, Padova, Roma, Firenze e Palermo.

Il rapporto dei Segretari dei «Guf» è rinviato al 9 febbraio XIII.

398 opere prescelte
per la seconda Quadriennale

ROMA, 25

Le giurie della Quadriennale composte dai pittori Pietro Barilà, Aldo Carpi, Francesco Menzio e dagli scultori Alberto Gerardi e Domenico Rambelli per gli artisti concorrenti; dai pittori Amerigo Bartoli, Massimo Campigli, Giorgio Morandi, e dagli scultori Giovanni Prini e Romano Romanelli, per il Comitato della Quadriennale, finiti i loro lavori, hanno presentato la seguente relazione:

La giuria eletta dagli artisti partecipanti alla seconda Quadriennale convalidata con verbale del R. notaio Nicola d'Aprile e la giuria nominata dalla giunta esecutiva del Comitato della Mostra, avendo compiuto i loro lavori, sia in sede separata, sia collegialmente, come prescrive l'articolo 11 del regolamento, portano a conoscenza della S. V. quanto appresso:

Le opere esaminate attentamente in quindici giorni di lavoro sono state 2761 di pittura, 537 di scultura, 405 di bianco e nero. La giuria eletta dai concorrenti aveva ammesso 196 pitture, 193 sculture e 68 bianco e nero, mentre la giuria nominata dal Comitato aveva ammesso 255 pitture, 100 sculture e 33 opere in bianco e nero. Rimasero in discussione collegiale sotto la presidenza dell'on. Oppo, eletto all'unanimità secondo il disposto dell'articolo 11, le opere che non avevano ottenuto eguaglianza di giudizio dalle due giurie e precisamente 280 pitture, 117 sculture, 53 opere in bianco e nero. La maggior parte degli artisti ammessi risultarono accettati da tutte e due le giurie e il contrasto avvenne principalmente sulle diverse opere degli artisti prescelti. Nelle riunioni collegiali le due giurie si accordarono facilmente, dato il comune criterio di giudizio, la prevalenza cioè della qualità sulle questioni di tendenza e di scuola. Il presidente delle giurie non ebbe che rarissime occasioni di dare il suo voto arbitrale. Furono così definitivamente accettate 229 opere di pittura, 112 di scultura, 57 di bianco e nero, con una percentuale dell'11 per cento circa. Se questa percentuale di opere accettate è notevolmente inferiore a quella del 21.21 per cento avutasi alla precedente Quadriennale, ciò non è dovuto ad altro che al fatto che numerosi artisti fra quelli accettati alla prima Quadriennale figurano ora tra gli invitati. Il risultato dell'opera delle giurie è convalidato dal verbale del R. notaio Nicola d'Aprile. Nel rimetterle, illustre signor Presidente, i risultati del nostro coscienzioso lavoro, nel quale tutti i membri delle giurie hanno mostrato esemplare fermezza di fronte alle numerose raccomandazioni, la preghiamo di accettare le nostre conclusioni e i nostri omaggi.

La segreteria della Quadriennale darà notizia delle opere accettate agli artisti interessati al loro domicilio entro il 30 corrente.

Balbo a Bengasi

BENGASI, 25

Proveniente da Cat Ubari e Murzuc è qui giunto nel pomeriggio il Governatore della Libia.

Il Duce per Bolzano
Le direttive al Prefetto - Roma donerà alla città la statua di Druso

ROMA, 25

Il Duce ha ricevuto il Prefetto di Bolzano, il quale gli ha riferito sulla situazione politica ed economica della Provincia. Il Duce ha impartite al Prefetto le direttive da seguire e gli ha comunicato che Bolzano avrà in dono da Roma la statua di Druso che sarà collocata nella piazza principale della città.

S. E. Lojacono presenta le credenziali
al Presidente della Repubblica cinese

NANCHINO, 25

Il R. Ambasciatore d'Italia Lojacono ha consegnato oggi le credenziali al Presidente Di Lin Sen.

La città più prolifica d'Italia
Catania ha 244 mila abitanti

CATANIA, 25

Secondo una recente statistica, la popolazione di Catania ha raggiunto la cifra di 244.276 abitanti. La nostra città continua ad essere alla testa delle altre consorelle d'Italia per la sua alta natalità, seguita da Palermo, 27 per mille (Napoli 25 per mille, Roma 20 per mille).

La nota francese a Addis Abeba
e la possibilità di misure militari

PARIGI, 25

La notizia pubblicata stamane dal *Journal* secondo la quale il Governo francese avrebbe compiuto un passo ad Addis Abeba per chiedere delle riparazioni in seguito all'eccidio del lago Abbè e per reclamare una più attiva sorveglianza nelle regioni di frontiera infestate da bande di predoni, non ha ottenuto fino a questo momento nessuna conferma nè smentita ufficiale. Dati i rapporti che legano questo giornale all'attuale Ministro delle Colonie e che gli permettono perciò di essere generalmente il meglio informato sulle questioni coloniali, si può ritenere tuttavia che la notizia corrisponda alla verità, per quanto il Quai d'Orsay, conformemente alla sua tradizione, si astenga per ora dal comunicarla ufficialmente in attesa di conoscere la risposta del Governo abissino.

Ha suscitato intanto impressione il fatto che il Ministro delle Colonie si è intrattenuto ieri a lungo col capo dello Stato maggiore dell'esercito Generale Gamelin. Si ritiene infatti che in questi colloqui si sia parlato delle misure da prendere per meglio garantire la sicurezza della Somalia francese nell'eventualità in cui si renda necessaria una vasta azione di polizia e di epurazione nella zona in cui si sono svolti i gravi incidenti di questi giorni.

Le quattro riunioni del Consiglio dell'Esercito

Capisaldi della preparazione militare

ROMA, 25

Le quattro sedute del Consiglio dell'Esercito che si sono svolte sotto la presidenza del Capo del Governo, hanno assunto un'importanza eccezionale. Il Consiglio ha innanzitutto preso una visione panoramica di quanto era stato compiuto nel campo militare dall'ultima tornata alle recenti riunioni: lavoro amplissimo, sviluppato in modo particolare sulle due importantissime leggi che hanno dato alla nostra organica un nuovo orientamento e cioè: la legge sull'avanzamento degli ufficiali e la legge sulla Nazione militare.

La ferma

Ciò fatto si presentavano all'esame del Consiglio problemi di ordinamento, armamento e addestramento militare del Paese intesi a perfezionare al massimo la capacità operativa dell'Esercito, la difesa e la potenza della Patria. Le idee del Duce e delle autorità responsabili in materia militare sono ormai ben note:

1) Nessuno deve sottrarsi al diritto e all'onore di addestrarsi alle armi. Prima, col sistema delle varie ferme, circa 60 mila giovani della ferma di tre mesi venivano sottratti ordinariamente allo adempimento dei loro doveri militari; oltre mezzo milione in un decennio! Ora invece, le funzioni del cittadino e del soldato sono inscindibili nello Stato fascista. Il servizio sotto le armi è una parte, la parte più breve del servizio militare; la premilitare e la postmilitare integrano tale servizio, quella prima, questa dopo. Queste due ferme, si noti, collaborano con l'Esercito, non lo sostituiscono.

2) La ferma sarà quindi immediatamente ridotta (appena lo consentirà la situazione politica e sarà avviata l'attuazione della nuova legge) al minimo strettamente indispensabile. Tale provvedimento (naturale conseguenza della nuova impostazione data all'adempimento degli obblighi militari non ha carattere finanziario, bensì sociale.

3) Rimane sempre saldo il principio che deve essere curato al massimo l'addestramento di tutte le forze valide alle armi. La nostra regolamentazione orientata completamente alla guerra di movimento, deve essere resa più spigliata, più agile e sfrondata dagli eccessi di dottrinarismo.

Intanto l'addestramento dei premilitari è in atto, mentre si stanno insediando presso le organizzazioni giovanili gli ispettori pre e postmilitari e le caserme accoglieranno già al prossimo febbraio i giovanissimi premilitari specializzati. La postmilitare si effettuerà in frequenti adunate di brevissima durata (in massima giornaliere) che per la maggior parte dei casi saranno abbinate con esercitazioni dei graduati. I centri di adunata saranno i reparti dell'Esercito e là dove questi mancano, le associazioni d'arma o le istituzioni del Regime (Dopolavoro, «Coni», «Guf», ecc.).

L'impiego delle grandi unità

Inoltre è imminente, secondo quanto annunciano le *Forze Armate*, la pubblicazione delle nuove norme per l'impiego delle grandi unità. Sostanzialmente le nuove direttive sono orientate alla guerra di movimento e alla manovra, sia perchè è una forma di guerra superiore, la sola che può dare la vittoria decisiva risolvendo la lotta in tempo più breve, sia (e questo è assai importante a considerare) perchè essa implica la possibilità e la capacità di addestrarsi in qualsiasi altra forma di guerra imposta da cause di forza maggiore o da necessità contingenti, quando invece qualsiasi preparazione verso altre forme di guerra non rende egualmente idonei a svolgere quella di movimento appena si manifesti la possibilità di attuarla.

Naturalmente le autorità supreme devono anche provvedere a mettere le truppe nella possibilità di manovrare, di attaccare, di prendere e di mantenere l'iniziativa delle operazioni. Consegue da ciò la necessità di speciali, oculate previdenze nei riguardi dell'armamento — specie per la fanteria — della mobilitazione e radunata per rendere più sollecite, della difesa della frontiera, della formazione delle grandi unità. In materia di armamento gli studi sono ormai conclusi e definiti e si passerà presto alla fase di attuazione, cominciando dalla fanteria, la quale deve fare affidamento sulle armi sorelle, ma per superare la striscia rossa (quella cioè che precede immediatamente l'assalto) deve fare assegnamento su armi proprie, sia a tiro teso, sia a tiro curvo. A tale scopo saranno assegnate: una batteria 65-17 al reggimento; una sezione mortai d'assalto al battaglione, con elementi decentrabili alle compagnie; alcune armi semi-automatiche alle compagnie; la cavalleria, l'artiglieria e il genio riceveranno nuovo materiale che ne accrescerà l'efficienza. Si procede alacremente sulla via della motorizzazione e meccanizzazione.

I corsi per gli avanzamenti
dei tenenti colonnelli

ROMA, 25

Una circolare del Ministero della Guerra pubblicata dal *Giornale Militare*, annuncia che dal 1.o al 31 marzo p. v. si svolgeranno i corsi di valutazione delle doti pratiche di comando, ai quali parteciperanno tutti i tenenti colonnelli dei ruoli di comando, compresi nei limiti di anzianità per l'iscrizione sul quadro di avanzamento 1935-1936, ammessi agli esperimenti e che non li abbiano ancora sostenuti. I corsi verranno organizzati: Fanteria e Artiglieria per Corpo d'Armata; Cavalleria: corso unico a cura del Corpo di Armata di Bologna; Genio: tre corsi, Corpi d'Armata di Torino, di Verona e di Roma. L'alta direzione dei corsi spetta ai comandanti di Corpo d'Armata che li affideranno a una commissione appositamente costituita. I corsi saranno ripartiti in due periodi di durata da stabilirsi dai comandanti di Corpo d'Armata. Il primo periodo comprenderà esercitazioni preparatorie sulla carta sulle principali questioni di impiego delle varie Armi e una prova per ciascun candidato nell'organizzazione e direzione di un'esercitazione con i quadri reggimentali. Il secondo periodo sarà dedicato all'esercizio effettivo del comando di unità o del compito che spetta normalmente in guerra a un colonnello. Tutti i tenenti colonnelli compresi nei limiti di anzianità per l'iscrizione sul quadro di avanzamento 1935-36 e che non abbiano ancora sostenuto gli esperimenti, saranno lasciati liberi il 10 febbraio. Quelli di essi cui sarà successivamente notificata l'ammissione agli esperimenti si presenteranno al Comando di Corpo d'Armata competente il mattino del 1.o marzo p. v. Quelli non ammessi rientreranno senz'altro ai Corpi.

La sistematica rinnovazione
della flotta aerea civile

ROMA, 25

Il campo dove gli effetti della concentrazione delle compagnie aeree si sono manifestati in modo più evidente è quello del materiale di volo. Il programma del rinnovamento e della standardizzazione delle proprie flotte è stato recentemente iniziato dall'Ala Littoria col passaggio ad un unico tipo del modernissimo trimotore S. 66 a tutti i suoi servizi idro del Tirreno e dell'Egeo.

Nel campo terrestre, dopo aver aboliti i monomotori si vanno sostituendo i vecchi G. 24 con i moderni trimotori. Guardando poi ai possibili successivi sviluppi l'Ala Littoria ha fatto costruire due moderni quadrimotori S. 64, capaci di 300 km. orari e con sistemazione per venti passeggeri. E non basta, perchè sono in previsione dei nuovi acquisti nella classe dei grossi trimotori. Per quanto riguarda invece i piccoli apparecchi, i quali dovrebbero essere adibiti ai servizi interni in genere e a quelli sovvenzionati dai soli enti locali in ispecie, l'Ala Littoria ha indetto una gara fra le case costruttrici italiane per la produzione di un piccolo moderno motore della velocità di circa duecento km. orari, le cui caratteristiche principali saranno l'economia e l'adattamento a qualsiasi servizio. Due tipi diversi di queste macchine sono già in costruzione presso due ditte italiane.

Nel campo degli idrovolanti, non paga di avere portato la velocità dai 170 ai 220 orari, l'Ala Littoria si va indirizzando verso velocità anche maggiori o un nuovo tipo di idrovolanti capace di circa trecento chilometri orari è in costruzione presso un'altra ditta italiana.

GLI ACCORDI DI ROMA

Laval ottiene la calorosa approvazione

delle commissioni parlamentari

PARIGI, 25

Nel pomeriggio di oggi alla Camera dei deputati il Ministro degli Esteri Laval, che era accompagnato dal Ministro delle Colonie Rollin e dal Ministro della Marina Pietri, ha esposto alle Commissioni degli Esteri, delle Colonie e della Marina riunite in una seduta comune, la storia e il contenuto degli accordi di Roma.

Dopo aver analizzato le clausole dell'accordo relative alla Tunisia, alla costa somala e alla Tripolitania Laval ha sottolineato l'importanza europea della felice conclusione dei negoziati franco-italiani. Il Ministro della Marina Pietro ha comunicato in seguito l'adesione dello Stato Maggiore della Marina francese alle clausole relative alla costa somala e allo stretto di Bab el Mandeb. Con applausi i commissari si sono associati all'elogio fatto dal Ministro della Marina al Ministro degli Esteri. Alla fine della seduta è stato diramato un comunicato alla stampa nel quale fra altro è detto:

«Le Commissioni degli Affari Esteri, delle Colonie e della Marina militare hanno ascoltato oggi il Ministro degli Esteri Laval, il Ministro delle Colonie, Rollin, e il Ministro della Marina, Pietri, in merito agli accordi franco-italiani. Il Ministro Laval ha fatto una esposizione d'insieme dei negoziati che si sono conclusi con gli accordi di Roma del 7 gennaio scorso. Egli ha precisato le condizioni e le clausole degli accordi quanto ai possedimenti africani dei due Paesi ed ha insistito sullo spirito di collaborazione amicale nel quale sono stati trattati i principali problemi europei e soprattutto quelli che interessano l'Europa centrale. Il Ministro ha espresso il suo convincimento che in una atmosfera rinnovata di fiducia tra le due Nazioni potrà instaurarsi una più efficace cooperazione dei popoli per l'organizzazione della pace.

Completando le informazioni fornite dal Ministro Laval i Ministri Rollin e Petri hanno ciascuno per quello che li concerne fornito particolari complementari sul tenore e la portata degli accordi. I Ministri hanno in seguito risposto alle differenti domande che sono state loro fatte da alcuni membri delle commissioni. Il presidente delle commissioni riunite ha felicitato e ringraziato il Ministro degli Esteri per la maniera con la quale aveva condotto i negoziati di Roma e la chiarezza con la quale li aveva commentato dinanzi alle commissioni».

Un banchetto a Nizza
per festeggiare gli accordi italo-francesi

NIZZA, 25

La colonia italiana, per festeggiare i recenti accordi di Roma, ha offerto un banchetto a cui sono intervenute numerose personalità tra cui il Prefetto, il Sindaco e il Console d'Italia. Al levar delle mense il Prefetto Mouchet ha pronunciato un discorso, rilevando, tra l'altro, come gli accordi franco-italiani siano basati sul buon senso e rispondano ai desideri e ai sentimenti delle due Nazioni.

Il viaggio di Flandin e Laval
Ipotesi sui problemi
che saranno discussi a Londra

LONDRA, 25

La visita a Londra del Presidente del Consiglio francese, signor Flandin e del Ministro degli Esteri signor Pietro Laval, è attivamente preparata anche attraverso conversazioni diplomatiche. Si fanno molte ipotesi sulle questioni che saranno dibattute fra i due Governi.

Per quello che riguarda le grandi questioni europee, la Granbretagna formulerà alla Francia principalmente due domande:

1. La Francia accetta il principio di riconoscere il riarmo della Germania e l'abrogazione delle clausole militari del trattato di pace sotto la condizione di una limitazione degli armamenti e del ritorno della Germania nella Società delle Nazioni?

2. Quali richieste di ulteriore sicurezza domanda la Francia per accettare un simile accordo?

Si ha ragione di credere che la linea di condotta della Francia su queste questioni sia la seguente:

1. La firma da parte della Francia, della Russia, della Cecoslovacchia di un patto orientale di mutua assistenza con o senza l'appoggio della Germania e della Polonia;

2. La conclusione del patto già proposto per la garanzia dell'indipendenza dell'Austria con la partecipazione della Granbretagna;

3. Un ampliamento delle clausole che riguardano la Granbretagna, incluse nel trattato di Locarno;

4. Mantenimento dell'esercito francese ad un livello superiore a quello tedesco;

5. Garanzie per l'esecuzione di una convenzione che limiti gli armamenti e creazione di un effettivo controllo internazionale sulle armi.

Come Parigi risponderebbe
alle proposte britanniche

PARIGI, 25

Le cancellerie di Parigi e di Londra stanno attivamente preparando le conversazioni che i rappresentanti dei due Paesi avranno fra giorni nella capitale britannica e che si aggireranno principalmente sulla questione degli armamenti tedeschi e sugli sviluppi degli accordi di Roma per ciò che concerne il progetto di patto danubiano.

L'iniziativa di tali conversazioni è stata presa come si sa dal Governo britannico ed è quindi presumibile che questo sottoporrà ai rappresentanti della Francia precise proposte.

I giornali parigini riproducono a tale proposito la serie di domande che — secondo quanto pubblicava stamane la *Morning Post* — il Governo di Londra si preparerebbe a rivolgere alla Francia. Gli stessi giornali osservano che le informazioni dell'organo inglese sembrano presentare un certo carattere di attendibilità, poichè corrispondono in molti punti alle indiscrezioni che si possono raccogliere negli ambienti francesi di solito bene informati.

Quanto al Governo francese, senza rifiutarsi a priori di prendere in considerazione queste proposte, obbietterebbe che, affinchè esse possano essere seriamente studiate, debbano innanzi tutto realizzarsi talune condizioni tra le quali sarebbero la conclusione da parte della Francia, della Russia e della Cecoslovacchia di un patto orientale di mutua assistenza anche nel caso in cui la Germania e la Polonia si rifiutassero di parteciparvi: la firma del patto di cui si è lanciata l'idea a Roma per la salvaguardia dell'indipendenza dell'Austria, il rafforzamento degli obblighi derivanti all'Inghilterra dal trattato di Locarno, il diritto per la Francia di mantenere il suo esercito in uno stato di superiorità numerica in rapporto all'esercito tedesco, infine delle disposizioni adeguate per ciò che concerne la esecuzione della convenzione progettata e la creazione di un sistema internazionale efficace per il controllo degli armamenti.

I diritti dell'Ungheria
Un discorso di Gömbös

BUDAPEST, 25

Durante il ricevimento offertogli per il conferimento della cittadinanza onoraria di Szolnok, il Presidente del Consiglio Gömbös ha pronunciato, in quella città, un grande discorso.

Egli ha dichiarato che il recente cambiamento della composizione del Governo non implica alcun cambiamento nella politica interna in materia di economia, di finanza e di credito. Circa le questioni di politica estera il Presidente ha constatato in primo luogo che l'accordo ungaro-austro-italiano di Roma si è dimostrato efficace e crea una certa stabilità nel complesso delle questioni centro-europee che sono estremamente complesse.

Gli accordi di Roma

Quanto alla questione di Marsiglia, l'oratore ha detto di non voler fare dichiarazioni fino a che il problema non sia definitivamente regolato ed ha aggiunto:

«Si voleva fare dell'Ungheria la vittima di un'accusa politica, mentre l'Ungheria non conosce gli assassini politici. Tuttavia l'Ungheria non può essere deviata, con tali manovre, dal suo vero cammino storico. Con nostra grande soddisfazione — ha continuato Gömbös — un nuovo accordo è stato realizzato a Roma. La nostra grande amica, l'Italia, e la grande amica della Piccola Intesa, la Francia, si sono incontrate per esaminare insieme le questioni in sospeso e per cercare le possibilità di una nuova organizzazione del bacino dei Carpazi. Non ci opporremo a tutto questo; vogliamo una pace fondata sulla giustizia e sulla uguaglianza dei diritti. I nostri mezzi continueranno ad essere pacifici, ma nessuno può attendersi che l'Ungheria, colpita da una pace ingiusta e relegata nel rango di una Nazione minore, partecipi ai negoziati con l'animo pacificato, mentre è in primo luogo autorizzata a considerarsi come una Nazione maggiore del bacino dei Carpazi. Coloro che sono responsabili dei trattati di pace hanno quale dovere principale quello di creare le possibilità fisiche e l'ambiente morale che ci permetta di impegnare negoziati su tutte le questioni che gravano sui nostri popoli, senza sviare e farci rimproveri.

Tutti coloro che pensano che noi si possa abbandonare il revisionismo, si sbagliano. Manteniamo il problema del revisionismo territoriale e speriamo di giungere ad una pacifica soluzione. Noi chiediamo che le minoranze ungheresi siano riconosciute dagli Stati successori dal punto di vista intellettuale, morale, economico e politico come uguali e che si permetta loro di sviluppare liberamente la loro cultura. Chiediamo uguaglianza di diritti in materia di disarmo e di armamento. Abbiamo diritto alla parità nell'interesse della nostra difesa. Senza questa uguaglianza non possiamo metterci al tavolo unilaterale praticato durante quindici anni».

Riforme interne

In seguito il Presidente del Consiglio si è occupato di questioni di politica interna, dichiarando fra l'altro che il Governo tratta con spirito di graduale progressività le questioni relative alla riforma elettorale, all'astensione dei poteri del Reggente, allo statuto della Camera alta, alla riforma dei fidecommessi, della stampa e al ripopolamento.

La stampa odierna riproduce il discorso. Il *Függetlenseg* lo definisce di importanza decisiva per la vita pubblica ungherese e scrive:

«Piaccia o non piaccia, il ritmo della vita magiara sarà reso più rapido. Il Presidente ha gettato le fondamenta dell'Ungheria sociale, solidale e destinata a dirigere le sorti dell'Europa centrale. La folla gli ha manifestato il consenso pieno e vibrante. L'idea e la materia si sono incontrate».

Il *Budapesti Hirlap* afferma anche che gli avversari riconoscono che Gömbös cerca sempre, quando può, di rendere ogni ora più forte la vita ungherese, agisce per la Nazione e per il popolo e vuole agire soprattutto con il popolo. Il cammino percorso dal primo discorso alla radio al discorso di Szolnok è lungo, ma la linea ideale è sempre la medesima: servire il rafforzamento della Nazione attraverso una più viva unità. Il mezzo per raggiungere questo fine è la sua politica di riforma. Il *Pester Lloyd* rileva particolarmente l'unanime consenso dell'opinione pubblica circa le dichiarazioni di politica estera. Il *Pesti Hirlap* approva il proposito di Gömbös di tenere un frequente contatto con il popolo, non soltanto perchè giova la vicinanza dei Ministri al popolo, ma anche perchè il popolo può far conoscere ai Ministri gli aspetti pratici della vita. Approviamo, continua il giornale, l'accenno ai pescatori nel torbido se si riferisce agli intriganti. La critica onesta non è però nociva all'opera del Governo.

Un comunicato chiarificatore della Cina

L'attacco giapponese nel Chahar viola l'armistizio di Tanku

GINEVRA, 25

L'Agenzia telegrafica cinese *Chekiai* dirama un comunicato nel quale, dopo aver notato che le operazioni che si svolgono in questo momento alla frontiera di Chahar e di Jehol causano delle gravi inquietudini, fornisce il seguente chiarimento: il Chahar, in cui le truppe giapponesi hanno attraversato la frontiera è una provincia cinese atuata in parte a nord della Grande Muraglia sulla frontiera del Jehol. Per la sua situazione geografica essa riveste un'importanza strategica considerevole in caso di conflitto nell'Estremo Oriente.

Per giustificare la loro aggressione i giapponesi pretendono che esista fra il Jehol e il Chahar una zona contestata da cui le truppe cinesi avrebbero dovuto ritirarsi dopo la firma dell'armistizio di Tanku. Ora la frontiera tra il Jehol e il Chahar è quella che sempre è esistita tra queste due provincie cinesi.

Il comunicato continua ricordando che l'armistizio di Tanku ha esplicitamente fissato le regioni da dove le truppe cinesi dovevano ritirarsi e cita appunto l'articolo uno di questo armistizio, il quale fissa la linea al di qua della quale l'esercito cinese si è impegnato di non avanzare. Quindi osserva: tutte le città menzionate in questo articolo sono situate a sud della Grande Muraglia, un poco a nord di Pechino e di Tientsin. L'armistizio di Tanku non concerne la provincia di Chahar. Nella provincia di Chahar niente limita la sovranità cinese e le operazioni attuali costituiscono senza alcun dubbio una nuova violazione della sovranità della Cina per parte del Giappone. Occupando Ku-Juan i giapponesi hanno occupato un territorio che finora non avevano mai rivendicato e che non aveva mai formato oggetto di contestazione. D'altra parte l'interesse ch'essi annettono a Chahar è nettamente dimostrato dal fatto che le autorità nipponiche del Jehol hanno stabilito lungo la frontiera Jehol-Chahar delle stazioni di radiotelegrafia importanti e che hanno costruito in questa regione parecchie strade strategiche. Inoltre hanno concentrato su questa frontiera grandi quantità d'armi e di munizioni. Le operazioni che i giapponesi hanno iniziato dimostrano senza alcun dubbio ch'essi cercano di estendere il loro dominio sulla Mongolia orientale.

Situazione tranquilla sul fronte della Grande Muraglia

PECHINO, 25

Sul fronte della Grande Muraglia la situazione è oggi tranquilla. Le trattative fra giapponesi e cinesi continuano. Ventisette soldati e cinque borghesi sono rimasti uccisi durante una incursione che aeroplani giapponesi hanno compiuto ieri al disopra di due città di frontiera.

Nello scontro di ieri a Haluma Miao, presso Harbin, vi sono stati due morti.

Il Comando giapponese annuncia che i giapponesi hanno attaccato piccoli distaccamenti isolati delle truppe di Sung nella provincia di Jehol, costringendoli a ripiegare. Il grosso delle forze di Sung si trova attualmente fuori dei confini del Jehol.

Gli Stati Uniti non hanno interessi nella provincia contesa

NEW YORK, 25

Il *Newyork Times* pubblica lunghi dispacci da Sciangai e da Pechino sulla occupazione di Chahar da parte dei giapponesi, e un telegramma del suo corrispondente da Washington, in cui si osserva che l'occupazione era prevista come logica conseguenza del programma di espansione giapponese nell'Asia Centrale e si aggiunge che gli S. U. resteranno estranei alla questione, poichè si tratta di una provincia in cui gli interessi americani sono insignificanti.

Lo scontro al confine mongolo avvenuto con formazioni irregolari?

SING KING, 25

Si annuncia ufficialmente che due soldati giapponesi sono rimasti uccisi e quattro feriti in uno scontro con un nucleo armato di mongoli bolscevizzanti. Le autorità nipponiche, in attesa di ulteriori particolari sull'episodio, tengono ad escludere che in esso siano coinvolti soldati regolari dell'esercito rosso, perchè il conflitto si è verificato in una zona ove sono accampati numerosi irregolari mongoli. *(United Press).*

La morte di Kuibishov vicepresidente del Consiglio del popolo

MOSCA, 25

Il vicepresidente Valorisa Kuibishov del Consiglio dei Commissari del popolo è morto improvvisamente nel pomeriggio in seguito ad attacco cardiaco. Appena la notizia si è diffusa negli ambienti ufficiali, la riunione di questa sera delle organizzazioni sindacali sovietiche è stata rinviata a tempo da determinarsi.

Kuibishov sarà sepolto nelle mura del Kremlino sulla piazza Rossa. Sugli edifici pubblici e nelle vie centrali di Mosca sono state esposte le bandiere a mezz'asta. *(United Press).*

La Turchia ha un sottomarino

ISTANBUL, 25

La marina turca si è arricchita di una nuova unità, il sottomarino «Primo» costruito a Cadice per conto della Germania e che non aveva potuto poi ritirare.

Il Congresso ha votato i fondi per finanziare il piano di Roosevelt

WASHINGTON, 25

Con 328 voti favorevoli e 78 contrari la Camera ha approvato il progetto di legge che riguarda lo stanziamento di 4800 milioni di dollari per il finanziamento del vasto programma governativo diretto ad alleviare la disoccupazione. Questo stanziamento è il più grande che sia mai stato fatto negli Stati Uniti e forse nel mondo.

Nel dare la sua approvazione al progetto, la Camera dei rappresentanti ha apportato alcuni ementamenti al progetto

Il progetto è stato subito dopo il voto passato al Senato.

La condizionata adesione degli S. U. alla Corte internazionale dell'Aja

WASHINGTON, 25

Il Senato ha votato l'emendamento al protocollo di adesione degli Stati Uniti alla Corte internazionale dell'Aja escludente la possibilità d'intervento della Corte stessa negli affari interni americani.

Le condoglianze del Duce per la morte di Ulrico Hoepli

MILANO, 25

S. E. il Capo del Governo, appena venuto a conoscenza della morte dell'editore Ulrico Hoepli ha incaricato S. E. il Prefetto di Milano di recare alla famiglia dell'estinto le sue vivissime condoglianze. S. E. Galeazzo Ciano, Sottosegretario di Stato per la Stampa e la Propaganda ha così telegrafato:

«Dolorosamente colpito della notizia del grave lutto, porgo le mie vive e sentite condoglianze».

Hanno inviato pure telegrammi esprimendo vivissimo cordoglio il Ministro svizzero a Roma, il Sottosegretario Generale Baistrocchi, l'on. Acerbo, il gr. uff. Sandro Giuliani, redattore capo del *Popolo d'Italia*, il conte Volpi di Misurata, l'on. Alfieri presidente della Società autori ed editori. I funerali si svolgeranno domani alle 15.30, partendo dalla chiesa evangelica di via Carlo Porta.

L'esumazione delle salme gloriose dal Cimitero degli Eroi di Gorizia

PADOVA, 25

In relazione al programma stabilito dal Governo per la sistemazione definitiva delle salme dei Caduti in guerra e alle disposizioni contenute nella legge 12 giugno 1931 n. 877 concernente la sistemazione stessa, entro la terza decade di febbraio p. v. avranno inizio le esumazioni delle gloriose salme sepolte nel Cimitero militare degli Eroi di Gorizia, destinate ad essere individualmente e degnamente tumulate nel grandioso Monumento ossario in corso di costruzione ad Oslavia. Nell'attesa che l'opera venga ultimata, le sacre spoglie saranno temporaneamente depositate in una cappella a Salcano.

Per eventuali notizie e chiarimenti le famiglie dei Caduti possono rivolgersi all'Ufficio centrale cura onoranze salme Caduti in guerra, oppure all'Ufficio del Commissario del Governo per le onoranze dei Caduti in guerra, entrambi con sede a Padova.

Dove naufragò il "Morro": una collisione tragica

Il "Mohawk", nave della stessa compagnia sventrata da un piroscafo norvegese - Quindici morti e ventidue mancanti

NEW YORK, 25

Il piroscafo postale americano «Mohawk», con a bordo 107 uomini di equipaggio e 53 passeggeri, diretto all'Avana e al Messico, ha avuto questa notte, al largo della costa della Nuova Yersey, una collisione col piroscafo norvegese «Talisman». Il «Talisman» riportava danni non gravi, mentre il «Mohawk», a causa di una larga falla si inclinava. Il piroscafo norvegese ha subito messo in mare le proprie imbarcazioni per il salvataggio dell'equipaggio e dei passeggeri. Anche il piroscafo «Limon» è accorso sul posto per prestare aiuto.

Il terzo disastro

Secondo dispacci radio ricevuti dalla stazione di Saint Johan (Nuova Brunswich) e provenienti dalle navi accorse in soccorso del «Mohawk», 160 persone fra equipaggio e passeggeri sono state raccolte dai vari canotti; un solo canotto, che non è stato trovato, dovrebbe portare le rimanenti 54 persone, compreso il capitano del piroscafo. I proprietari del piroscafo annunciano di aver ricevuto da un guardia coste un messaggio che dice di avere captato segnali di soccorso dal canotto mancante, il quale si troverebbe parecchie miglia al largo di Springlake, nella Nuova Jersey.

Il «Mohawk» giace su un fianco a 6 miglia dalla costa e l'acqua continua a penetrare nell'interno della nave dalla falla prodottasi in seguito alla collisione.

La compagnia armatrice «Ward Line» annuncia che ignora la sorte di 15 passeggieri e di 42 membri dell'equipaggio. La città della costa più vicina al luogo del disastro è Seagit, situata a qualche miglio da Asgury Park, dove avvenne, quasi 5 mesi fa, il grave disastro del «Morro Castle», appartenente alla medesima compagnia del «Mohawk». Il «Mohawk» è un vapore nuovissimo di 5896 tonnellate ed è costato due milioni di dollari. Esso effettuava il suo primo viaggio a destinazione di Vera Cruz nel Messico e pare che sostituisse il piroscafo «Havana» incagliatosi recentemente sugli scogli al largo della costa della Florida.

Il vapore «Champlain» è qui giunto con un passeggero e 21 membri dell'equipaggio del «Mohawk». Parecchi dei superstiti hanno dovuto essere ricoverati all'ospedale, essendo stati esposti ai rigori del tempo. Si annuncia che un guardiacoste ha raccolto qualche altro passeggero, ma mancano ancora notizie del canotto di salvataggio con 54 persone. Si spera tuttavia ch'esse siano state raccolte da qualcuno dei vapori accorsi in soccorso. Da Seagit giunge notizia che due marinai del «Mohawk» sono periti schiacciati durante la collisione.

I superstiti, pur narrando scene di panico e atti dettati dal terrore dei passeggeri durante il disastro hanno elogiato il contegno dello Stato Maggiore e dell'equipaggio del «Mohawk», che è valso ad evitare guai maggiori. Il marinaio George Clancy, che al momento della collisione si trovava sopra coperta, ha precisato che improvvisamente si è avuta una avaria al timone. Pochi secondi dopo il timone è saltato. La nave marciava alla velocità massima: sedici nodi all'ora. Il disastro era quindi inevitabile. La prua del «Talisman» si incastrò fin sopra il castello centrale del «Mohawk», causando, naturalmente, la morte di qualche marinaio che occupava il suo posto di manovra.

Il capitano ordinò subito di calare le scialuppe. La nave si inabissò 40 minuti dopo. Molti superstiti soffrono tuttora principi di congelamento, chè la temperatura era rigidissima e alcuni rimasero per parecchio tempo in mare.

Quattro imbarcazioni vuote

Un passeggero, Louis Sidlett, ha reso omaggio alla calma dell'equipaggio che durante i 40 minuti intercorsi tra la collisione e l'affondamento ha aiutato i passeggeri a indossare le cinture di salvataggio e a prendere posto nelle scialuppe con la stessa calma e regolarità usate nelle quotidiane manovre, nonostante l'eccitazione e il panico dei passeggeri, soprattutto delle donne, alcune delle quali apparivano addirittura terrorizzate, dato che in pochi minuti il «Mohawk» si era talmente inclinato che era difficile reggersi in piedi.

All'ultima ora giunge notizia da Capo May che due idrovolanti in servizio di guardiacoste hanno scorto cinque cadaveri sull'oceano a sud-est di Mantoloking e quattro imbarcazioni di salvataggio vuote a sud di Seagit. Inoltre, nove cadaveri di passeggeri e membri dell'equipaggio del «Mohawk» sono stati recuperati finora. Il bilancio del disastro è dunque presentemente di 15 morti, 22 mancanti e 116 salvati. I membri dell'equipaggio del «Talisman», sbarcati a New York, affermano che nessun superstite del «Mohawk» si trovava a bordo del «Talisman».

La Direzione federale del traffico marittimo di Washington ha ordinato una rigorosa inchiesta.

La nave "Renown" nel bacino di carenaggio di Gibilterra

GIBILTERRA, 25

La nave «Renown» della Marina da guerra inglese che aveva avuto l'altro giorno una collisione con la «Hood» pure della Marina britannica è qui arrivata ed è stata immessa nel bacino di carenaggio. Non è ancora certo se le riparazioni possono essere effettuate a Gibilterra. La «Hood» arriverà qui nel pomeriggio.

Le vittime del maltempo negli S. U. sono salite a 180

NEW YORK, 25

Il numero dei morti negli S. U., in seguito alle tempeste di neve, al freddo intenso e alle inondazioni, si eleva ora a 180 persone, compresi 25 annegati nella piena del Mississippi. New York è ricoperta di uno strato di neve di oltre 40 centimetri e la temperatura si è nuovamente abbassata. Nella sola città di New York, nelle ultime 6 ore 12 persone sono morte di freddo. Le tempeste di neve mantengono sempre la medesima violenza da per tutto.

Soltanto una volta, da 50 anni a questa parte, si sono avute simili condizioni atmosferiche e il terrore si propaga tra la popolazione degli Stati del Sud, dove il Mississipi continua a crescere. Un migliaio di abitanti sono aggrappati ai tetti, mentre il fiume in piena porta via tutto e ogni sforzo per soccorrere i disgraziati è finora riuscito vano.

Due centri abitati di Long Island, con una popolazione complessiva di circa 14.500 persone, sono pressochè isolati a causa della impraticabilità delle strade.

Il Sanatorio di Monteverde sarà intitolato a Forlanini

ROMA, 25

Il Duce, per onorare in maniera sempre più alta la memoria di Carlo Forlanini, il maggiore fisiologo del mondo, ha disposto che a tale nome sia intitolato il grande Sanatorio di Monteverde, testè inaugurato. Così l'insieme di quegli edifici costituirà una piccola città destinata a perpetuare il nome di Forlanini.

Un contributo dell'Accademia d'Italia per il tempio di S. Cetteo a Pescara

ROMA, 25

Il Consiglio della R. Accademia d'Italia ha deliberato nella sua ultima adunanza di destinare un contributo per il Mausoleo che nel costruendo tempio di S. Cetteo a Pescara conterrà i resti mortali della madre di Gabriele d'Annunzio. L'accademico Cesare Bazzani, progettista e direttore dei lavori del tempio, è stato incaricato della realizzazione del Mausoleo.

Una mostra del paesaggio italiano inaugurata a Cracovia

VARSAVIA, 25

Per iniziativa della sezione dell'Istituto italiano di cultura si è inaugurata a Cracovia una Mostra del paesaggio italiano con opere di Janowska, Molokowski e Kowalski. La cerimonia si è svolta alla presenza del Console d'Italia Benzoni, del magnifico rettore dell'Università, del Vescovo e delle autorità locali. La Mostra che costituisce una riuscita dimostrazione dell'interesse e dell'affetto che gli artisti polacchi hanno per l'Italia, ha ottenuto viva successo.

Il campionario di apparecchi che costituisce l'aviazione abissina

ROMA, 26

Secondo la rivista inglese *Airplane* l'aviazione abissina consiste in un eterogenea collezione di apparecchi provenienti da diverse parti. Vi sono 5 biplani Potez in gran parte regalati dal Governo francese, un Junkers, un Breda 15, offerto dal Governo italiano a Ras Tafari in occasione della sua incoronazione; un Gipsy Moth acquistato dal visconte di Sibour e un Fokker acquistato dalla società Swissair.

Altre notizie sull'identità dell'assassino di Re Alessandro

MARSIGLIA, 25

Al giudice incaricato della istruttoria dell'attentato del 9 ottobre è pervenuta una comunicazione della Delegazione di Jugoslavia a Parigi, relativamente alla vera identità del regicida, il cui passaporto era al nome di Kalemen. L'uccisore di Re Alessandro si chiamerebbe in realtà Velusko Dimitrof e poi Kerime nato a Kaminutza circondario di Pack (Bulgaria) il 10 ottobre 1897. Dopo il servizio militare egli aderì alla organizzazione rivoluzionaria internazionale macedone detta Orim, nella quale era considerato come il migliore tiratore.

L'accordo per il ponte sul Danubio concluso fra Jugoslavia e Romania

ROMA, 25

Secondo informa l'agenzia l'*Italia di oggi*, tra il Ministro delle Comunicazioni della Romania quale capo di una apposita delegazione e i competenti Ministri della Jugoslavia sono state condotte a termine le lunghe trattative per la costruzione del ponte sul Danubio. Sembra che tale ponte, del quale si parla da alcuni anni, sarà costruito presso Turnu Severino, di fronte alla località jugoslava di Kladovo. I lavori saranno iniziati nella prossima primavera e costeranno circa 350 milioni di lei. Le spese saranno divise in parti uguali tra le due Nazioni.

Durante le conversazioni avute a Belgrado è stato anche stabilito di modificare l'itinerario del Simplon Express, il quale sarà deviato dal primo maggio prossimo per Timisoara e guadagnerà così circa quattro ore di tempo sull'orario comune, avvantaggiando notevolmente le comunicazioni ferroviarie internazionali.

Tevfik Ruscdi a Belgrado

BELGRADO, 25

Stamane è giunto a Belgrado, proveniente da Ginevra, il Ministro degli Esteri di Turchia, Tevfik Ruscdi Aras, salutato alla stazione dal sostituto Ministro degli Esteri, dai Ministri di Turchia e Romania e dall'incaricato di affari di Grecia. Il Ministro degli Esteri di Turchia ha conferito con il Presidente del Consiglio Jeftic, quindi è stato ricevuto in udienza dal Principe Reggente Paolo, che l'ha trattenuto a colazione insieme a Jeftic. Tevfik Aras ha ricevuto nel pomeriggio, presso la Legazione di Turchia, i rappresentanti diplomatici per gli Stati firmatari dell'accordo balcanico. *(Stefani).*

Il delitto della «Fema» in Cecoslovacchia
Gli assassini dell'ing. Formys sono riparati in Germania

PRAGA, 25

Ancora nella notte dell'assassinio, dopo le quattro, presso una piccola stazione doganale non lungi da Teschen, i tre assassini del profugo politico germanico ingegnere Formys hanno varcato i confini della Cecoslovacchia. Avendo trovato abbassate le sbarre, essi hanno abbandonato l'automobile e hanno attraversato il confine a piedi. Il giorno appresso un cittadino germanico di una località vicina alla stazione doganale si è presentato con una procura di uno del gruppo della «Fema», il venticinquenne Giovanni Müller, che nei documenti figurava quale proprietario della macchina, chiedendone la consegna. I funzionari di confine aderirono senz'altro alla richiesta essendo i documenti regolari e non essendo giunta ancora alcuna notizia dell'atroce assassinio.

In seguito al sopraluogo operato nell'albergo dove fu compiuto l'assassinio, si suppone che i tre giovani avevano originariamente l'intenzione di rapire l'ingegnere Formys e che lo hanno assassinato soltanto perchè aveva opposto resistenza. Traccie di sangue trovate sulla finestra della stanza dell'albergo e nel giardino proverebbero che uno degli assassini è rimasto ferito nella colluttazione. Probabilmente è rimasta ferita la donna, la maestra di ginnastica Edith Karlsbach che, a quanto ha raccontato il cameriere dell'albergo accorso ai primi spari, è stata trasportata dai due compagni fuori della casa.

E' comprovato anche che l'ingegnere Formys era il costruttore della stazione radio clandestina che dalla Boemia in questi ultimi mesi lanciava regolari attacchi contro la Germania di Hitler. Il giorno 12 gennaio, ossia un giorno prima che giungesse la spedizione della «Fema» in Cecoslovacchia, il Ministero degli Esteri di Berlino s'era rivolto a Praga con la preghiera di far tacere questa stazione indicando ch'essa si trovava a Zahor, a 80 km. da Praga. Una località di tal nome però non esiste in Cecoslovacchia. Vi sono invece dodici comuni che portano il nome di Zahory. Ora tutte le indagini condotte dalle autorità per scoprire la stazione erano rimaste infruttuose.

Alla Prefettura di Praga hanno avuto luogo riunioni per esaminare l'opportunità di rafforzare il servizio di controllo ai confini verso la Germania. Si pensa d'introdurre nuovamente l'obbligo del visto sui passaporti per la Germania ed eventualmente di chiudere i confini durante la notte.

Il processo di Flemington

Hauptmann nega d'essere stato a Hopewell e narra come apprese la notizia del ratto

NEW YORK, 25

Alle 10.30 (ore 16.30 di Roma) quando Bruno Riccardo Hauptmann ha ripreso la sua deposizione, l'aula aveva l'aspetto di un raduno turistico invernale. Uditori di marca erano arrivati a Flemington, anche da lontano, tutti imbaccucati in cappotti e sciarpe di lana contro la neve e il gelo. Le signore nell'aula sfoggiavano guantoni, maglie e berretti di pelo, in contrasto con la temperatura surriscaldata dell'ambiente.

Nessuna rivelazione sensazionale

Tutti gli occhi erano naturalmente appuntati sull'imputato, che già ieri aveva fatto un'impressione non sgradevole. Egli aveva esposto le vicende della sua piccola vita con semplicità, con tono sincero e senza alcun gesto paragonabile alla teatralità che sembrava essere preoccupazione costante di molti testi e periti dell'accusa ascoltati prima. Hauptmann ieri non era ancora entrato nel racconto di quanto aveva fatto durante i giorni del ratto del piccolo Lindbergh e per questo la seduta di oggi si annunziava drammatica e degna di essere seguita. Il pubblico sperava anche in qualche rivelazione impensata; ma se di rivelazioni ve ne devono essere, non sarà certo Hauptmann a farle, giacchè egli non muta di una virgola quanto ha già detto in istruttoria. La rivelazione veramente sensazionale, che potrebbe fare Hauptmann, sarebbe la confessione che davvero è colpevole. Ma dopo la prova del fuoco da lui sostenuta durante gli interrogatori di terzo grado e durante la prima parte del processo, non appare possibile ch'egli voglia cambiare tattica.

Tattica? Lo è solo nel caso che Bruno Hauptmann sia il rapitore e l'assassino, mentre egli non sembra affatto disposto ad ammetterlo. Se invece egli è inocente, almeno dei delitti di ratto e assassinio di cui è accusato, non ha bisogno di ricorrere ad alcuna finzione. Molti elevano dei dubbi sulla sua colpabilità; il suo contegno durante le giornate di ieri e di oggi non ha scosso affatto tale convinzione. I partigiani dell'innocenza di Hauptmann si fanno sempre più numerosi, sebbene tutta la stampa americana, specie la più autorevole e diffusa, sia presa da un accanimento speciale contro Bruno Riccardo Hauptmann. Ma s'egli è colpevole, che stupefacente commediante e di quali nervi non sono fasciati i suoi muscoli!

La piccola ricchezza dell'accusato

Hauptmann oggi ha parlato con maggiore disinvoltura e sicurezza di ieri, in una lingua stranamente mista di anglo-americano, di tedesco e di gergo popolare di queste due lingue, che spesso rendevano incomprensibili le sue parole; e quando si avvedeva che il Presidente o i giudici non capivano, si riprendeva e faceva degli sforzi per esprimersi più chiaramente. Un segno dell'aumentata padronanza di sè si è avuto oggi nella maggiore comprensibilità di quanto diceva. Egli si è animato elevando leggermente la voce e scandendo le parole quando ha affermato di non aver mai saputo niente nè della famiglia Lindbergh nè del bimbo e di avere appreso il delitto soltanto dalla lettura dei giornali.

Hauptmann ha ripreso stamane la narrazione della sua vita elencando i risparmi che riusciva via via a fare col suo lavoro. Il suo gruzzolo aumentò sempre. Nel 1928 aveva già da parte 5000 dollari (100.000 lire di allora) che nel 1929 aumentarono a 9000 (180.000 lire prima della svalutazione del dollaro). Egli dice che trovò modo di essere quasi sempre occupato anche quando la crisi cominciò a gettare sul lastrico gli operai in misura allarmante. Egli allora non faceva operazioni di borsa. Afferma che appunto per questo non perdette il denaro che possedeva, come capitò a tutti gli americani e agli stranieri degli Stati Uniti nelle sue condizioni.

Hauptmann giunge così a parlare di Isidoro Fisch. Egli incontrò il suo connazionale, falegname come lui, e all'occasione, anche pellicciaio, solo nel 1932 e precisamente nel marzo o nell'aprile di quell'anno; quindi, dopo il ratto del piccolo Lindbergh. Il Fisch fu il primo a parlargli di speculazioni di borsa e il primo a persuaderlo a rischiare del denaro con lui. Ciò avvenne nel maggio del 1932. Hauptmann assicura ch'egli non perdette denaro, anzi ne guadagnò. Spiega poi com'è che nel suo conto bancario si sono trovate grosse somme: esse rappresentavano il totale di molte piccole operazioni successive.

Mai visto il Baby

L'avvocato Wilentz, che spesso sembra dirigere il dibattimento sostituendosi al Presidente Trenchard, avvia Hauptmann verso la villa di Hopewell e il ratto del piccolo Lindbergh. Hauptmann si anima e con voce gutturale e sorda comincia a negare sdegnosamente la sua presenza nella proprietà di Lindbergh: «Non ho mai visto il piccolo Lindbergh. Non sapevo neppure che il colonnello Lindbergh avesse un figlio»; esclama con forza. Con ancora maggiore vivacità egli nega di aver scritto le lettere di ricatto ricevute dal dott. Condon: «Io non ho mai saputo niente di tutto questo.»

Hauptmann, dopo queste risposte pronunciate a denti stretti e quasi contenendo lo sdegno e l'ira, prosegue più calmo a raccontare come passò la notte del ratto. Ora egli parla molto adagio e spesso ripete le parole più importanti, nel timore che non siano state comprese. Con molti particolari descrive la sua giornata del primo marzo 1932, che precedette il ratto, e insiste sul fatto culminante che, secondo lui, è capitale per dimostrare luminosamente la sua completa innocenza: dice e ripete cioè che la sera del primo marzo andò a prendere, come al solito, sua moglie alla pasticceria dov'era impiegata e con lei tornò verso le 11, come ogni sera, a casa sua. Precisa anche di essere andato alla pasticceria alle 21. Il giorno dopo si alzò alle 6 del mattino e tornò alla pasticceria per fare una commissione per la moglie. Dopo aver parlato con il proprietario del negozio, egli uscì e comperò un giornale. Nella prima pagina lesse la prima terribile notizia del ratto del piccolo Lindbergh, compiuto in quella notte. E' così che egli fu informato del delitto.

A un certo punto il difensore Reilly ha preso dal tavolo la camicina da notte del povero Baby e, collocandola con gesto teatrale dinanzi all'imputato, che ha un momento di emozione, gli chiede:

— Avete voi tolto questo indumento dal corpo del bambino?

— Non ho mai visto il bambino del colonnello Lindbergh, nè vivo nè morto.

— Quando è che avete visto per la prima volta questo indumento?

— Quando mi è stato mostrato qui, in quest'aula.

La relazione con il Fish

Narra poi l'imputato che il Fish, prima di rimpatriare in Germania, gli lasciò due valigie e una cassettina.

— Delle prime mi sono servito per riporre degli indumenti di lana — ha continuato l'imputato. — Non toccai invece la cassetta fino all'agosto del 1934, quando in una giornata in cui restai a casa, a causa di un temporale furiosissimo, mi venne sott'occhio la cassetta. Presi il manico della scopa e la sfondai. Solo allora mi accorsi che conteneva del denaro, che presi e nascosi nell'autorimessa.

Anche l'udienza pomeridiana è stata assorbita dall'interrogatorio dell'imputato, che subito all'inizio ha protestato per aver subito il trattamento di terzo grado dalla polizia di New Jersey, subito dopo il suo trasferimento dalle carceri di New York.

L'imputato ha subito quindi un fuoco di fila di contestazioni del Procuratore generale Wilentz, il quale, tra l'altro ha chiesto all'imputato se è vero ch'egli è evaso una volta dalle carceri tedesche e che in quell'occasione restituì per pacco postale gli abiti di detenuto alla Direzione delle carceri accompagnandoli con un biglietto ironico. Hauptmann ha nettamente smentito la circostanza.

Wilentz ha preso un appunto della risposta e Hauptmann ha ammesso che la condanna riportata in Germania fu in conseguenza di un'aggressione a mano armata contro due uomini.

Il Procuratore generale ha quindi prodotto in Tribunale il libro di appunti trovato nell'abitazione del Hauptmann del cui contenuto ha illustrato le caratteristiche più salienti, come l'errata ortografia di alcune parole che fa riscontro con gli errori ortografici rilevati nella corrispondenza ricevuta dal dott. Condon. Hauptmann ha avuto un momento di indecisione: prima ha negato di aver scritto tutti gli appunti, ma poi ha ammesso «che le note del libretto potevano essere anche state scritte da lui».

2000 morti di malaria sull'isola di Ceylon

COLOMBO, 25

Il numero dei morti per epidemia di malaria nel solo distretto di Kegalla si eleva ora a 2000 di cui 1473 bambini. La siccità aumenta ancora l'orrore della situazione e ben presto sarà necessario procurare acqua alla popolazione.

Ragazza quindicenne che tenta di avvelenare i genitori

NAPOLI, 25

Tale Carolina Montesano è stata denunciata a piede libero per tentato avvelenamento dei propri genitori. Ella non ha che 15 anni. La ragazza che secondo la deposizione dei genitori si era data ad una vita sregolata voleva sottrarsi ad ogni amorevole richiamo e spesso scompariva l'intera giornata di casa.

L'altra sera il padre avendola sorpresa in equivoci colloqui la redarguì e la condusse a casa. Nella giornata seguente all'ora del pranzo il padre nel mettere in bocca un pezzo di baccalà avvertì un forte bruciore al palato. Nel cibo era stata disciolta della potassa caustica. Ai carabinieri la ragazza ha confessato il tentativo insano.

Le vestigia romane a Cassino saranno rimesse in luce

CASSINO, 25

Sono stati iniziati gli scavi per rimettere in luce le preziose vestigia del teatro romano di Cassino, che fino a poco tempo fa giacevano abbandonate e neglette sulle pendici del Monte Cassino nei pressi dell'ipogeo pelasgico che conta millenni di vita.

Gli scavi sono condotti con la massima cura da personale tecnico specializzato: gli inizi sono ottimi e fanno prevedere ulteriori interessanti rinvenimenti: capitelli, marmi antichi, statue, colonne, anfore, iscrizioni lapidarie, cippi onorari sono venuti in luce.

Bollettino militare

ROMA, 25

Cini, ten. di complemento genio, trasferito ruolo ufficiali in s. p. e. per merito di guerra.

Generali di Brigata: La Racine, collocato a disposizione e premosso nella posizione stessa a Generale di Divisione; Nutini, id. id. id. id.

Carabinieri: Giani, comandante Legione Catanzaro, nominato comandante Legione allievi; Castriota, ten. col. R. C. T. C. Cirenaica, trasferito Scuola centrale.

Fanteria. Tenenti colonnelli: Palazzeschi, Istituto Geografico Militare, trasferito 5.o bersaglieri; Pascolini, R. C. T. C. Somalia, trasferito 63 fant.; Santulli, comando Divisione fant. della Sila, trasferito Ministero Colonie.

Cavalleria: Sarri, col. direzione centrale rifornimento quadrupedi di Lipizza-Prestrane, è nominato direttore centrale rifornimento quadrupedi Lazio; Voli, ten. col. Nizza Cavalleria, nominato giudice effettivo Tribunale militare Torino; Primerani, col. comandante Distretto Palermo, nominato giudice supplente Tribunale militare Palermo.

Artiglieria: Carlomagno, colonnello direttore Direzione artiglieria Corpo Armata Napoli, è nominato giudice supplente Tribunale militare Napoli; Visconti, ten. col., Scuola Nocera Inferiore, trasferito 13 artiglieria La Sila.

Genio: Tenenti colonnelli: Adami, ufficio fortificazioni Corpo Armata Roma, trasferito Ispettorato genio; Pagliano, Ispettorato genio, trasferito Scuola centrale genio; Cera, id. id. id., trasferito Comando genio Corpo Armata Torino; Fraschini, Distretto Vercelli, trasferito Comando genio Corpo Armata Milano.

Corpo commissariato: Colonnelli: Quarto, da direttore Commissariato mil. Corpo Armata Milano, a direttore id. id. id. Napoli; D'Adamo, id. id. Verona, a id. capo ufficio Ispettorato servizio Commissariato militare; Chirico, da capo ufficio Ispettorato servizio Commissariato militare a direttore Commissariato militare Corpo Armata Milano; Fontana, ten. col. direzione Commissariato militare Corpo Armata Alessandria, collocato in ausiliaria.

Corpo amministrazione: Ciriello, col. capo ufficio centrale servizi contabilità Comando Corpo Armata, nominato capo del Corpo di amministrazione.

Il «Bollettino Militare» pubblica inoltre un elenco di onorificenze concesse, su proposta del Capo del Governo e Ministro della Guerra, a ufficiali in occasione del collocamento in ausiliaria, a ufficiali generali in aspettativa per r. q. e delle categorie in congedo e a ufficiali e sottufficiali e personale civile in occasione del collocamento a riposo.

Bollettino meteorologico

	Press. barom.	Temp. mass.	Temp. min.	Stato del cielo e del mare
Trieste	765.9	10	2	½ cop., legg. m
Roma	766.9	10	0	ser., legg. mos
Torino	765.8	7	—2	nebbioso
Milano	765.8	6	—3	nebbioso
Genova	765.4	8	5	coperto, mosso
Venezia	765.1	6	2	½ cop., legg.
Firenze	765.9	10	0	coperto
Ancona	764.1	8	2	ser., legg. mos
Bologna	767.6	4	—6	coperto
Napoli	767.3	13	—1	ser., legg. mo
Taranto	765.3	12	3	½ cop., legg.
Palermo	766.2	15	4	½ cop., legg.
Catania	766.4	13	4	coperto, agitato
Cagliari	766.6	11	0	ser., legg. mos
Tripoli	765.6	15	6	½ cop., legg.
Messina	766.9	13	7	½ coperto, cal
Trento	767.8	6	—3	sereno
Fiume	763.8	11	—3	cop., legg. mo
Bari	760.0	11	1	cop., legg. mo
Sanremo	764.4	14	7	coperto, mosso
Bengasi	764.9	20	10	½ cop., legg.
Rodi	764.8	13	11	½ cop., legg.

Probabilità: Le condizioni del tempo l'Italia subiranno un lieve peggioram che dalle regioni settentrionali si es rà alle centrali, determinando un a to di nebulosità con alcune precipit e formazioni nebbiose specie sulla padana e sugli altri versanti tirren adriatico. Anche sull'Italia centrale nuvolamenti saranno più estesi e con scarse precipitazioni lungo l'App no. Sull'Italia meridionale condizion cora abbastanza buone, con cielo Venti deboli e moderati intorno nord l'alta Italia e Sardegna, tendenti tare a ponente sull'alto versante co, grecali sull'alto versante adr maestrali sul medio, intorno levant trove. Temperatura quasi ovunque naria.

CRONACA DELLA CITTÀ

NEL PARTITO

FEDERAZIONE

Ispezione ai Dopolavoro comunali

Nella giornata di ieri l'Ispettore dell'O. N. D., accompagnato dall'Ispettore di zona, ha ispezionato il Dopolavoro comunale di Doberdò del Lago e Grado, e il Dopolavoro rionale di Begliano e San Canzian d'Isonzo, rilevandone la perfetta efficienza raggiunta in tutte le varie attività. L'Ispettore del Dopolavoro ha portato ai dirigenti riuniti il saluto del Segretario federale.

Tesseramento Società sportive

Il Segretario federale, constatato che la totalità delle Società sportive risulta aderente all'Opera Nazionale Dopolavoro, osserva come invece le Società in parola non curino adeguatamente il tesseramento dei propri soci presso l'O. N. D. stessa. Rileva pertanto che le Società sportive, benchè dipendenti dalle Federazioni del C.O.N.I., hanno l'obbligo di occuparsi del tesseramento dei soci presso l'O. N. D., non essendo logico che dei sodalizi abbiano a godere dei benefici concessi dal Dopolavoro senza avere un congruo numero di soci dopolavoristi. Invita pertanto i presidenti delle Società sportive a voler fare opera di propaganda in seno ai propri sodalizi per un completo inquadramento dei propri soci nell'O. N. D.

M. V. S. N.

Comando V Legione M.D.I.C.A.T.

Rapporto ufficiali. *I comandanti di gruppo, di batterie, della Centuria mitraglieri e del C. R. N. sono invitati al rapporto che sarà tenuto oggi, 26 corr., alle 19, in caserma di via Donadoni.*

35.o Gruppo C. A.

Batterie. *I graduati e specialisti delle batterie 140.a e 141.a sono comandati per domani, domenica, alle 9, in caserma di via Donadoni per le istruzioni.*

40.a Centuria mitraglieri. *Gli appartenenti al 303.o manipolo mitraglieri, nonchè i mitraglieri delle batterie, sono comandati di trovarsi domani, domenica, alle 9, in caserma di via Donadoni per le istruzioni.*

Centro raccolta notizie. *Gli appartenenti alla I e II squadra del C. R. N. sono comandati per domani, domenica, alle 9, in caserma di via Donadoni per le istruzioni.*

Premilitari. *I giovani premilitari del I e II corso in forza alla Legione, sono comandati per domani, domenica, alle 9, in caserma di via Donadoni per le istruzioni.*

Coorte Universitaria «Rismondo»

Domani, domenica, tutti gli allievi ufficiali del I corso si troveranno alla caserma V. E. III, alle 7.45, per le consuete istruzioni pratiche. Tutti gli allievi ufficiali del II corso si troveranno alle 6.45 al maneggio della caserma Duca d'Aosta per la lezione di equitazione. I premilitari del I e II corso dovranno trovarsi alle 8 alla R. Università.

I Centuria. *Tutte le CC. NN. appartenenti al reparto si troveranno alle 10 in uniforme ordinaria al Comando di Coorte. I militi premilitari dovranno invece presentarsi alle 8 per frequentare l'istruzione.*

G. U. F.

Convocazione atleti

I seguenti camerati sono invitati a trovarsi nella palestra dei C.R.D.A. (S. Andrea) alle ore 15.30 di oggi: Buda, Prezzi, Caracoi, Scarpa, Mestron, Tezzani, Levitus, Castrati, D'Este, Sossi, Bevilacqua, Casson, Zanon, Ceria, Ricci, Ninchi, Croatto, Godini, Rovis, Kotar, Klamert, De Boni, Kiss, Cuttin.

A. F. SCUOLA

Conferenza sugli anormali psichici

Ieri sera il camerata Pietro Cerni tenne l'annunciata conferenza su «La educazione degli anormali psichici». Egli tratteggiò in modo chiaro le caratteristiche dei vari tipi di fanciulli anormali e le cause della loro deficienza. Parlò ancora dei falsi anormali e delle classi differenziali create appositamente per loro. Dopo aver dimostrato con parecchi esempi il grave stato di abbandono e il triste destino cui vanno incontro tanti di questi fanciulli qualora non vengano adeguatamente educati e assistiti in apposite istituzioni, fece rilevare l'urgente bisogno di aprire anche a Trieste, accanto alle istituzioni esistenti, un Asilo-scuola o Scuola autonoma. Terminò dicendo come il dare anche a questi infelici fanciulli l'educazione e l'assistenza necessaria per renderli cittadini utili a sè stessi o almeno non dannosi alla società, significa «andare verso il popolo», vuol dire avviarlo verso un suo migliore avvenire. Alla fine dell'interessante lezione il conferenziere si riscosse meritati applausi.

F. G. C.

Comando federale

Ordine di adunata. *I Giovani Fascisti inquadrati dovranno trovarsi domani, domenica, alle 10.45 precise, in divisa, di fronte al Politeama Rossetti per partecipare alla visione del film «Vecchia guardia». L'adunata è soltanto per i Giovani Fascisti liberi dall'obbligo premilitare.*

FASCIO FEMMINILE

Casa della Giovane Italiana

Rapporto di insegnanti elementari. *Tutte le insegnanti elementari dei Circoli didattici di Guardiella e di via P. Veronese che hanno presentato domanda d'inquadramento a dirigente della Opera Balilla, sono convocate a rapporto alla Casa della Giovane Italiana per domani, domenica, alle 11. Sono invitate a presentarsi in divisa scolastica.*

Tesseramento. *Le Giovani Italiane che non frequentano la scuola sono esortate a rinnovare la tessera per l'Anno XIII. Si porta a conoscenza delle interessate che tutte le giovani nate nel 1917 e le ritardatarie del 1916, per essere ammesse al Gruppo Giovani Fasciste, devono essere in possesso della tessera dell'Opera Balilla per l'Anno XIII. Le tessere si possono ritirare al Comitato provinciale, alla Casa della Giovane Italiana e alle Case Rionali Balilla.*

Gruppo Giovani Fasciste

Le Giovani Fasciste sono invitate oggi alle 11 ad una riunione che si terrà nella sala della nuova sede. Questa sera alle 18 solito convegno, durante il quale verranno continuati i lavori iniziati sabato scorso. Lunedì 28, alle 18, vi sarà un'altra importante adunata, durante la quale le G. F. riceveranno importanti comunicazioni. Tutte le lezioni e le riunioni verranno tenute d'ora in poi nella nuova sede di via Roma 28, I p. Il I corso di lingua francese si terrà al martedì e venerdì, dalle 15 alle 16.

Adunata di Avanguardisti operai del rione di San Giacomo

Mercoledì sera si sono adunati nella Casa Balilla «R. Pitteri» di San Giacomo gli Avanguardisti operai del rione, reclutati durante l'anno scorso e durante il primo trimestre dell'anno XIII.

Erano presenti due Centurie di cui una, costituita dagli anziani in perfetta divisa, mentre gli altri i giovanetti, da poco iscritti, intervennero ancora in borghese; a questa significativa riunione erano presenti pure molti familiari dei giovani.

Il Comandante di Legione, cent. Tonelli, dopo aver presentato i reparti al Presidente provinciale dell'Opera Balilla, rivolse ai presenti indovinate parole sottolineando l'importanza di questo reclutamento. Infine il dott. Puerari, dicendosi lieto di salutare i giovani e i loro familiari espresse tutto l'affetto che lega l'Opera Balilla alle famiglie del popoloso rione di San Giacomo, quindi spiegò l'alta funzione educativa ed assistenziale della Pupilla del Regime.

Prima che l'adunata si concludesse col saluto al Duce, vennero distribuiti dei pacchi viveri e capi vestiario ai più indigenti.

La partenza di S. E. Cobolli Gigli

Ieri sera, col direttissimo, S. E. Cobolli-Gigli è partito per la Capitale. Erano alla stazione tutte le autorità cittadine e molti fascisti. S. E. Cobolli-Gigli è stato assai festeggiato.

— A S. E. Cobolli-Gigli hanno inviato telegrammi di rallegramento, a firma dell'ing. Antonellis, la Sezione dell'Associazione nazionale del Genio, di cui egli è Presidente, e la Sezione dell'Associazione elettrotecnica italiana. Hanno pure telegrafato in termini calorosi il Fascio e i Volontari di Capodistria, città alla quale il nuovo Sottosegretario di Stato è legato da vincoli filiali.

S. E. Cobolli-Gigli conserva la presidenza del Comitato del Giugno Triestino

Il comm. Giovanni Relli alla Mostra del Mare

S. E. Cobolli-Gigli, pur conservando la presidenza del Comitato del Giugno Triestino, ha rassegnato le dimissioni da Consigliere delegato della Mostra del Mare. Il Podestà lo ha ringraziato perchè ha voluto conservare la presidenza del Giugno Triestino ed ha chiamato a sostituirlo nell'attività della Mostra del Mare il camerata comm. Giovanni Relli.

Una visita del comm. Perusino alla sede del Giugno Triestino-Mostra del Mare

La sede della Mostra del Mare e del Giugno Triestino è stata visitata ieri mattina dal Segretario federale, che ha espresso al Podestà che lo accompagnava, il suo vivo compiacimento per lo stato dei lavori di organizzazione e di preparazione dell'eminente Mostra nazionale.

Anticipazioni scoperte in conto risarcimento danni di guerra

ROMA, 25

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il Decreto che dà norme in materia di scopertura dei danneggiati di guerra verso gli Istituti anticipatori. Il Decreto stabilisce tra l'altro che, coloro i quali abbiano avuto dagli Istituti all'uopo autorizzati anticipazioni con fondi erariali in conto risarcimento danni di guerra, risultate poi scoperte in confronto alle liquidazioni definitive eseguite dalle Intendenze di Finanza per un importo non eccedente in capitale le lire 5000, sono esonerati dal pagamento del loro debito e relativi accessori verso lo Stato e gli Istituti predetti, escluso in ogni caso il rimborso di quanto fosse stato già pagato o delle annualità già inscritte in ruolo alla data dell'entrata in vigore dell'attuale decreto. Per le scoperture di importo superiore a quello indicato, gli Istituti anticipatori notificheranno ai rispettivi debitori il conto dimostrativo del loro debito.

Un'offerta del Circolo cecoslovacco

Il Circolo cecoslovacco di Trieste ha rimesso al Podestà lire 600 (parte del ricavato dell'ultimo ballo sociale) esprimendo il desiderio che siano destinate a beneficio dei poveri della città. Il Podestà, nel ringraziare il Circolo clargitore per questo atto di squisita gentilezza, lo ha informato di aver rimesso quell'importo alla Congregazione di carità perchè sia distribuito, secondo l'intenzione del Circolo.

Corsi postmilitari d'artiglieria. Domani alle ore 9 avrà luogo alla Caserma Beleno a Montebello la settima lezione dei corsi postmilitari dell'Arma d'artiglieria. Tutti gli iscritti sono comandati di presentarsi all'ora e al posto fissato.

Corsi postmilitari del Genio. Si comunica agli interessati che domani, domenica, avrà luogo nella Caserma «E. Filiberto» in Roiano, l'istruzione postmilitare per gli appartenenti all'Arma del Genio. Il ritrovo è fissato per le 9 nella detta caserma, col berretto della Associazione.

La festa dei reggimenti "Sassari,, nella zona delle trincee delle Frasche e dei Razzi

Lunedì 28 i reggimenti «Sassari» 151.o e 152.o fanteria celebreranno la loro festa con rito austero e solenne sul Carso, nella zona delle trincee delle «Frasche» e dei «Razzi».

Queste trincee, già a più riprese attaccate, furono tra il 10 e il 15 novembre del 1915 espugnate dai fieri e ardimentosi fanti di Sardegna e definitivamente, nonostante i ripetuti e poderosi contrattacchi del nemico. Con la conquista di tali trincee i reggimenti Sassari iniziarono l'ascensione degli eroismi, che culminarono a Monte Castelgomberto, a Monte Fior, alla Bainsizza, a Col del Rosso, a Col d'Echele, sul Piave e per i quali ciascuna bandiera fu decorata di due medaglie d'oro al valor militare.

Compiuta la cerimonia, i reparti renderanno omaggio alle tombe dei Caduti nel cimitero di Redipuglia e deporranno una corona di fiori sulla tomba di S. A. R. il Duca Emanuele Filiberto di Savoia Aosta, Comandante dell'invitta Terza Armata. Quindi a sera rientreranno a Trieste.

STATO CIVILE DI TRIESTE
25 gennaio 1935 - XIII

Nati vivi	6
maschi 1, femmine 5.	
Nati morti	—
Morti	7
Matrimoni	—

Assemblea del Sindacato Belle Arti

Per lunedì 28, alle 18, nella sede dell'Unione provinciale dei professionisti e degli artisti, in via Battisti 22, tutti gli iscritti al Sindacato delle Belle Arti in regola con la tessera e i canoni del 1934, sono convocati in assemblea.

In questa riunione tutti gli artisti potranno esporre i loro desideri, proporre progetti per la futura attività, e in genere portare il loro contributo personale affinchè l'organizzazione sindacale si solidifichi sempre più, facendo partecipare alla sua vita tutti gli iscritti indistintamente.

L'assemblea del Sindacato giornalisti

Oggi alle 16, nella sala maggiore del Circolo della Stampa di via Mazzini 30 avrà luogo in prima convocazione l'assemblea dei soci iscritti al Sindacato interprovinciale fascista dei giornalisti col seguente ordine del giorno: 1) Relazione finanziaria e conto consuntivo 1934; 2) Relazione morale; elezione del Direttorio e del Collegio dei sindaci; 4) Elezione del Consiglio direttivo del Circolo della Stampa; 5) Varie.

Non possono partecipare all'assemblea, oltre ai soci che non siano in regola col pagamento dei contributi obbligatori e supplettivi, anche quelli che si trovino nel periodo di sospensione dall'esercizio della professione.

Assemblea del Sindacato insegnanti privati

Oggi alle 19 avrà luogo nella sede del Sindacato fascista insegnanti privati (via Battisti 22) l'assemblea dei soci con il seguente ordine del giorno: 1) approvazione del conto consuntivo 1934 XII; 2) relazione morale sull'attività del Sindacato nel 1934 XII; 3) varie.

Una Mostra di musiche nuove per le Tre Venezie

L'Unione provinciale di Verona dei Sindacati professionisti e artisti, in collaborazione con la locale Sezione del Sindacato interprovinciale musicisti del Veneto, indice per l'anno 1935-XIII una «esposizione» di musiche nuove di prima esecuzione di autori viventi delle Tre Venezie regolarmente iscritti ai Sindacati musicisti. L'esposizione si concreterà in una serie di concerti che avranno luogo nel Salone degli «Amici della Musica», in Castelvecchio, nella seconda metà del mese di aprile.

I lavori dovranno essere indirizzati all'Unione, via G. Oberdan 3, Verona, e dovranno portare per esteso il nome, cognome e indirizzo dell'autore, ed essere accompagnati da una dichiarazione in carta libera del Sindacato musicisti da cui dipendono, dal quale risulti che essi sono regolarmente iscritti allo stesso per l'anno 1935. Il termine utile per la presentazione delle composizioni scade col giorno 28 febbraio p. v.

I lavori potranno essere scritti per i seguenti complessi: pianoforte solo, istrumenti solisti con accompagnamento di pianoforte; trio, quartetto e quintetto d'archi e pianoforte; liriche con accompagnamento di pianoforte o di quartetto o di quintetto d'archi; arpa; coro di voci virili. I compositori dovranno inviare la tassa di iscrizione di lire 20 per ciascun lavoro presentato. I compositori potranno fare eseguire i loro lavori da elementi di loro fiducia ed a loro spese. Coloro che intendessero valersi di tale facoltà dovranno darne avviso a questa Unione contemporaneamente all'invio del lavoro.

I compositori le cui musiche fossero prescelte per l'esecuzione dovranno inviare all'Unione, non appena ricevuta la comunicazione della scelta, la somma di lire 30 per spese di esecuzione salvo che non intendessero valersi della facoltà di fare eseguire i lavori da esecutori di loro fiducia. Verranno offerte le spese di ospitalità agli esecutori inviati dai maestri per le esecuzioni dei loro lavori.

La transitabilità stradale

Il «Raci» di Trieste comunica il bollettino della transitabilità stradale:

Valichi chiusi al transito. (S. S. 5) Forca Caruso; (S. S. 21) Colle Maddalena; (S. S. 25) Colle Moncenisio; (S. S. 26) Colle Piccolo S. Bernardo; (S. S. 27) Colle Gr. S. Bernardo; (S. S. 36) Passo Spluga; (S. S. 383 Giogo dello Stelvio; (S. S. 44) Passo Giovo; (S. S. 48) Passo Pordoi, Passo Falzarego, Passo Tre Croci, Passo Misurina; (S. S. 52) Passo Montecroce; (S. S. 54) Passo Predil, con deviazione Udine, Pontebba; (S. S. 80) Valico Capannelle, Passo Sella (tra Ortisei e Canazei), Passo Vivione (tra Dezzo ed Edolo).

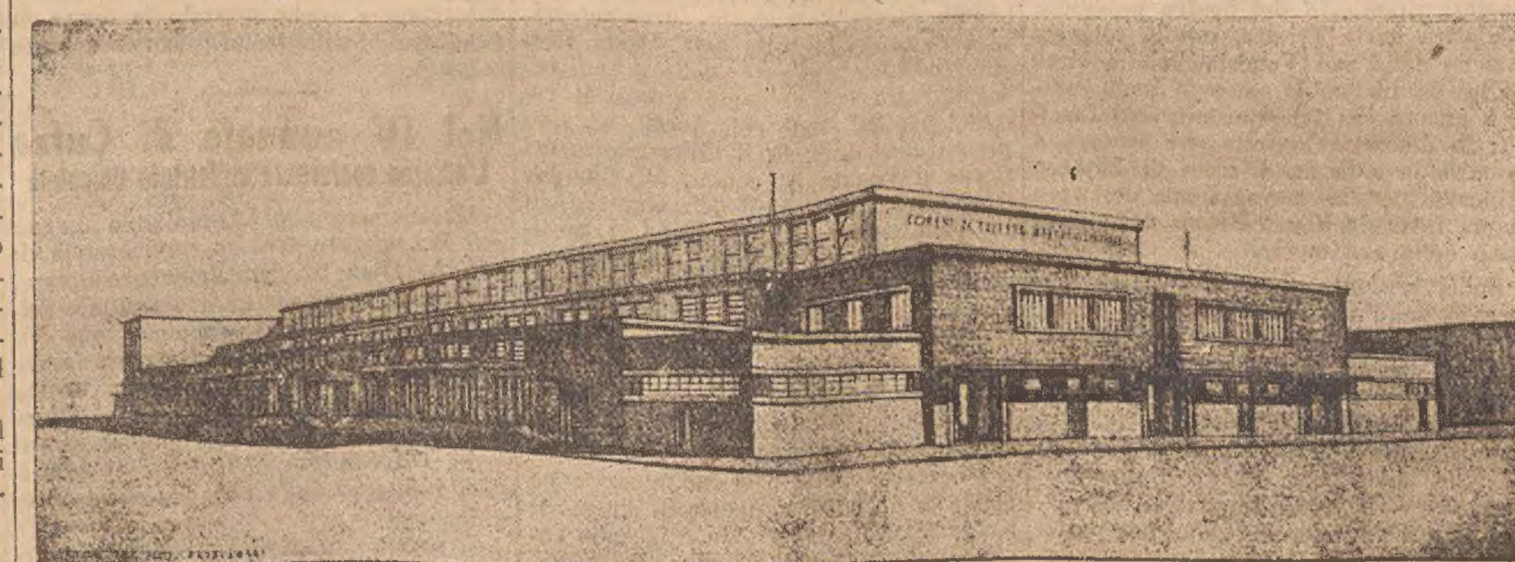
Valichi transitabili con catene. (S. S. 12) Passo Brennero, Passo Abetone; (S. S. 20) Col di Tenda; (S. S. 23) Colle Sestrières; (S. S. 24) Colle Mongineyro; (S. S. 51) Passo Cimabanche; (S. S. 62) Passo Cisa; (S. S. 63) Valico Cerreto; (S. S. 65) Passo Futa, Passo Costalunga (tra Bolzano e S. Giovanni).

Interruzioni varie. (S. S. 1) presso Grimaldi transito interrotto per neve. (S. S. 7) Lioni-S. Andrea-Ruoti-Potenza-Tolve, interrotto transito per neve. (S. S. 17) Roccaraso-Volturara-Montezittola-Vinchiaturo, transito interrotto per neve. (S. S. 19) Mormanno-Lauria-Castelluccio-Casalbuono, transito interrotto per neve. (S. S. 35) presso Bressana transito interrotto per frana. (S. S. 45 bis) Limone-Campione, interrotto passaggio con pilotaggio. (S. S. 51) Cortina-Dobbiaco, transito con catene. (S. S. 56) Zolla-confine, transito interrotto per neve. (S. S. 62) Aulla-Pontremoli, transito interrotto per neve. (S. S. 64) Porretta Termo-Ponte Venturina, transito con catene e limitazione di traffico sul ponte nel torrente Silla presso Porretta e sul ponte nel fiume Reno presso Malalbergo. (S. S. 76) transito con catene. (S. S. 82) Avezzano-Civitella-Roveto, transito interrotto per neve. (S. S. 83) Gioia Vecchia-Pescasseroli, transito interrotto per neve. (S. S. 86) Staffoli-Carovilli-Pontesente-Carunchio, transito interrotto per neve. (S. S. 91) presso frazione di Formicoso transito interrotto per neve. (S. S. 92) Potenza-Laurenzana, transito interrotto per neve. (S. S. 93) Rapolla-Atella-Potenza, transito interrotto per neve. (S. S. 94) Potenza-Ponte Melandro, transito interrotto per neve. (S. S. 95) S. Tito-Atena-Lucana, transito interrotto per neve. (S. S. 103) Guardia-Gorgoglione-Stigliano, transito interrotto per neve. (S. S. 107) Spezzano-S. Giovanni in Fiore, transito interrotto per neve, Paola-S. Fili, transito con catene. (S. S. 108) Ajello-Grimaldi, transito interrotto per neve. (S. S. 109) Nicastro-Soveria-Casarsa, transito interrotto per neve. (S. S. 110) presso Stilo, transito interrotto per neve. (S. S. 112) Careri-Platì, transito interrotto sul Ponte Gradarossa. (S. S. 116) Floresta-Ucria, transito interrotto per neve. (S. S. 117) Mistretta-Nicosia, transito interrotto per neve. (S. S. 120) dal km. 53 al km. 160 interrotto transito per neve. (Provincia di Chieti) tratti: Orsogna-Guardiagrele-Palombaro - Palmoili - Pretoro - Palena-Roccaspinalveti-S. Salvo Castiglione, transito interrotto per neve. Strada provinciale Lucca, Radici, Modena, transito limitato a sole autovetture. Provincia di Palermo-Palazzo Adriano, Bivio Tortorici, transito interrotto per frana.

Le grandi opere del Comune

Il Mercato centrale di Campo Marzio

nei particolari del modernissimo progetto



Come tanti altri problemi, posti alla città nel passato, ma che soltanto il Fascismo seppe affrontare e risolvere, anche quello del Mercato centrale o all'ingrosso conta moltissimi anni di attesa.

Per una città come la nostra che deve attendere i propri rifornimenti da ampie zone lontane, era indispensabile che i rifornimenti venissero indirizzati ad un punto centrico al quale i rivenditori al minuto dovessero rivolgersi. Ciò fu stabilito una cinquantina d'anni fa, sopprimendo l'uso dei rivenditori di recarsi alle soglie della città ad attendere i campagnoli o alle rive ad attendere coloro che portavano le loro derrate a Trieste per via di mare. I servizi di annona ne furono avvantaggiati ed anche gli interessi dei consumatori.

Gli inconvenienti dell'attuale Mercato

Un mercato all'ingrosso si formò dapprima in quella via che oggi si chiama via Genova. Ma siccome cresceva di anno in anno il numero dei mercanti e dei campagnoli, qualche anno fa si pensò di concentrarli in altro punto più ampio. Così nacque il Mercato centrale al largo fra il Ponte Verde e la sede centrale delle Assicurazioni Generali. Si trattava d'un'area di circa 5000 metri quadrati, sulla quale furono tracciate alcune linee di demarcazione poi sostenute da paletti e catene. Nello spiazzo (che oggi porta il nome augusto di S. A. R. il Duca degli Abruzzi) affluiscono ogni mattina i villici dell'agro triestino, i mercanti all'ingrosso di frutta e verdure, i portatori di derrate dall'Istria e dal Friuli. Tutte le transazioni si fanno tra le 5 antimeridiane e le 8.

E' un mercato dalle rapide contrattazioni, movimentato e pittoresco. Ma è esposto a tutti gli inconvenienti di una zona esposta alle intemperie. Di più per vari anni quel Mercato non ebbe neanche un servizio di banchi o bancarelle. Appena nell'Anno XII, dall'attuale Podesteria fu deliberato di mettere a disposizione di quella operosa gente che rifornisce ogni giorno la città, un'ottantina di bancarelle per impedire che ceste, gabbie, canestri, sacchi, contenenti le derrate (molte anche delicatissime) venissero deposte per terra, a contatto con la polvere.

Tuttavia era evidente che quel Mercato dovesse essere ritenuto provvisorio, in attesa che maturasse una soluzione pratica del problema. Si era dapprima offerta al Comune una risoluzione in grande stile, con la costruzione d'un Mercato sull'area dove poi sorse l'Idroscalo. Ma era stata scartata prima ancora che quell'ubicazione venisse destinata alla Stazione degli idrovolanti.

Invece fu ripresa l'idea (che risaliva al 1914) di porre il Mercato all'ingrosso al Campo Marzio, su un'area acquistata allora a questo scopo dal Comune. Si pensava ad un «adattamento» dei vecchi edifici esistenti sull'area stessa, edifici che risalivano ai tempi, nientemeno, che di Carlo VI e di Maria Teresa. Quell'«adattamento» sarebbe costato mezzo milione e avrebbe lasciata la questione del Mercato centrale insoluta a metà.

Lo studio del progetto

Nell'Anno XII il Podestà deliberò la soluzione totale del problema. Un ingegnere fu inviato a studiare i Mercati del genere più razionali eretti recentemente da altre città; e un progetto, che è in via di esame da parte delle autorità superiori, è stato elaborato con riguardo alle necessità presenti e future di Trieste, agli interessi dei negozianti e dei consumatori, ai doveri igienici verso la collettività.

Quando il progetto sarà approvato, la nostra città vedrà risolto anche questo annoso problema, in modo radicale e definitivo, forse già entro il 1936 - XIV.

Possiamo rilevare che già per la estensione e la capacità il nuovo Mercato corrisponderà ai bisogni di Trieste per una lunga serie di decenni. Basta dire che mentre l'attuale Mercato (in Piazza Duca degli Abruzzi) copre circa 5000 metri quadrati compresi posteggi fissi e avventizi e lo spazio riservato ai veicoli, agli animali, ecc., il nuovo Mercato al Campo Marzio disporrà di metri quadrati 13.850, dei quali 8700 saranno occupati dagli edifici, 470 dai piani caricatori, mentre 4680 rimarranno ancora disponibili tutto all'ingiro. Un ampio piazzale potrà essere sistemato a tergo dell'edificio, tanto per il movimento del mercato quanto per la sosta dei carriaggi.

Il Mercato sarà costituito da un grande padiglione mediano chiuso da due edifici di testata, che rispetteranno l'uno la riva Ottaviano Augusto, l'altro la piazza del passeggio San Andrea. Una via larga 16 metri separerà il Mercato dalla Caserma di artiglieria; la via Giulio Cesare, fra il Mercato e la Stazione ferroviaria, sarà allargata da una zona di rispetto di metri 15.

Tutti i servizi moderni

L'edificio del Mercato centrale avrà la lunghezza complessiva di m. 145, la larghezza di m. 59. Nell'edificio di testata, sulla riva Ottaviano Augusto, saranno collocati i servizi annonari, l'ufficio di sorveglianza, l'ufficio postale, il centralino telefonico, un caffè, i servizi igienici con lavabi e docce, e, al primo piano, l'abitazione del custode e la sede della cassa del Mercato.

Nell'edificio di testata a tergo, verso la nuova piazza all'inizio del passeggio di San Andrea, saranno collocati i frigoriferi, le macchine, e alcuni spazi cantinati accessibili mediante rampe e scala.

L'edificio centrale è tutto destinato ai posteggi per i produttori dell'Istria, dell'agro triestino e del Friuli, rispettivamente per i negozianti all'ingrosso. Ogni posteggio avrà metri quadrati 4 di superficie, con complessivi metri quadrati 2000. Si noti che l'edificio centrale sarà suddiviso in 5 navate: la centrale larga m. 24, alta m. 15; le due laterali larghe m. 6.50, alte m. 8.20, le navate estreme larghe m. 11 e alte m. 5.90. Queste ultime conterranno 48 magazzini con spazio antistante chiuso da cancellata. Questi magazzini avranno un'area variante da 40 a 90 metri quadrati, e potranno avere suddivisioni in senso verticale, per costituire ripostigli d'imballaggi.

Il progettante ha tenuto conto delle condizioni climatiche del paese, con particolare riguardo al vento. Perciò le ampie finestre saranno collocate lungo le facciate laterali e apribili gradualmente a ribalta con congegni elettrici comandati a distanza; le porte saranno provvedute di doppia chiusura, piena e a cancellata; il movimento dei carri e vagoni sarà fatto all'esterno, mentre nell'interno, ben riparato, non manovreranno che carrelli elettrici adatti.

Si capisce che il Mercato nuovo sarà provveduto di tutti gli arredi moderni: bilance, orologi, carrelli, telefoni, suonerie, illuminazione, riscaldamento, ventilazione, apparecchi sanitari, frigoriferi, docce, idranti da incendio, acqua abbondante per lavaggi, fontanelle per bere, allontanamento dei rifiuti e difesa dai topi.

Il nuovo Mercato all'ingrosso sarà, anche nello stesso stile, l'espressione del nostro tempo. I rivestimenti delle facciate saranno di intonaco terranova alternato con litoceramica; la zoccolatura in pietra carsica; l'ampiezza dell'edificio centrale, ricca di aria e luminosa, darà grandiosità all'insieme, che sarà degno dell'Era fascista.

Il tè di oggi pro assistenza sanitaria

Oggi fra le 17 e le 20 tutta Trieste elegante si darà convegno al tè organizzato dalla signora Lilly Bozza Salem a favore dell'Assistenza sanitaria, I settore, nelle simpatiche sale dell'Albergo de la Ville.

Questo tè rappresenta un avvenimento mondano e costituisce una di quelle riunioni che sono memorabili per la signorilità briosa e per la genialità della loro organizzazione. Tutto è stato pensato in modo che ciascuno trovi di che appagare le proprie esigenze: dall'orchestrina che sprigiona un turbinio di musichette invitanti, alla saletta silenziosa del «bridge», dai numeri da concerto inseriti nelle pause del ballo, al tavolino da tè, cui fanno da aureola le poltrone ampie e soffici.

Interverranno a questa riunione particolarmente attraente tutte le nostre signore, gli appassionati del «bridge», la nostra gioventù dinamica e tutti i ferventi del ballo, ma anche tutti gli amatori di quell'eleganza che fa di questo tè un ritrovo d'eccezione.

I biglietti si acquistano all'ingresso ed ogni biglietto dà diritto a una consumazione arricchita di pannini imbottiti e di dolci.

ASTERISCHI

Onorificenza

Il comm. Alberto Pertosi-Ascari, valoroso capitano dei granatieri, volontario di guerra irredento, decorato al valore, fascista di vecchia data, è stato nominato, anche per le sue benemerenze nel campo della cooperazione, cavaliere nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro. Vivi rallegramenti.

— Invito alle signore

Tutte le signore e le signorine sono invitate ad esprimere un giudizio su Kiki Palmer, protagonista del film «La marcia nuziale». Una Commissione composta di noti scrittori e giornalisti, sceglierà i tre migliori giudizi tra quelli inviati alla Direzione del Politeama Rossetti entro il 31 gennaio, assegnando al primo il premio offerto dalla «Mander-film» e cioè una toilette da scegliersi presso la grande sartoria milanese «Marta Palmer», e un biglietto di prima classe andata e ritorno Trieste-Milano. Al secondo e terzo giudicato la Direzione del Rossetti offrirà una tessera valevole per l'anno 1935, per numero due persone, rispettivamente per una persona, per il Cinema Politeama Rossetti. Chiunque può ritirare la scheda di partecipazione al concorso, presso la biglietteria del Politeama Rossetti e del Cinema Excelsior.

Lunedì: trionfo del bianco

Una meravigliosa «Sinfonia del bianco» stanno preparando alcuni negozi cittadini: alludiamo alle grandi vendite speciali del bianco, che avranno inizio posdomani lunedì e che domani più ampiamente illustreremo nelle loro attrattive e nei loro vantaggi. Dobbiamo però rilevare che fin d'ora la più fervida attesa si manifesta per questa eccezionale iniziativa, che avrà anche un aspetto artistico per la bellezza delle mostre che saranno allestite in occasione di questo vero e proprio «Trionfo del bianco» offerto alle massaie triestine.

I ricoverati a spese della Congregazione di Carità superano di molto il migliaio: soccorrete la Congregazione

La «Porta Orientale». E' uscito un nuovo fascicolo della *Porta Orientale*. In esso i lettori troveranno riprodotto integralmente il magnifico discorso dell'on. Bruno Coceani su «L'azione degli irredenti dalla tragedia di Sarajevo al 24 maggio», e iniziata la pubblicazione dell'interessantissimo studio di Giuseppe Stefani su «Antonio Gazzoletti nella rivoluzione del Quarantotto», del quale contiamo di occuparci a parte. Il fascicolo contiene inoltre articoli di Ferdinando Pasini («Saper distinguere»), e di Giuseppe Secoli («Ragazzi triestini dell'anteguerra»), e recensioni di libri recenti scritte da Vincenzo Marussi, da Ferdinando Pasini, da Giulio Piazza, da Giuliano Gaeta, da Remigio Marini.

Sussidi agli illegittimi. La Provincia di Trieste comunica a tutti gli interessati che la distribuzione dei sussidi agli illegittimi assistiti, per il mese di febbraio, avrà luogo, verso presentazione del libretto di assistenza, nel seguente ordine: Lettere A, B, C, D venerdì 1 febbraio; E, F, G, H sabato 2 febbraio; K, I, L, M lunedì 4 febbraio; N, O, P, Q, R martedì 5 febbraio; S, T, U, V, W, Z mercoledì 6 febbraio. Ritardatari giovedì 7 febbraio. Verrà osservato l'orario 8.30-11.

Lezioni di Ginnastica al Pubblico Impiego. Col mese di febbraio prossimo avranno inizio le lezioni regolari di ginnastica per la preparazione delle squadre che dovranno partecipare al VII concorso ginnico-atletico che avrà luogo a Roma nei giorni 4-7 luglio 1935-XIII. Sono aperte pertanto le iscrizioni a detta sezione e s'invitano i soci figli di soci e tutti i facenti parte a vari gruppi sportivi di questo Dopolavoro, che intendessero partecipare, di volersi iscrivere numerosi.

Trattenimenti in sala massima. Il Dopolavoro Artiglieri terrà stasera dalle 21 in poi in sala massima un grande ballo: «Nel regno della danza». Ricche attrattive allieteranno la gaia serata. Domani dalle 17 in poi ci sarà un trattenimento danzante.

La Ginnastica a Montenero d'Idria. Sono ancora disponibili alcuni posti per la gita sciatoria di Montenero. Rivolgersi in segreteria sino alle 20. Partenza dai Portici di Chiozza alle 6; ritrovo alle 5.45; ritorno alle 21 in sede sociale.

I mezzi di difesa individuale

contro la guerra chimica e batteriologica

La proiezione di domani al Teatro Fenice

La guerra chimica e quella ancor più tremenda, la batteriologica, sarebbero proscritte tanto dalla Conferenza di Ginevra che dalle altre precedenti convenzioni internazionali. Ma, come altra volta abbiamo avuto occasione di scrivere trattando lo stesso argomento, anche in fatto di politica il «fidarsi è bene e il non fidarsi è meglio» è ottima norma precauzionale.

E' bene perciò che tutti i cittadini imparino a conoscere di quali terribili mezzi di offesa e di distruzione dispongano queste due guerre più crudeli e più insidiose di quelle che si combattono sui campi di battaglia e nelle trincee e sappiano premunirsene non soltanto materialmente adoperando i mezzi di difesa che vengano loro apprestati, ma anche ne conoscano tutta l'entità e tutta la gravità delle conseguenze immediate e remote.

Gli aggressivi chimici

Gli aggressivi di cui può disporre la guerra chimica vengono impiegati degli aviatori nemici i quali versano sulle lontane retrovie, sulle città indifese, sui centri strategici, bombe contenenti liquidi che per la loro facile evaporazione producono nubi di gas o proiezione di minute particelle di veleno liquido che disseminate dal vento infettano il terreno. I velivoli, inoltre, volando a bassissima quota, possono, spruzzando liquidi, rendere infetta per molto tempo un'ampia distesa di terreno, danneggiando tanto la vita umana e animale, quanto i mezzi necessari alla sussistenza dell'una e dell'altra.

Gli aggressivi chimici possono più facilmente ledere alcune parti del corpo umano, quelle cioè che sono più facilmente esposte alla loro offesa e cioè gli organi della respirazione, gli occhi e la pelle. Conseguentemente la guerra chimica fa più ampio uso di quegli aggressivi che questi organi possono ledere e rovinare. Non è raro il caso in cui anche il sistema nervoso possa essere seriamente danneggiato e ciò quando l'azione degli aggressivi è complessa, intensa e prolungata.

Molti e potenti sono i gas che posson essere gettati con le bombe o spruzzati dai voli rasenti.

Tra essi: i gas soffocanti (cloro fosgene) ledono le vie della respirazione provocando per mezzo della gola e dei polmoni il fenomeno della soffocazione; i gas lacrimogeni (cloropicina e cloroacetofenone) producono agli occhi una terribile irritazione togliendo per qualche tempo la visione chiara delle cose; gas vescicanti (specialmente l'iprite) che non solo producono all'epidermide vesciche e ustioni, ma intaccano anche le vie respiratorie e gli organi visivi; gas irritanti le arsine) che provocano in forma complessa lacrimazioni, tosse e starnuti da costringere il colpito a togliersi la maschera, se non ha provveduto a mettersela in tempo o non sia da essa sufficientemente protetto; infine i gas tossici (acido cianidrico e i suoi vari composti e l'ossido di carbonio) per le sue proprietà, ma specialmente perchè più leggero dell'aria, non viene adoperato e i tentativi di mescolarlo ad altra sostanza non sembra che abbiano dato felici risultati.

Questi sono gli aggressivi chimici più comuni e più conosciuti: non è però del tutto da escludere che altri possano essere inventati o adoperati. Si ricorda, ad esempio, che l'armistizio dell'ultima guerra impedì all'America di far uso della «lewisite», potente composto di arsenico scoperto appunto dal chimico americano Lewis verso il termine delle ostilità.

La guerra batteriologica

Più terribile forse della guerra chimica è la guerra batteriologica, poichè se la prima colpisce singolarmente l'individuo, producendogli danni gravissimi all'organismo, ma non sempre mortali, la seconda propaga terribili malattie infettive che con fulminea rapidità possono mietere migliaia e migliaia di vite umane, quali la febbre gialla, la difterite, il tifo e i paratifi, la peste e il colon, il tetano, la meningite cerebro-spinale, l'influenza. Nè da questi aggressivi chimici possono andare esenti neppure gli animali, poichè ai morbi epidemici elencati si devono aggiungere la morva, il carbonchio, la febbre aftosa.

Molto si è discusso sulla possibilità efficace di una guerra batteriologica e si è dovuto purtroppo convenire che essa non soltanto è attuabile, ma è di molto più facile preparazione della guerra chimica, poichè gli agenti patogeni delle malattie infettive possono essere coltivati facilmente e in tempo breve e rapidamente anche si moltiplicano e che perciò, gettati in quantità anche piccola in una regione, possono provocare epidemie di grave entità, perchè a differenza degli altri mezzi di combattimento, questo mezzo di offesa non richiede nè impianti costosi, nè personale numeroso e perchè infine tali mezzi possono venire preparati tra la più assoluta segretezza.

Con quali mezzi possono essere diffusi questi germi patogeni provocatori di strage epidemica?

Presso a poco con gli stessi mezzi di cui si serve la guerra chimica e cioè a mezzo di velivoli che gettano fiale o bombe esplosive o anche le une e le altre assieme. La preparazione poi semplicissima delle fiale di vetro contenenti le colture di germi, la possibilità di poterne allestire un numero illimitato e di lanciarne in grande quantità su zone estese, fanno di questo mezzo d'impiego un mezzo veramente terribile. Si aggiunge che mentre la guerra chimica può essere usata tanto al fronte che nelle retrovie e nelle città lontane dal raggio delle operazioni, la guerra batteriologica non può essere usata che su queste ultime. Le incerte vicende di una azione bellica, gli attacchi e i contrattacchi, le prese e le riprese delle posizioni non consiglierebbero mai un avversario che volesse usare di tali perfidi mezzi a conseguire la vittoria, di rendere infetto un terreno nel quale le proprie unità combattenti possano trovarsi nell'avanzata o nella ritirata.

La necessità della difesa singola

Davanti a tanta perfidia di mezzi è necessaria una pronta, diligente, perfettissima difesa. In un precedente articolo abbiamo parlato delle difese collettive; richiamiamo oggi l'attenzione dei nostri lettori sulla necessità della difesa singola. Ripetiamo ancora una volta — e siamo perfettamente sinceri — che questa nostra insistenza non ha nulla di allarmistico, che il cruento fantasma della guerra non è ancora apparso sull'orizzonte del bel cielo d'Italia, a turbare le feconde opere del lavoro. Una preparazione, però, quale deve essere quella difensiva a così terribili mezzi di distruzione e di danno non può essere efficace se fatta all'improvviso e sotto l'assillo dell'immediato pericolo. E' necessario che tutti i cittadini sentano egualmente la gravità della cosa e si apprestino alla loro difesa personale, come se il pericolo fosse invece imminente.

Per il singolo serve intanto, nei riguardi dei ricoveri, quello che è stato detto per la collettività. Ogni proprietario di case deve provvedere a costruire o adattare un locale a ricovere, non solo per sè, ma anche per i suoi inquilini, ricovero che sia in tutto e per tutto corrispondente alla bisogna, e cioè ermeticamente chiuso per impedire che i gas, molti dei quali sono polverizzati in molecole infinitesimali, possano penetrare nel ricovero stesso a esercitare la loro opera letale.

Abbiamo visto su quali organi del corpo umano specialmente si eserciti la azione dei gas. E' quindi naturale che i mezzi di difesa siano creati specialmente a difesa di essi.

I mezzi più importanti di protezione individuale sono le maschere o respiratori antigas.

Chi durante il periodo bellico è stato costretto a portare per qualche tempo la maschera, sa come l'uso di essa non sia punto agevole nè facile l'abituarsi. Occorre tempo prima che un individuo acquisti una certa rapida pratica del mettersela e del togliersela e soprattutto l'abitudine del portarla con una certa indifferenza continuando nelle abituali consuetudini della vita.

Ecco perchè dalle competenti autorità si è da tempo iniziata e si va svolgendo un'intensa propaganda perchè i cittadini si addestrino in tutti i modi alla difesa antigas, non perchè vi sia un pericolo imminente, ma perchè lungo è l'allenamento per acquistare la pratica assoluta dei mezzi di difesa.

Maschere e indumenti protettivi

Le maschere, adunque, sono i mezzi più potenti per la difesa degli organi respiratori e della vita. A proteggere la superficie del corpo dall'attacco di altri tossici e dall'iprite servono gli indumenti protettivi formati da tessuti resi impermeabili all'azione di tali gas, ma pesanti e ingombranti, tanto che essi non possono essere distribuiti, anche per la difficoltà di provvederli che a un determinato numero di persone, e cioè ai componenti le squadre che devono bonificare il terreno infettato dalla iprite.

La maschera può essere, in caso di pericolo, usata da tutti?

In una recente pubblicazione riservata dell'Organo Centrale Interministeriale per la difesa contraerei passiva nel territorio nazionale, è detto che non sembra possibile che i respiratori studiati dal Centro chimico militare per la popolazione civile, semplici o costosi, possano essere distribuiti a tutta la popolazione stessa. Ciò urterebbe contro gravi difficoltà per la distribuzione, la conservazione da parte dei privati e l'istruzione per il loro uso. A molti poi, come vecchi, bambini e malati, non è possibile fare indossare la maschera.

E allora? Si spera che limitando la protezione individuale ai soli centri di più probabile attacco aereo, la popolazione di tali centri sarà notevolmente assottigliata durante la guerra, in seguito allo sfollamento.

Resta tuttavia una parte della popolazione che in caso di guerra non potrà lasciare la città per la campagna, ove certo non si appunterà la perfidia della guerra chimica e della guerra batteriologica. A questa parte di popolazione incombe soprattutto il dovere di prepararsi alla difesa, di esercitarsi all'uso di mettersi, togliersi, portare la maschera e di essere militarmente pronta e assolutamente disciplinata agli ordini che venissero dalle competenti autorità.

La mattinata di propaganda

Il Comitato provinciale di protezione antiaerea, allo scopo di portare a cognizione di tutti i cittadini le misure di difesa contro i gas chimici, terrà domani alle 10, al Teatro Fenice, una grande manifestazione di propaganda, durante la quale sarà proiettata un'interessante film sulla guerra chimica.

La proiezione sarà preceduta da una speciale illustrazione, che sarà tenuta dal cap. Adami, della Direzione di Sanità, e dal capitano di artiglieria Cerri.

A cura della Croce Rossa Italiana sarà allestita, nell'atrio del teatro, una mostra antigas. Ufficiali, sottufficiali e graduati della C. R. I. daranno al pubblico tutte le informazioni necessarie sull'uso e il funzionamento delle maschere. L'ingresso al teatro è gratuito.

Una veglia dei cooperatori pro E. O. A.

e pro sezioni sportive

Fervono i preparativi per la grande veglia danzante che il Comitato feste del Dopolavoro Cooperative Operaie organizza per i suoi addetti.

Il ricavato della serata andrà devoluto parte all'E. O. A. del Partito e alle sezioni sportive sociali. Sorprese e scherzi di cotillon. Tango dei Fiori e gare di valzer con premi alle coppie. Inoltre vi sarà una grande lotteria gastronomica con 8 ricchi premi, in buoni viveri. La veglia verrà tenuta nella lussuosa sala del Ridotto del Politeama Rossetti.

Sono già in vendita i biglietti, presso gli spacci delle Cooperative Operaie e presso la sede del Dopolavoro in via Tiziano 4, seralmente.

L'odierno ballo del "Guf,, in sala massima

Oggi dalle 17.30 in poi la superorchestra di jazz sinfonico «Oscar», ricca di nove elementi sceltissimi, diretta dal bravo maestro Lacci, eseguirà tutte le ultime novità della stagione, accompagnando nelle danze la folla dei goliardi. La sala sarà illuminata a giorno e presenterà varie attrattive di luce.

Il ballo di domani in sala massima

Domani, dalle 17 in poi, nella sala massima di via Coroneo 15, si svolgerà il consueto trattenimento danzante organizzato dal Dopolavoro artiglieri. Saranno ospiti graditissimi Isa Bluette, Nuto Navarrini, Lily Minas, Mary Bedusi, Gustavo Re e Dino Lugara, gli artisti tanto cari al pubblico triestino. Suonerà l'orchestra Oscar. Non occorre invito speciale; s'interviene in abito da passeggio.

Trattenimenti danzanti al "Crda,,

Questa sera dalle 21 in poi nella sede centrale del Dopolavoro «Crda» si terrà il solito trattenimento danzante. Durante la serata l'apprezzato complesso sociale eseguirà i ballabili più in voga. Domani dalle 17 alle 21 nella stessa sala avrà luogo il secondo grande tè danzante della stagione.

La Befana degli alpini

Domenica alle 11, nella sede sociale, Riva Tre Novembre 1, avrà luogo la tradizionale Befana alpina a favore dei soci meno abbienti. Gli alpini della Sezione sono invitati ad assistere alla riunione.

Le brillanti conferenze di ieri

Giulio Piazza rievoca Emilio Zago

al Circolo di Lettura Minerva

«L'aplausò per mi xe come un baso», soleva dire Emilio Zago. Trieste verso di lui non può avere rimorsi: essa lo coprì di baci. Per quarant'anni egli fu l'attore prediletto del nostro pubblico; e d'altra parte Trieste, con la sola eccezione della sua Venezia, era la città da lui prediletta. Il nome di Zago esercita ancora sui triestini un vivo fascino: lo dimostrò la folla che accorse a gremire la sala del Circolo di Lettura Minerva per la rievocazione del caro attore fatta da Giulio Piazza nel quinto anno della sua morte.

Bella, brillante, divertente fu la conferenza del Piazza; ma fu anche acuta, persuasiva ed interessante nell'apprezzamento critico. Il pubblico rise più volte nel sentir rifare, con giusta intonazione, le battute più celebri, i più applauditi intercalari del grande comico; e lepido, divertente, fiorito d'aneddoti, riuscì anche il profilo biografico del piccolo attore grassotello, che per tanti anni della sua giovinezza dovette vagabondare coi guitti e recitare in truculenti drammi e far perfino la concorrenza alle marionette nella parte di Facanapa, poichè i capocomici di qualità non lo volevano a cagione della sua statura minuscola. Finalmente venne l'ora del suo trionfo, quando egli potè presentare la sua figuretta tondeggiante in parti comiche e farne quasi un sapore. Allora egli andò alle stelle, da far ingelosire Angiolo Moro Lin, che l'aveva preso nella sua compagnia. Da quei giorni egli fu celebre; ma il pubblico si abituò a considerarlo come un attore che doveva far ridere. Si rideva al suo presentarsi. Si rideva ad ogni battuta, ad ogni suo gesto. Pareva che il riso fosse principio e fine dell'arte sua.

E non era vero. Certo egli aveva una comicità individualissima, che nella fine analisi del Piazza apparve dominata dal suo arguto senso di osservazione dei contrasti. Giungeva all'espressione comica con immediatezza, da quell'intuitivo, da quell'impulsivo che egli era. Ma sapeva anche trovare le note gravi, profonde; sapeva commuovere, perfino far piangere. Fu Luigi Sugana, coi suoi drammi di storia veneziana, a rivelare al pubblico quale grande interprete fosse Emilio Zago di personaggi dignitosi e drammatici. Nel «Fator galantomo» lo fece perfino morire all'ultima scena; e Zago moriva con semplicità nobile e toccante. Ciò non toglie che quando, nella calda estate, gli «fare il morto» in un teatro infestato dalle mosche, egli confessò che dover rimanere immobile con quelle ospiti sul viso era stata una delle maggiori pene della sua vita. E la prossima sera, per quanto l'autore non volesse saperne, dispose che gli altri attori gli si parassero davanti in modo da nasconderlo al pubblico, talchè il morto potesse cacciarsi le mosche dal viso.

Uno degli squarci più delicati della conferenza fu il raffronto, o meglio la distinzione, tra Zago e Benini: l'uno impulsivo, l'altro tutto sfumature, con un fondo melanconico e amaro: ciascuno aveva le sue parti in cui eccelleva, e non erano le stesse; un vero raffronto è dunque tra loro impossibile. La nota melanconica, propria al Benini, è la sola che manchi al Goldoni: perciò nel repertorio goldoniano fu Zago, con la sua spigliata varietà di coloritore, forse il maggiore dei due.

Fuor di scena, egli cessava d'essere attore; diveniva un uomo semplice, buono, paterno, abituato a presentarsi cordialmente col suo modo familiare: — Creature, son qua. — Lo ritrasse così Giulio Piazza nella chiusa affettuosissima della sua conferenza, dopo aver ricordato un episodio dell'amore che gli portavano i triestini, episodio che era sempre rimasto nella memoria di Zago. Il giorno d'una grande dimostrazione politica, nel 1899, un folto corteo di dimostranti pieni di rancore contro il governo austriaco passava sotto le sue finestre, e vide l'attore che stava radendosi la barba. Tutta quella folla, fremente di non poter gridare «Viva l'Italia!», ebbe come un'illuminazione improvvisa e scoppiò in un urlo: «Viva Zago!» Vedeva in lui Venezia, vedeva l'altra sponda, la cara Italia.

Applausi lunghi e festosi coronarono la vivida conferenza di Giulio Piazza.

Interpretazione del simbolismo gotico-cristiano

Conferenza del prof. Gino Farolfi

Oggi, sabato, alle 21, nella sala di via Bellini 2, II, sotto gli auspici dell'Associazione degli amici dell'arte sacra, il chiarissimo prof. Gino Farolfi terrà una conferenza sul tema «Interpretazioni del simbolismo gotico-cristiano» con proiezioni.

La profonda competenza dell'oratore, che da molti anni si occupa con vero amore e grande diligenza della interessante e suggestiva materia, farà certamente accorrere un gran numero di studiosi dell'arte cristiana, nel cenacolo di via Bellini, diretto spiritualmente dal dott. Mons. comm. L. Luciani.

Gli iscritti al Sindacato Belle Arti e a quello degli scrittori ed autori, nonchè tutti coloro che s'interessano dell'argomento, sono invitati a presenziarvi. L'ingresso è libero.

"Sommergibili e sommergibilisti,,

Carlo Tigoli alla Lega Navale

L'annuncio che Carlo Tigoli avrebbe svolto l'affascinante argomento: «A metri 100 in fondo al mare» ai soci della Lega Navale e del Circolo Marina Mercantile di via Rossini, ha fatto rigurgitare di ospiti la bella sala di via Rossini: uditorio elegante, delle grandi occasioni, fra cui abbiamo notato il comandante del porto col. Ascoli, un rappresentante di S. E. il Comandante del Corpo d'Armata, il comm. Di Bin per il Podestà, gli ufficiali dei sommergibili in allestimento a Monfalcone, i presidenti della Lega Navale, del «Dimm», dell'Associazione marinai in congedo, molti rappresentanti delle associazioni d'arma e delle società di navigazione, i direttori dei Cantieri, gli ufficiali di coperta e di macchina delle navi mercantili in porto, studenti e uno stuolo di gentili signore e signorine.

L'oratore, salutato al suo apparire sul podio da un caldo applauso di simpatia, ha esordito in modo piano, facendo capire subito che non dava al suo tema, dal titolo un po' alla Verne, il tono di alcunchè di rocambolesco. Appunto perciò ci piace dare la parola al nostro valoroso e caro camerata e collega:

«Per il pubblico — egli ha detto — le storie di sommergibili hanno sempre qualche cosa del romantico. L'avventura, il rischio, il riserbo stesso che circonda le navi da guerra contribuiscono a dare all'arma subacquea quel colorito sensazionale che mette il brivido alle signore e fa attenti gli uomini. Ma non sono qui per imbastire storie romanzate. E' già un grosso azzardo questo mio, di voler parlare di cose e di fatti che, di solito i tecnici riserbano a sè stessi. Tecnici, voglio dire, per designare quanti — uomini di meccanica e uomini di mare — hanno confidenza con i sommergibili e con le profondità marine.

La delicatezza del compito loro affidato, il ritmo severo degli allenamenti, l'abitudine dei silenzi, la necessità di non sprecare l'aria, fanno dei sommergibilisti i meno ciarlieri fra i marinai e quindi i meno adatti a parlare di sè stessi. Forse, e mi permettano la parentesi, quei miei camerati di alcune fra le più inebbrianti giornate della mia vita, la maggior parte di essi non saprebbe dire tanto da interessare non una assemblea, ma neppure la propria innamorata. Per loro, usi a vivere sempre pericolosamente, il rischio, l'azione, lo sforzo sono visti con un occhio diverso dal nostro. Un occhio che dice pane al tortiglione e vino all'ambrosia. Noi, che per la maggior parte dell'anno poggiamo i piedi sulla terra e quando andiamo a bordo di un piroscafo ci studiamo di darci l'andatura dondolante dei nocchieri da romanzo d'avventura, siamo rimasti, per quello che riguarda i sommergibili, al 1918 o giù di lì. Intendo dire che, chi più chi meno, conosciamo a un dipresso le azioni belliche di queste navi, non la loro vita attuale.

E' una storia illuminata da eroismi favolosi quella dei sommergibilisti italiani durante la guerra. Sono gesta da leggenda e da poema, quelle che i nostri marinai hanno compiuto su navi che la tecnica d'oggi guarda con lo stesso stupore col quale noi osserviamo le fotografie delle prime automobili o degli aeroplani di vent'anni fa. Maestri hanno descritto le gesta dei valorosi che, chiusi in un fragile guscio, osavano l'insabile, marinai di alto merito hanno ricordato l'azione dei loro compagni di ardimento, documenti ufficiali trovati negli archivi dei nemici hanno confermato l'ammirazione che gli stessi avversari manifestavano per le gesta dei nostri silenziosi e prodi sommergibilisti. Sarebbe doppiamente presuntuoso quindi voler ridire quanto altri hanno detto. Nè qui voglio parlare, o lo farò per incidenza soltanto, delle tragedie che nel dopoguerra hanno portato il lutto nelle file dei sommergibilisti nostri e di altre Nazioni».

Carlo Tigoli sembrava un altro, da quello che il pubblico ha conosciuto in altre sue conferenze, di argomenti impressionistici, del tutto diversi dal tema illustrato da lui ieri sera, in una forma rigorosa, in un eloquio sempre degno del compito severo, delicato, parlando dinanzi a gente di mare, a tecnici austeri, intolleranti delle verbosità e delle volate pindariche.

E' il giornalista che conosce ormai l'arte di parlare in pubblico, e quindi anche la difficile psicologia dell'uditorio, ma innanzi tutto si è rivelato l'assertore della prodigiosa vitalità dei nostri uomini e dell'aggiornamento potenziale dei delicati strumenti di difesa e offesa subacquea operato per volere del Duce. Sana propaganda, insomma, che è divulgata soltanto da rarissimi i quali, come il giornalista Tigoli, congiungono alla passione per l'ignoto la consapevolezza dell'italiano e la fede del fascista.

L'oratore ha dimostrato, infatti, luminosamente come il Fascismo ha dato all'Italia una Marina da guerra che è ammirata dal mondo. Tra la crescente attenzione della folla degli ascoltatori, ha parlato dei sommergibili moderni, alle cui affermazioni Trieste è doppiamente legata e come città d'Italia e come sede dei Cantieri, che alla Patria hanno dato e dànno queste navi meravigliose.

La manovra di immersione, le fasi di navigazione subacquea, durante le prove di collaudo. L'oratore evita il dato statistico, la mera descrizione tecnica; vive l'attimo fuggente, a bordo, e parla con la sensibilità meditata del navigatore eccezionale, più che con la fantasia del poeta: interpreta ciò che gli argonauti stessi sentono, ma non sanno esprimere nel loro mondo fuori dell'umano, dove il destino segna piuttosto una zona di oltretomba. Codesto navigatore eccezionale si chiede, ricordando le tragedie passate:

«Chi non ha tremato per l'emozione davanti ai diarii, o sulle pagine appena segnate da frasi scheletriche dei libri di chiesuola dove, alle volte, la mano di un moribondo ha scritto un ultimo saluto alla Patria, mentre l'acqua saliva a soffocare, o dagli accumulatori inondati si spandevano i gas micidiali? Separati dal mondo dei vivi da venti, da quaranta metri d'acqua, morti prima che il cuore abbia cessato di battere, sepolti nella bara d'acciaio — sopra la quale inutilmente camerati invocano — prima ancora che gli occhi si chiudano nel sonno eterno; sereni, mentre nell'aria greve, umida, attaccaticcia serpeggia il gas venefico».

L'oratore, riprendendo la narrazione, al racconto dell'immersione che stabilisce una nuova vittoria della tecnica dice: «Il mare immenso, strapotente e pauroso ha collaudato un'altra opera dell'ingegno italiano, ha dato un nuovo nastrino azzurro agli uomini che lo hanno violato».

E' in questa prosa pervasa di sentimento vissuto, la qualità tante volte avvertita negli articoli del nostro brillante collega, il narratore che, senza drammatizzare, ha descritta la tragedia del sommergibile «F. 14» in pagine degne di pubblicazione editoriale.

L'uditorio ha inteso ieri sera l'arte comunicativa dell'oratore giornalista, e, alla fine, gli ha tributato un applauso lungo, caloroso, di simpatia e di ammirazione. Le personalità si sono congratulate con lui, che nella consueta nobile fatica cotidiana serba la modestia e tale rimane anche quando fa opera di propaganda dinanzi al pubblico attento e grato.

Nel IV annuale di Cufra

L'odierna conferenza all'Istituto Coloniale

Questa sera alle 19, nell'aula magna del R. Istituto tecnico commerciale di via A. Diaz 20, gentilmente concessa, nella ricorrenza del quarto annuale della presa di Cufra, il primo capitano Nicola Gallelli, del 151.o reggimento fanteria, conoscitore profondo della nostra Colonia mediterranea per esservi lungamente vissuto, terrà una conferenza sul tema: «L'impresa di Cufra e sua decisiva influenza sulla conquista della Cirenaica».

Il primo cap. Gallelli, che prese parte ai fatti d'arme di Cufra, è uno dei più vecchi soci dell'Istituto coloniale fascista ed è fervente propagandista dell'idea coloniale, di quelle Colonie che dovranno portare l'Italia al suo giusto posto nell'agone mondiale. Egli si è già distinto per la sua propaganda sulle Colonie sia tenendo conferenze, sia scrivendo articoli per giornali e riviste.

L'odierna conferenza Perinello

all'Istituto fascista di cultura

Stasera alle 20.45 nell' aula magna del R. Liceo «Petrarca» (Viale XX Settembre 26, II p.), l'illustre maestro Carlo Perinello, ben noto per i suoi profondi e originali studi di musicologia e d'armonia e per i corsi tenuti di recente su questa materia, terrà una conferenza su «La penetrazione musicale del campo sonoro». In modo chiaro e piano, sì da essere compreso anche da un pubblico non dotato di speciale cultura musicale, egli esporrà come la musica abbia sceverato e disciplinato via via una parte degli infiniti suoni possibilità fisicamente e percettibili fisiologicamente, e prospetterà anche quali possano essere gli sviluppi futuri.

Lunedì, l'egregio prof. Gino Farolfi terrà una conferenza con proiezioni sul tema: «Impressioni di crociera sulla Russia».

Ballo pro E. O. A. Sesana. Domani avrà luogo a Sesana una serata danzante indetta dal Dopolavoro Comunale a favore dell'E. O. A., nella sala dell'albergo Tre Corone, gentilmente concessa. La grande festa danzante avrà inizio alle 19 per protrarsi oltre la mezzanotte, e sarà a beneficio dell'E. O. A. Suonerà il giazzo del Dopolavoro comunale di Sesana.

Veglia danzante. Questa sera, dalle 21 in poi, nella sede del Dopolavoro addetti al commercio, di via Crispi 7, avrà luogo un trattenimento danzante. Il comitato prepara alcune simpatiche sorprese con doni agli intervenuti.

Il trattenimento di domani all'Adriaco. Domani dalle 17.30 alle 21, avrà luogo nella elegante sede del R. Y. C. A., il trattenimento danzante quindicinale che ottiene sempre maggiori successi. Queste simpatiche riunioni mondane, che raccolgono il pubblico più elegante di Trieste, sono vivamente attese da tutti i frequentatori dell'Adriaco i quali sanno di poter trascorrere alcune ore piacevoli in un ambiente intonato al più squisito buon gusto ed in una continua e cordiale familiarità. Per quei soci e quegli invitati che volessero trattenersi dopo il ballo, funzionerà un completo servizio di bar e ristorante.

Il trattenimento domenicale al Dopolavoro Ferroviario. Domani nel pomeriggio dalle 17.30 alle 22, si terrà nella sala maggiore della sede di piazza Vittorio Veneto del Dopolavoro Ferroviario il consueto trattenimento danzante della domenica. Suonerà la scelta orchestrina giazzo diretta dal maestro Ugo de Colombani. Si interviene se muniti dello speciale invito rilasciato dalla sezione ricreativa dell'attivo sodalizio.

Il «Ballo della polenta» alla Ginnastica. Domani, dalle 18 in poi, avrà luogo il tanto atteso «Ballo della polenta». Questa festa, che ha sempre richiamato un gran numero di soci e famiglie, non mancheranno anche quest'anno d'intervenire numerosi. Nella serata il coro sociale folcloristico canterà alcune canzoni in carattere. Una lotteria gastronomica gratuita ed altre attrattive completeranno la serata.

I trattenimenti al «Quis contra nos?». Domani dalle 18 in poi avrà luogo nella vasta sala del «Quis» la replica del «ballo dei milioni», che tanto successo ebbe domenica scorsa. Verrà nuovamente estratta una cartella della lotteria di Tripoli e suonerà come sempre l'applaudito giazzo Excelsior. Martedì avrà luogo una gaia serata di prosa sostenuta dalla compagnia sociale che darà «Punto croce, nodo piano» di Nino Martoglio e «I do veci inamorai» di Basilio Beselli, che dirige pure l'attivo complesso filodrammatico. Sarà una bella serata anche perchè la compagnia del popolare circolo di S. Giovanni è da molto tempo che non recita



Avvenimenti di vita teatrale

La magnifica esecuzione del "Don Giovanni,, di W. A. Mozart acclamata fervidamente al Teatro Verdi

ando ieri sera si diffusero i primi ri accordi che iniziano la grandiosa erture» del «Don Giovanni» e le onie sommesso impressero il tragico o della preoccupazione, e gli accen- minacciosi degli ottoni e il movimen- ondulatorio degli archi — gli stessi cedimenti con cui Mozart conclude era — diedero insieme l'atmosfera nsietà e l'annunzio del giudizio fi- pronunciato sulla vita dissoluta e aminosa del protagonista, il pubbli- entì che l'atmosfera della commedia icale settecentesca era già superata espressione più che nella forma mentale. Questo sentimento di sor- e di disorientamento spiega ancor alla nostra sensibilità moderna, il blema drammo estetico del «Don Gio- ni» che, nato nel fulgore dell'opera italiana, della commedia musicale detta italiana e siciliana, per un digio del genio musicale di Mozart, digio di consapevolezza premeditata inconsapevolezza creatrice del ca- voro, pur conservando alcuni carat- e procedimenti strumentali del se- come l'adozione delle arie, dei re- tivi, dei duettini comici, entra riso- mente nel dramma musicale e pre- , con intuito musicale che ancor meraviglia, il dramma moderno.

Carattere musicale dell'opera

stile è il più facile, il più chiaro, con lità piane e sonore, ma dentro vi peggia, in mirabile costruzione, la atterizzazione dei personaggi, è fin le prime scene, mentre gli episodi si uppano nella squisita, delicata tra- orchestrale, impariamo a conoscer- uno per uno: Donna Anna, vibrante adignazione e bramosa di vendetta, assionata e implacabile. Presentia- in questa figura, musicalmente di valore eccezionale, l'eroina del melo- amma romantico. In Don Giovan- la figura che il librettista ha borato per Mozart, è composta al- nto grossolanamente, senza nessun evo psicologico e priva di grandezza tica. Da Ponte prese i modelli dal- commedia d'avventura a lui vicini e riuscì a dare a Don Giovanni la potenza cinica, nè lo spasimo la voluttà carnale, nè in fine la tra- consapevolezza della punizione a deve obbedire, dopo la stretta di no del Commendatore. Ma, ciò che ibrettista non è riuscito a comporre, zart ha creato con miracolosa intui- ne del personaggio. Nell'orchestra ciamo la conoscenza della sua facol- morbida e scaltra d'insinuarsi ipo- tamente presso le femmine, di avvol- le nelle tenere spire della seduzione dopo la sazietà, di abbandonarle. Ba- osservare la serenata sotto le fine- e di Donna Elvira e il movimento hestrale nelle scene amorose, accom- gnato da qualche accento scuro, lu- e, da colori musicali che riflettono perversità del personaggio. Se lo rito generale dell'opera è giocoso e prevale il genere comico, Mozart non trascurato l'inclusione di elementi mmatici o tragici, come il famoso zetto delle maschere.

piccatamente comica è la figura di porello derivata senza dubbio dai ti- della commedia dell'arte e anche la commedia goldoniana. Musical- nte Leporello è tra i personaggi di ggiore rilievo: la sua ironia non è sempre serena. E' un servo sciocco e opportunista e mezzano, ma, for- per l'influenza di Figaro, vi è in porello anche qualche accento di cri- e di ribellione al malcostume del padrone. Serpeggia in lui la rivolta servi. Ma, contro questo forse mal ato spirito di adattamento di Lepo- lo, troviamo l'impulso cavalleresco proposito generoso del vecchio Com- ndatore che per difendere l'onore la figlia e quello del casato, si getta duello e muore. Anche in questo sonaggio, musicalmente il più dram- tico, sentiamo avanzare il melodram- romantico. Piena di contrasti l'o- ; dalla bassezza erotica, dalla fred- e cinica concupiscenza di Don Gio- ni alla sublimità eroica del Com- ndatore; dall'opportunismo servile e eressato di Leporello alla passione orosa, casta e onesta di Ottavio, vuol far vendetta per salvare nore della sua sposa Donna Anna. In mezzo a queste contrapposizioni di me e di caratteri, ecco Donna Elvi- l'irrequieta, sempre credula amoro- che veglia sull'ingrato Don Giovan- e sotto certi aspetti è il simbolo on- presente e giudicante delle sue colpe. il dramma e la comicità spicca l'idil- agreste, l'innocenza campagnola di rlina e di Masetto.

Si comprende come il pubblico vienne- in quel maggio del 1787, alla prima «Don Giovanni», non afferrasse il ovo indirizzo musicale dell'opera, per anto i musicisti e l'Imperatore stesso essero subito l'impressione di una periorità musicale mai raggiunta allora. E' proprio per virtù di que- superiorità che Gaspare Spontini sentì di dirigere a Berlino il «Don ovanni» e che Riccardo Wagner, mol- più tardi, pronunciò parole di am- razione così alte e in lui tanto rare. perà composita di squisite proporzio- : l'emozione e la grandezza dramma- a che si accompagnano alla gaiezza nora, alla vivacità cinica, la grazia escolata alla buffoneria. Il dramma cogo appare così nella sua unità per- ta con la vita dei suoi personaggi, la forza della sua fecondità inven- va, con la finezza lirica del suo di- orso musicale, con l'atmosfera sottile penetrante della sua espressione or- estrale.

Elementi tragici nel giocoso

La complessità dei caratteri del «Don ovanni» ha determinato naturalmen- problemi di regia e di interpreta- ne musicale. Per quanto l'elemento agico abbia la sua parte, il dramma sta pur sempre giocoso e la comici- lo caratterizza fino alla morte del otagonista. Tuttavia, l'elemento tra- co non viene trascurato. A Salisbur- a Vienna e alla Scala, registi come rt e Wallerstein e direttori come alter hanno messo bene in rilievo la ncitazione e l'angoscia sia nella par- musicale che nella scena. Il terzetto lle maschere, dentro e fuori la sala ballo, si distacca e contrasta violen- mente con la gaiezza spensierata del- feste dongiovannesche. E il dolore di onna Elvira, per tutta la scena, deve estare segno tangibile e ammonitore, nella sua drammatica e disperata solitudine. C'è poi anche differenza di interpretazione nella figura di Don Giovanni: nei paesi di tradizione mozartiana come Salisburgo, Don Giovanni appare come un signore campagnolo, senza piume e senza fasto di costumi. Nei teatri metropolitani invece, Don Giovanni viene raffigurato come un personaggio rinascimentale e l'ambiente, in cui vive, splendido e ricco. Questi indirizzi influenzano naturalmente anche la scena. Da una scenografia piccola, modernizzata, stilizzata e sobria si passa ad una scenografia, come quella di ieri sera, melodrammatica, di proporzioni vaste e di colori appariscenti. In quest'ultima, il dramma un pochino si disperde. Sotto certi aspetti hanno ragione i sostenitori del *dramma giocoso*, i quali vorrebbero ricordare ai registi che Don Giovanni perisce nelle fiamme, ma che l'opera nell'originale, ha anche un fine morale in cui ciascun personaggio esprime il suo pensiero sulla morte terribile del protagonista. C'è infatti un concertato fra Leporello, le dame, Don Ottavio e Masetto in cui si dice:

Resti dunque quel birbon
con Proserpina e Pluton

Questo finale venne incluso nel librettista per la preoccupazione del lieto fine dell'opera e anche per la presentazione finale di tutta la compagnia. Ma il moraleggiante del «Don Giovanni» e il suo carattere giocoso possono e debbono influire relativamente sulla scenografia quando questa — come ieri sera — non è chiamata a precisare lo stile dell'opera ma a crearne solo lo sfondo per l'azione.

L'esecuzione orchestrale

La natura dell'opera rivela anche ai profani le gravi difficoltà della sua esecuzione vocale, orchestrale e scenica. Solo teatri artisticamente organizzati, di provata tradizione mozartiana e orchestre lungamente allenate, possono affrontare il pondo di esecuzioni capaci di dar risalto ai valori dell'opera. Che «Don Giovanni» sia stato presentato con un complesso di interpreti così insigne ed abbia avuto un'esecuzione tanto armoniosa, plasticamente viva, ricca nella variazione dei caratteri, piena di risalto nei contrasti comici e drammatici, equilibrata e fusa, vocalmente superba, scenicamente degna di un grande teatro, è cosa veramente singolare e tale da accrescere il decoro della presente stagione. Il vibrante successo che ha salutato l'esecuzione fin dalle prime scene, il calore fervidissimo delle accoglienze dopo ogni quadro, testimoniano della nobiltà di questa raffinata rappresentazione alla quale il pubblico signorile e foltissimo si è abbandonato con serena ed appagata gioia, sensibile non solo alle preziose e squisite grazie della musica, ma anche allo spirito drammatico che serpeggia nell'orchestrazione. La preparazione di «Don Giovanni» diretta dal maestro Scherchen, ha dimostrato, oltre a tutto, la intelligente e pronta intuizione della nostra orchestra, la intuitiva adattabilità e agilità tecnica con cui si è impossessata della partitura sotto la sicura ed esperta concertazione di Scherchen. Egli è sempre di gusto classico, ricercatore intellettuale dell'espressione, modellatore colorito degli effetti, pronto a discernere i contrasti e a metterli in rilievo con elegante sobrietà. Così l'orchestra ha obbedito, disciplinata e volonterosa, alle intenzioni del direttore ed è stata arguta e spigliata, impetuosa e minacciosa, liricamente appassionata e tragicamente concitata nell'«ouverture» e nel finale di travolgente effetto. L'esecuzione ha offerto ancora una volta prova della duttilità e malleabilità con cui l'anima latina è capace di penetrare opere complesse di esigenze interpretative. Cordiale e vivo è stato il successo di Hermann Scherchen e dei suoi collaboratori in orchestra.

Gli interpreti

Gli interpreti della scena, per facoltà vocali e maturità d'espressione, sono apparsi tutti degnamente dotati. La soprano Amerighi-Rutili può essere definita la maggiore interprete di Donna Anna della scena lirica. L'eccezionale potenza e splendore della sua voce, il vigore drammatico e la delicatezza patetica con cui ella accentua la frase, la sicura penetrazione del personaggio, l'aderenza perfetta tra l'attrice e la cantante, conferiscono all'interpretazione della signora Amerighi-Rutili una grande nobiltà artistica. Dopo l'aria della vendetta e dopo l'aria del secondo atto, il pubblico ha acclamato la signora Amerighi-Rutili tra calde manifestazioni di consenso. Ed eccoci al protagonista di «Don Giovanni». Il baritono Giacomo Rimini è interprete di grande talento. Egli signoreggia il personaggio e lo muove e lo ravviva col gesto e con la voce, mostrando perfetta conoscenza e raffinato gusto nel cogliere la mutabilità delle forme sceniche e del canto in sicura rispondenza con l'orchestra, rivelando e rilevando la trasformazione degli stati d'animo, dall'ironia cavalleresca alla segreta pavidità, dal desiderio sensuale al freddo cinismo. La sobrietà della mimica, la classica chiarezza del canto, la voce calda e ben timbrata di Giacomo Rimini hanno suscitato il più caldo e ammirato favore del pubblico sulla sua artistica interpretazione.

Donna Elvira è apparsa ieri sera nella personificazione della signora Sara Scuderi, artista dotata di ampia e bene educata voce, intelligente ed accorta nel conferire alla parte l'accento, il rilievo e il calore che il dramma richiede. Non solo vocalmente, ma anche scenicamente, negli episodi della seduzione, nelle scene del terzetto delle maschere, la Scuderi si è fatta molto apprezzare. Zerlina, l'innocente e graziosa contadina, ha trovato in Tatiana Menotti limpido e perfetto riflesso sia per la purezza espressiva e la castità poetica dell'accento, sia per la dolcezza idillica e birichina del suo atteggiamento scenico, che per l'elegante precisione ed agilità vocale del suo canto. Due volte l'intelligente artista nostra è stata applaudita a scena aperta ed evocata poi ripetutamente alla ribalta. Il baritono Filippo Romito nella parte di Leporello ha saputo, con sicura sensibilità e consapevolezza, mettere in evidenza tutti i complessi tratti del personaggio. La difficile scena del «catalogo» al primo atto, detta con incisiva dizione ed espressiva intenzione canzonatoria e insieme requisitoria, ha mostrato fin dal principio la qualità superiore dell'artista.

La parte del Duca Ottavio per tessitura vocale e difficoltà di canto è tra le più ardimentose dell'opera. Il tenore Luigi Fort ha superato con esemplare disinvoltura e sicurezza di canto tutte queste difficoltà ed ha offerto la grazia delicata e il chiaro limpido timbro della sua bella voce obbediente a tutti gli acrobatismi e all'espressione lirica che il personaggio comporta, mostrando altresì le sue aristocratiche qualità di attore sempre sensibile nell'espressione scenica. Non sono mancati al tenore Fort gli applausi espansivi e ripetuti del pubblico dopo l'aria del secondo atto e le evocazioni alla ribalta alla fine di ogni quadro. Nel «Don Giovanni» non vi sono parti complementari. Il nesso comico e drammatico impegna solo figure di primo piano. Così possono emergere anche personaggi come il Commendatore, impersonato dal basso Albino Marone con vigore di frase drammatica e nobiltà di portamento, e Masetto che ha trovato nel basso Massimiliano Serra gustosi tratti pieni di ruvida e piacevole comicità e di efficace espressione vocale. Un'accolta di cantanti di perfetto stile in un'esecuzione che nobilita e rafforza la tradizione del nostro teatro lirico. Di questo va lodata l'Impresa di Leopoldo Cappellini.

Il grande successo

Lo spettacolo si è svolto con armoniosa agilità, con sicura aderenza tra cantanti e orchestra, in stretto collegamento tra le orchestrine interne e la falange principale. Dal lato scenico, il quadro si è presentato decorosamente, senza ambizioni di stilizzazione, senza innovazioni, ma pittoresco e piacevole nelle scene danzanti, nei minuetti, nei ballabili villerecci. Un certo equilibrio e sincronismo ha avuto anche la scena delle maschere al terzo atto, con notevole se non preminente distacco tra la gaiezza della festa e la tragicità ansiosa del terzetto. E le luci, i rapidi mutamenti di scena, la sveltezza tecnica dello spettacolo hanno accresciuto la bella suggestione dell'opera. La collaborazione al «Don Giovanni» da parte della signorina Walther, disciplinatrice delle aggraziate danze, dei registi Lega e Bassi, del maestro dei cori Erminero e dei maestri sostituti, nonchè l'esperienza tecnica del Sembianti sono state, come sempre molto intelligenti ed hanno recato un più sicuro prestigio a tutta l'esecuzione.

La cronaca della serata è più che calorosa, entusiastica. Venticinque sono state fra chiamate ed applausi dopo ogni quadro, a scena aperta, a fine di atto e a fine di spettacolo. Un grande successo che al termine dell'opera si è trasformato in una calda manifestazione di consenso verso tutti gli esecutori e il direttore Scherchen.

Domenica alle 15.30 seconda esecuzione di «Don Giovanni».

VITTORIO TRANQUILLI

"Lohengrin,, a prezzi popolari stasera al Verdi

Stasera, alle 20.45, con la direzione del maestro Hermann Scherchen e con gl'interpreti applauditissimi delle normali rappresentazioni, si darà una esecuzione, a prezzi popolari, dell'opera «Lohengrin» attesa dal pubblico col maggiore interessamento. Si annunzia infatti un teatro esaurito.

Concerto al Dopolavoro chimici

Questa sera alle 21 il Dopolavoro chimici offre uno scelto concerto eseguito da interpreti di ben nota ed indiscussa fama. Riudremo la fine cantatrice mezzo Soprano Jolanda Coretti-Psenicka, già apprezzata al microfono di Radio Trieste e la gentile violinista prof. Rosetta Petracco-Candioli, la cui sensibilità artistica già è nota. Il programma comprende musiche di Sarasate, Fassenet, Hubay, Gluck, Schubert, Haendel, Tosti, De Crescenzio, Neruda, Bizet, Konsky. Accompagnerà al pianoforte la prof. Olga Candioli-Fellner.

Recite di filodrammatici

«Mia fia» questa sera al Dopolavoro ferroviario. Stasera dalle 21 in poi, nel teatrino della sede di Piazza Vittorio Veneto, del Dopolavoro ferroviario, la filodrammatica «E. Duse» replicherà a richiesta generale la bella commedia in tre atti di Giacinto Gallina, «Mia fia». I bravi filodrammatici che sabato scorso ottennero caloroso successo con l'interpretazione di questo lavoro, non deluderanno certamente l'attesa che regna per la replica di stasera. Prenotazione di posti numerati presso la segreteria fino alle 19, poi i biglietti saranno acquistabili al botteghino del teatro.

Il successo di «Una partita a scacchi» all'«Acegat». La compagnia «Dario Niccodemi» del Dopolavoro dell'«Acegat» è fra i complessi filodrammatici che meglio si distinguono, sia per la magnifica attività svolta, sia per le affermazioni sempre più sicure. Il merito è dei volonterosi che la compongono e particolarmente del sig. Enrico Trevisan, direttore artistico ed attore che infonde il suo amore per l'arte drammatica e perfeziona sempre più gli spettacoli, rendendoli dei veri gioielli artistici. Questa ottima impressione è stata riportata dall'affollatissimo pubblico che l'altra sera assisteva all'ultima fatica di questi bravi dilettanti: una recita con lavori in costume ed in versi. Iniziò la serata la celebre «Una partita a scacchi» di Giuseppe Giacosa, vicenda trecentesca il cui sentimentalismo romantico ha fatto subito presa sull'animo degli spettatori, i quali ammirarono vivamente gli interpreti signorina Susi Macchi (Jolanda), Enrico Trevisan (Renato), Rodolfo Carlini (Oliviero), Eugenio Artico (Fernando), Mario Mariotti (valletto) e Francesco Tasso (prologo). Commento musicale: prof. E. Gruden. L'atto seguente «El minueto», versi in dialetto veneziano di B. Sarfatti, l'avvincente trama settecentesca, fu interpretato con squisito affiatamento e dizione dalle signorine Macchi e Gualtieri e dal sig. Trevisan, che, nella parte del cav. Tita, dà un interessante saggio delle sue possibilità, riscuotendo moltissimi applausi dopo il prologo ed alla fine dell'atto. Il commento musicale fu eseguito dal quartetto d'archi composto dai sigg. Taboga, Macchi, Zaban e Bisiani. Solista il tenore Vusio. Chiusero lo spettacolo alcune scene di piena attualità, scritte con arguto spirito da Arnaldo Fraccaroli: «La commedia che ti occorre». Qui gli interpreti furono vivacissimi e spontanei. Recitarono i signori Carlini, Trevisan, Timeus, Mariotti e le signorine Pitacco e Gualtieri. Direzione scenica: sig. M. Pegani; ammirati gli scenari di U. De Bassa; suggeritore Aldo Macchi. La confezione dei costumi è dovuta ai signori Brumatti, le parrucche sono di Cossutta. Il pubblico rimeritò di fragorosi applausi alla fine d'ogni atto, tutti gli attori. Dato il grande numero di dopolavoristi rimandati per mancanza di posti, lo spettacolo si replica domani sera alle ore 21 precise.

Il concerto di Edoardo Guglielminetti

Al concerto sostenuto dal maestro Edoardo Guglielminetti nella sala massima di via del Coroneo il pubblico intervenne in bel numero, e sarebbe convenuto ancora più numeroso se iersera non vi fosse stata anche la prima rappresentazione del «Don Giovanni». Gli amici e gli ammiratori fedeli del Guglielminetti si trovarono però tutti al concerto per festeggiare il suo ingegno, alimentato da un profondo entusiasmo per l'arte, che si esercitava in un programma di sue composizioni oltre che in un gruppo di brani di autori consacrati, nell'esecuzione dei quali mette mettere in evidenza le sue qualità di organista e specialmente quelle di pianista.

La parte del concerto più interessante ad ascoltarsi era quella dedicata alle composizioni dello stesso maestro. Non son trascorsi molti anni ch'egli fece eseguire nella sala del Littorio un suo poema di robusta liricità che piacque molto. Ieri sera facemmo conoscenza di parecchie altre sue composizioni oregevolissime, e per lo slancio sincero della linea vocale, e per l'armonizzazione chiara, equilibrata e il fine disegno del ritmo. Nel folto gruppo delle composizioni presentate vi erano sicuramente talune appartenenti ancora al periodo formativo, come la prima, il ventesimo terzo salmo di Davide, dallo spunto un po' brahmsiano; o la bellissima aria «O, resta fra noi» che nella sua candida tonalità maggiore svolge una melodia ispirata. Più elaborate e meglio rispondenti allo spirito della lirica contemporanea sono apparse talune pagine intonate a versi immortali, come «La luna bianca» di Verlaine, la cui grazia musicale, serrata agilmente nelle strofe, ammaliò il pubblico che volle la ripetizione del brano, o il «Canto notturno del viandante», di Goethe, reso in una tranquilla atmosfera armonica, o nello «Stornello» del Pascoli, d'un'affettuosità teneramente canora, d'immediata efficacia, di cui l'uditorio volle pure la ripetizione. In queste esecuzioni raccolse pure molti battimani il soprano Alice Cerni-Levi, artista colta e squisitamente musicale. Molto consenso andò al maestro Guglielminetti anche agli altri numeri del poderoso programma.

V. L.

Il Quartetto triestino in sala del Littorio

Il Sindacato interprovinciale musicisti prepara per domani alle 11 in sala Littorio l'annunciata prima audizione musicale, sostenuta dal Quartetto Triestino con la cooperazione del pianista Eusebio Curelli. Ecco il programma:

1. Boccherini: VI quartetto - Allegro con brio, andantino amoroso, allegro energico.
2. Brahms: Quintetto in fa minore, op. 34, per pianoforte e quartetto d'archi - Allegro non troppo, andante un poco adagio, scherzo, allegro non troppo.

La serata in onore di Nuto Navarrini oggi al Teatro Fenice

Un gaio attraentissimo avvenimento è annunciato per gli spettacoli odierni alla Fenice: la serata in onore di Nuto Navarini, l'intelligente animatore dell'ottima Compagnia che agisce con tanto successo sulle scene del popolare teatro di via Battisti, l'attore brioso e simpatico che anche fra noi gode tanta popolarità e che è giustamente considerato un asso della piccola lirica. Il Navarrini, comico di razza, possiede uno spirito pronto, agile, duttile, che coglie il segno infallibilmente e, profondo conoscitore dell'anima della folla, se ne rende interprete nelle manifestazioni di giocondità come sa accarezzarla, quando occorra, per farle scorgere il vero attraverso il prisma multicolore e caricaturale dell'umorismo. La personalità artistica di Nuto Navarini è tipica, inconfondibile. Questo giovane attore, che avrebbe potuto mietere meritati allori nel regno della prosa, si è tenuto fedele al genere cosidetto leggero per non tradire la imponente legione dei suoi ammiratori. Ed è come autore e interprete di riviste che oggi il pubblico lo applaude e gli dice ogni giorno una parola di solidarietà e di simpatia. Negli spettacoli d'oggi si darà la bella rivista «Novità: N. N.» della quale il Navarrini è protagonista efficacissimo, coadiuvato brillantemente dalla signorile Isa Bluette, dalla florida e simpatica Lilly Minas, dalla graziosa e briosa Mary Benedusi e dai bravissimi Gustavo Re e Dino Lugara. Il seratante eseguirà, in aggiunta alle creazioni presentate nelle recite precedenti, una sua indovinata fantasia comica.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

Verdi. 20.45: Stagione lirica. «Lohengrin» di R. Wagner (a prezzi popolari).

Cinematografi:

Rossetti. 16: Première: «La marcia nuziale», dalla commedia di Henry Bataille, con Kiki Palmer, Tullio Carminati, Nella Maria Bonora, Assia Noris, Enrico Viarisio e Lamberto Picasso. Loggione L. 1.50.
Nazionale. 16: «L'uomo di Aran», il capolavoro premiato Coppa Duce. Imminente il colosso Metro: «Viva Villa», la più superba interpretazione di Wallace Beery.
Excelsior. 15: Entusiastico succ. del poema epico della montagna «Balmat», il re del Monte Bianco.
Supercinema Eden. 16: «L'isola degli agguati», il più grande film misterioso Fox con Niegel Bruce e Victor Jory. Seguirà cartone animato Fox «Pagliaccio innamorato».
Fenice. 17: Serata in onore di Nuto Navarrini con programma eccezionale. Sullo schermo: «Stingari», con Richard Dix.
Corso. 16: Debutto della Compagnia Jambo con «Il paese dei campanelli» di Ranzato. Sullo schermo: «Voglio sposare Jim».
Italia. 16: «La Regina Cristina», fuori classe con Greta Garbo, insuperabile donna Maestà regale.
Regina. 16: «La Regina Cristina», fuori classe Metro, con Greta Garbo.
Impero. 16: «L'eredità dello zio... Buonanima», il film del buonumore con Angelo Musco.
Reale. 16: «Regina Cristina», il più grandioso e recente capolavoro di Greta Garbo e John Gilbert. Metro. Successo.
Garibaldi. 16: «Catturato», con Leslie Howard e Douglas Fairbanks jr. Ingr. L. 1.
Novo Cine. 16: «Accadde una notte», il film più divertente dell'anno con Clark Gable e Claudette Colbert. Successone. L. 1.
Massimo. 15.30: «Melodie imperiali», il più delizioso film viennese con Martha Eggerth. Musica di Strauss. L. 1.
Armonia. 15.30: «Fuggiaschi del Volga» con K. Francis. Varietà: Comp. De Rosè-Grisi.
Popolo. 15.30: «Il levriero del mare», colosso Metro. Comp. Marcelli grande varietà.
Odeon. 15.30: «I figli del deserto», capol. di Stan Laurel e Oliver Hardy. Topolino.
Royal. 15.30: «Arditi del mare», con V. Huston e Madge Evans. Grandioso Metro.
Savoia. 15.30: «L'inferno dei mari», colosso Ufa con Else Knott. Topolino.
Centrale. 15.30: «Oceano», un dramma negli abissi marini, con Fay Wray.
Belvedere. 16: «Il Cardinale Lambertini», superba interpretazione di E. Zacconi.
Venezia. 15.30: «Cieca di Sorrento», con D. Paola, C. Racca; «Sangue indiano», E. La Rocque. Topolino. II posti Lire 0.80.
Aurora. 16: «La guardia del corpo», con E. Lowe. Comp. D'Artena: «Gli schiaffi».

Trattenimenti

Albergo Savoia. Giornalmente, dalle 17.30 alle 19.30, tè danzante nel giardino d'inverno. Dalle 22 in poi si balla nel «Rouge et Noir». Nel caffè concerto dalle 17.30 alle 19.30 e dalle 21.30 alle 23.30.

Radio Gruppo Nord

Programma del 26 gennaio 1935-XIII

7.45: Ginnastica da camera. — 8: Segnale orario. — 10.30: Programma scolastico. — 11.30: Orchestra Ferruzzi. — 12.30: Dischi. — 13: Segnale orario ed eventuali comunicazioni dell'Eiar. — 13-14.15: Dischi. — 13.35: Borsa. — 16.45: Il Teatrino del Balilla (Zio Bombarda). — 17: Rubrica della signora. — 17.10: Trasmissione dall'Istituto dei Ciechi di Milano: Concerto per organo e piano eseguito in occasione del XIV anniversario della fondazione dell'Unione Italiana dei Ciechi. Parte prima: 1) Leo: Toccata; 2) B. Pasquini: «Il cuculo»; 3) Scarlatti-Tausich: Sonata; 4) Chopin: Scherzo in si bemolle maggiore; «L'Unione Italiana Ciechi e i provvedimenti del Regime in favore dei ciechi», conversazione del cieco di guerra maggiore comm. avv. Gian Emilio Canesi. Parte seconda: 1) G. S. Bach: Preludio e fuga in do minore; 2) Zipoli: Pastorale; 3) M. E. Bossi: Finale. — 17.55: Comunicato dell'Ufficio presagi. — 18: Notizie agricole. Quotazioni del grano nei maggiori mercati italiani. — 19: Comunicato dell'Enit e del Dopolavoro. — 20: Bollettino meteorologico. Dischi. — 20.30: Segnale orario. Eventuali comunicazioni dell'Eiar. Cronache del Regime: Lo sport. — 20.45: **Musiche di autori moderni** dirette dal maestro A. La Rosa Parodi: 1) Couperin-Cortot: Concerto in stile teatrale; 2) Roussel: Piccola suite; 3) Sonzogno: Quadri rustici; 4) Ferro: Suite agreste (soprano); 5) Meyerowitz: Rondò; 6) Casella: Le couvent sur l'eau: a) Passo delle vecchie dame; b) Ronda di bimbi. Nell'intervallo: Conversazione scientifica di Ernesto Bertarelli. — 22: **Selezione di operette.** Direttore maestro Cesare Gallino.

Spettacolo marionettistico al Dopolavoro Ferroviario. Domattina con inizio alle 10, avrà luogo al Dopolavoro Ferroviario una rappresentazione riservata ai piccoli ferrovieri. La compagnia marionettistica diretta dal socio Toselli Barbieri ha preparato un programma attraente che farà trascorrere due ore allegrissime ai piccoli spettatori. Verrà rappresentata la brillantissima e comicissima commedia in tre atti e parecchi quadri, «Arlecchino cavaliere errante e Facanapa scudiero fedele.» Le avventure mirabolanti di questi due divi dalla testa di legno sono destinate al successo più completo. Ingresso libero a tutti i figli di ferrovieri.

«Il ballo del mare» al «Dimm». Il «Dimm», l'attivo sodalizio marinaro della nostra città, sta preparando per il 9 febbraio una grande veglia danzante che avrà per titolo «Ballo del mare». Il comitato feste sta ora attivamente lavorando per dare al trattenimento le più brillanti attrattive.

Al Dopolavoro Ferroviario di S. Vito domani con il film «Tempeste sull'Asia», verrà inaugurata la stagione cinematografica. Questa film completamente sonorizzata e parlata verrà proiettata con il nuovo impianto sonoro che il Dopolavoro Ferroviario ha voluto, a costo di non trascurabili spese, nelle sue due sedi, onde permettere ai suoi affiliati di poter vedere i più bei films di recente produzione.

Al Pubblico Impiego. Domani nel pomeriggio avrà luogo il solito trattenimento danzante per soci, loro familiari e invitati. Suonerà la scelta orchestrina sociale. Ingresso libero.

Il «sabato azzurro» ai bancari e assicuratori. Come già annunciato questa sera dalle 22 in poi si terrà in sede, via S. Pellico 4, il secondo «ballo azzurro». Durante la serata si svolgerà una divertente competizione con premio sorpresa al vincitore. L'orchestrina «Sigelli» si produrrà nelle ultime creazioni. Le sale saranno riscaldate. Si interviene in abito da sera.

CRONACHE DEGLI AVVENIMENTI SPORTIVI

I campionati pugilistici di zona

Agli udinesi Monti e Ceccati i primi titoli

La prima serata dei campionati pugilistici di zona, svoltasi ieri nella palestra del G. U. F. «Mario Trevisan», ha avuto un successo veramente lusinghiero, del quale possono esser ben paghi gli organizzatori. Questo effettivo preludio ai campionati nazionali a squadre, ha avuto il potere di far intervenire alle competizioni di zona i migliori esponenti del pugilato giuliano. I quali, col miraggio della conquista della rossa maglia, si sono dati serrata battaglia, senza riserva di energie, fornendo combattimenti nei quali l'emotività è stata il coefficente principale.

I combattimnti della prima serata

Il pubblico numerosissimo, che ha gremito all'inverosimile la vasta palestra, ha avuto campo di assistere ad una serie di incontri bellissimi e vi ha partecipato con tale «tifo» da far invidia al più acceso sostenitore di partite calcistiche. Nel complesso, il bilancio tecnico è stato dei migliori, anche se qualcuno dei pugili più in vista non è apparso in ideali condizioni di forma. Crediamo che l'ansia di questi campionati abbia fatto lavorare troppo in palestra, e siccome il superallenamento è tanto dannoso quanto la scarsa preparazione, siamo dell'avviso che il più bell'allenamento dopo le competizioni di campionato, sia un buon periodo di riposo. Gli atleti ci sono, essi non difettano certo di mezzi; ma i pugili di Venezia dovranno essere affrontati con più ardita decisione e con più fresche energie.

La prima bella serata ha tolto dalla lotta due atleti, sui quali il pubblico ed i tecnici riponevano più di una speranza. Cottar e Scherl sono stati eliminati dai due rappresentanti goriziani, Cumar e rispettivamente Musina. La pillola è amara, come è spiacevole il pensiero che i due baldi atleti triestini non faranno parte della squadra giuliana. Cottar, opposto ad un avversario furbo e tecnico, è apparso stranamente apatico ed impreciso; non è stato certamente all'altezza della sua fama e la sua reazione, della quale sono proverbiali la decisione e l'efficacia, s'è fatta attendere per troppo tempo. Difatti, i punti accumulati dal triestino nell'ultima ripresa, non son riusciti a colmare il distacco che lo separava da Cumar. Cottar ha perso, anche se la sconfitta è avvenuta per uno scarto lievissimo.

Musina, esordiente nella categoria dei medio massimi, ha compiuto un'impresa gagliarda, sulla quale si aveva ragione di dubitare. Scherl ha fornito un combattimento bellissimo, ha attaccato senza tregua, non ha mai abbandonato il suo avversario; ma si è lasciato troppe volte fermare dal sinistro che il goriziano ha usato a mo' di stantuffo. Anche Scherl ha perduto, e le sue lacrime di sconforto all'annuncio del verdetto sono comprensibilissime. Un atleta che dà quanto lui ha dato, può, e giustamente, pretendere un giudizio favorevole. Dobbiamo però aggiungere che Musina è stato migliore.

Un pugile che ha impressionato è stato il peso piuma udinese Monti, che ha vinto il titolo di categoria, mettendo fuori combattimento in due riprese il triestino De Angeli. Monti è romano e sta compiendo il servizio militare a Udine; fa il pugilato da quattro anni ed ha un record di oltre venti combattimenti vinti prima del limite. E' un pugile accorto e intelligente, ha una rara potenza di pugno e sa portare i colpi con perfetta scelta di tempo e precisione. Abbiamo ammirato ciò con il cross destro portato fulmineamente alle mascelle di De Angeli, che ha letteralmente stroncato il triestino, il quale è dovuto ricorrere ad amorose cure per riprendere conoscenza. Monti, che dice di essersi preparato affrettatamente, ha promesso di mettersi a punto per i prossimi incontri del campionato a squadre. La Venezia Giulia avrà nel piccolo udinese un valido rappresentante.

Fabbris di Pola e Zivcovich di Fiume hanno dato vita ad un bel combattimento tirato a tutta andatura. Il polese ha bene impressionato ed ha ceduto di pochissimo alla maggiore esperienza e combattività di Zivcovich, che torna alle comepetizioni pugilistiche animato dai più fieri propositi. Scarabot ha convinto contro l'udinese Tozzo, un atleta rude e coraggioso. Rocco non ha potuto collocare la sua stoccata micidiale ed ha vinto ai punti, perchè Zuliani è stato assai attento ed ha avuto reazioni molto efficaci. Accanittissimo e non sempre chiaro il combattimento di finale dei pesi leggeri tra Cunzari di Fiume e Ceccati di Udine. Cunzari, che aveva bene condotto la prima ripresa, è calato nei successivi rounds e, sebbene il suo arruffio possa aver impressionato favorevolmente i profani, la vittoria di Ceccati è stata giusta. L'udinese, è vero, ha offeso meno, ma ha d'altro canto colpito di più e più efficacemente, dimostrando di veder più chiaro di quello che si credesse. Anche Ceccati saprà ben figurare in rappresentativa.

I risultati e il programma odierno

Ecco i risultati della prima serata. Incontri di eliminatorie e semifinali:

Pesi medio leggeri: Zivcovich (Fiume) batte Fabbris O. (Pola) ai punti. Scarabot (Trieste) batte Tozzo (Udine) ai punti.

Pesi medi: Cumar (Gorizia) batte Cottar (Trieste), ai punti.

Pesi medio massimi: Rocco (Pola) batte Zuliani (Udine), ai punti. Musina (Gorizia) batte Scherl (Trieste) ai punti.

Incontri di finale:

Pesi piuma: Monti di Udine batte De Angeli di Trieste per fuori combattimento alla seconda ripresa.

Pesi leggeri: Ceccati di Udine batte Cunzari di Fiume ai punti in tre riprese.

Hanno giudicato gli incontri il console comm. Gaetano Viti ed il capomanipolo cav. Camillo Cardo, commissario giuliano della F. P. I. Arbitravano i signori Galavotti, Gatti e Genunzio. Medico federale il dott. Polacco. Prestava servizio di soccorso sanitario una squadra di militi della Croce Rossa al comando di un maresciallo.

Diamo ora il programma della serata odierna che comprende sei incontri di finale. La riunione comincerà alle 21.15 precise.

Pesi mosca: Stella (Fiume), Malandrin (Monfalcone).

Pesi gallo: Sergo (Fiume), Mastellaro (Trieste).

Pesi medio-leggeri: Scarabot (Trieste), Zivcovich (Fiume).

Pesi medi: Cumar (Gorizia), Comandina (Fiume).

Pesi medio massimi: Musina (Gorizia), Rocco (Pola).

Pesi massimi: Corazza (Trieste), Mazzolini (Udine).

La S. Ginnastica Triestina a Torino

per il campionato italiano pallacanestro

Col diretto delle 12.30 parte oggi per la Capitale piemontese la squadra della nostra Società Ginnastica che s'appresta a disputare la partita in calendario per la prima giornata del Campionato nazionale con la Reale Società Ginnastica di Torino.

Il complesso bianco-azzurro, che è accompagnato da Gastone Cenni, è composto dai seguenti giocatori: Premiani, Caracoi, Bessi, Antonini (cap.), Giassetti, Varisco e Battitori.

Alla valorosa rappresentante triestina vada il nostro augurio, che è quello anche di tutti gli sportivi giuliani, di conseguire a Torino una brillante e netta affermazione.

La serata di scherma a Pola

POLA, 25

Organizzata dal G. U. F. istriano, si è svolta questa sera al Circolo Savoia l'annunziata serata schermistica, alla quale arrise un ottimo successo, soprattutto per il numero e l'interesse degli incontri, che furono 11, tra cui sei accademici. Il Segretario federale, console Bellini, si esibì in due assalti accademici, uno col maestro Cerlenco alla spada e l'altro col capitano Belfiore al fioretto, riscuotendo gli applausi dei presenti per il bello stile e il magnifico slancio. Tra gli altri incontri, va rilevato quello tra i due capitani d'Agostini e Belfiore, terminato con la vittoria del primo per otto punti contro sette; incontro molto combattuto e che mise in luce la bella forma di ambedue i contendenti. Bella anche la vittoria di Quinto Micheletti, nell'incontro col tenente Francesco Bellini, e quella del capitano d'Agostini, nell'incontro con Enzo Micheletti. Tra le autorità presenti, notammo il Viceprefetto, il Preside della Provincia, il Commissario prefettizio al Comune. Terminati gli incontri, le autorità consegnarono ai vincitori i bellissimi premi che erano stati messi in palio. Il Segretario federale si aggiudicò un busto del Duce, dono di S. E. il Prefetto e una medaglia d'argento dono del G. U. F.

L'inizio del campionato di rugby

"Guf„ Trieste - "Guf„ Padova allo Stadio

Domani su tutti i campi d'Italia avrà inizio il campionato di palla ovale di prima divisione, al quale parteciperà la squadra del «Guf» triestino.

Abbiamo assistito ieri all'ultimo allenamento di precampionato e, diciamolo subito, ne abbiamo tratto un'ottima impressione: questo gicco forte si adatta mirabilmente ai nostri giovani, robusti e agili nello stesso tempo, astuti e cavallereschi. L'allenamento, durato circa un'ora, è servito ad amalgamare sia i reparti, sia ad affinare il gioco individuale in modo da poter vedere una squadra duttile e volitiva. Abile nelle «touches» e potente nei «plaquages» la squadra triestina è filata come su di un binario rettilineo. Abbiamo notato il bel gioco di rifornimento dei mediani Levitus e Tezak che hanno imbeccato ottimamente i «tre quarti» Mestron, Isler, Scarpa e Prezzi. Quest'ultimo, veloce e intelligente, fungeva da meraviglioso distributore, in collegamento con Isleris che è apparso un realizzatore veramente buono. Ammirato pure il forte gioco di Bevilacqua e Zanon, vere colonne difensive difficili a smuoversi. Discreto pubblico ha assistito all'allenamento, applaudendo varie volte, preso dalla bellezza e drammaticità delle fasi del gioco.

Non sappiamo ancora la formazione delle due squadre, ma riteniamo che quella triestina non dovrebbe scostarsi troppo dalla seguente: arrière: Buda; trequarti: Mestron, Isleri, Scarpa o Caracoi e Prezzi; mediano d'apertura: Levitus; mediano di mischia: Tezak; avanti di terza linea: Costrati, Deste e Sossi; mediani di seconda linea: Zanon e Bevilacqua; avanti di prima linea: Ricci, Ceria e Casson. Su quella dei padovani buio pesto; attendiamo ci sia comunicata domani.

Prezzi d'ingresso: tribune lire 5; signore, ufficiali e studenti lire 3; gradinata: lire 2; studenti, militari e ragazzi lire 1.

Bollettino della neve

L'U. T. A. comunica il seguente bollettino della neve: Montenero: neve 20 cm., temp. —4, cielo sereno; Loqua: temp. —5, cielo sereno; Tarvisio: neve 5 cm., temp. —7, cielo sereno; Fusine (laghi): neve 30 cm., temp. —8, cielo sereno; Camporosso. neve 10 cm., temp. —7, cielo sereno; Cortina: neve 20 cm., temp. —5, cielo sereno; Tre Croci: neve 80 cm., temp. —5, cielo sereno; Falzarego: neve 120 cm., temp. —5, cielo sereno; Sappada: neve 40 cm., temp. —8, cielo sereno; Asiago: neve 10 cm., temp. —10, cielo sereno; Arabba: neve 65 cm., temp. —5, cielo sereno; San Martino: neve 20 cm., temp. —12, cielo sereno; Passo Rolle: neve 120 cm., temperatura —7, cielo sereno; Passo Sella: neve 50 cm., temp. —7, cielo sereno; Corvara: neve 50 cm., temp. —2, cielo semicoperto.

Le gite al Monte Tricorno. La corriera per Corvara parte domani alle 6 dai Portici di Chiozza, mentre quella per Montenero d'Idria parte alle 6 30. Si avvertono i soci che desiderano partecipare ai prossimi turni per Corvara che la maggioranza dei letti a disposizione dello Sci Club sono già prenotati e faranno quindi bene di ripassare per tempo in sede. Il turno dal 17.2 al 24.2 è già esaurito. L'Annuario 1935 è in vendita presso la Libreria Cappelli al prezzo di lire 5.

D. S. C. Olympia. Domani gita sciatoria a Montenero. Iscrizioni in via Milano 35 (tel. 6007) e C. Battisti 8 (Bar) Lire 9 con veloce automezzo e lire 16 con torpedone da turismo. Partenza alle 6 precise dal Bar Fenice, via C. Battisti n. 8.

La rappresentanza del "Guf„ di Trieste ai Littoriali della neve e del ghiaccio

Il «Guf» di Trieste parteciperà ai Littoriali della neve con una rappresentanza ridotta, ma valorosa. Necessità di ordine finanziario nonchè il meccanismo stesso delle classifiche hanno indotto i selezionatori a trascurare gli elementi di secondo piano. La squadra triestina, che presenterà alle competizioni di Ortisei 14 atleti effettivi, oltre alle riserve, sufficentemente preparati e dotati di ottime qualità tecniche e fisiche, può a buon diritto aspirare a una piazza d'onore.

Un accurato processo selettivo ha potuto effettuarsi durante la Sciopoli di San Candido, dal 23 dicembre al 5 gennaio, alla quale, oltre a tutti i candidati a far parte della rappresentativa, hanno partecipato un centinaio di universitari sciatori.

Gli atleti prescelti hanno subito un ottimo collaudo partecipando ai campionati triveneti, svoltisi ad Asiago dal 14 al 16 corrente, che hanno dimostrato come la fiducia nei prescelti fosse bene riposta. Particolarmente lusinghiera è stata la prova di Cesare Vidorno che, nella gara di fondo, è riuscito ad assicurarsi il titolo triveneto, battendo Lendwai, lo sciatore fiumano Littore per l'anno XII. Vidorno, che fungerà da numero uno nella gara di fondo a Ortisei, può legittimamente considerarsi fortissimo.

Un altro ottimo elemento è Kozmann, che nella gara di discesa ha saputo assicurarsi ad Asiago il secondo posto tanto nella libera come nell'obbligata, in ambedue le gare dietro il bellunese Rasi. Un altro forte fondista è il triestino Ervino Bruechner, sulla partecipazione del quale però si nutrono serie apprensioni causa difficoltà d'ordine professionale. Egli parteciperebbe pure alla gara di salto. Tanto alla gara di fondo quanto a quella di discesa parteciperà Giorgio Fabbro, che ad Asiago, causa un incidente di gara, è arrivato decimo.

La nostra squadra per lo «Sci d'oro del Re», che sarà composta da Vidorno, Bruechner e Fabbro, mentre da riserva fungerà il poliatleta Guido Musitelli, conta per certo di piazzarsi fra le prime dieci.

Più modeste sono le speranze del «Guf» di Trieste per gli sport del ghiaccio, nei quali la preparazione, causa la mancanza quasi assoluta dell'elemento primo, ha dovuto essere ridotta al minimo. La squadra di hockej, che approfitterà della settimana di permanenza a Bolzano per allenarsi più intensamente, sarà composta da Brandmayer, Iereb, che ha giocato per lungo tempo, a Budapest, Konecny, vissuto per molti anni in Cecoslovacchia, Chiaruttini, che per quattro stagioni ha giocato in una squadra di Parigi, del cortinese Angeli e di Rovis, ed avrà come riserve Musch di Merano, Kuido Kozmann e Cattaneo.

Nella guidoslitta il «Guf» di Trieste può contare su una coppia che, per il coraggio a tutta prova dei suoi componenti e per il loro notevole peso, può costituire un'incognita. I polesi Giovanni Pinat ed Ervino Baldini sono infatti elementi dai quali ci si può aspettare qualunque risultato, anche il più favorevole.

La selezione triestina è partita per Bolzano domenica 20 corrente.

Corsa campestre per G. F.

Con il «nulla osta» del Comando federale, il Fascio Giovanile di S. Giacomo organizza per domani una gara di corsa campestre libera a tutti i Giovani Fascisti di Trieste. La gara si svolgerà sulla distanza di circa 3.500 metri. Iscrizioni al Fascio Giovanile di S. Giacomo fino le 12 di domani.

La partenza è fissata per le 14.30 davanti la sede del G. R. «M. Trevisan» (Campo S. Giacomo 5); i concorrenti dovranno essere a disposizione della giuria alle 14 precise. Il percorso verrà reso noto mezz'ora prima della gara. La premiazione sarà fatto a fine gara.

Le interessanti partite di volata

Continuano a destare grande interesse le contese di questo campionato provinciale, per la combattività e la tecnica di gioco delle squadre in lizza per contendersi il titolo di campione provinciale. Anche nella giornata di domani, certamente non mancherà l'ardore dei nostri dopolavoristi, che sono impegnati in difficili incontri. Nella prima partita vedremo in lizza i due «otto» Cenerentola del girone: Pitteri-Vedetta Veloce, che si contenderanno fra di loro per il possesso del... fanalino rosso. Combattuta ed incerta sino alla fine sarà, invece, la contesa Cooperative Operaie-Ilva, perchè le due squadre si batteranno con tutto l'ardore, per conquistare la preziosa posta in palio e affiancarsi così al «leader» del girone. Anche l'incontro «Acegat»-Artiglieri si presenta oltremodo interessane, data la bella forma raggiunta dalle due squadre. I gialli Artiglieri, dopo la bella prova sostenuta contro i campioni provinciali, tenteranno nuovamente di dare scacco matto al «leader» del girone, che dovrà stare bene in guardia per non incappare in qualche brutta sorpresa.

Corsa campestre allo Stadio. Come annunciato domani allo Stadio del Littorio si svolgerà sul percorso di metri 2000 l'attesa corsa campestre per società di categoria B. Numerose sono giunte agli organizzatori le iscrizioni di tutte le associazioni dopolavoristiche cittadine. Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le 14 dinanzi all'ingresso dello Stadio.

Caccia a cavallo del Circolo Ippico Triestino. Domani, domenica, 27 corrente avrà luogo una caccia a cavallo indetta dal Circolo Ippico Triestino. L'appuntamento è fissato per le 14 a Schibin (Km. 13 della Nazionale Basovizza Corgnale. Entrata orientale dell'Equile di Lipizza). A disposizione dei partecipanti e degli invitati, alle 13.30, partirà dai Portici di Chiozza una speciale autocorriera.

Il ballo dei canottieri della Ginnastica

Il ballo dei canottieri della Ginnastica che per brio, signorilità e concorso di pubblico è indubbiamente una delle manifestazioni più salienti della vetusta Società triestina, si terrà quest'anno la sera di sabato 9 febbraio.

All'uopo, un apposito comitato ha già ideato un originalissimo arredamento della Palestra sociale e si stanno già elaborando gli artistici cartoni che adorneranno la vasta sala. Per inviti rivolgersi alla segreteria della Società Ginnastica Triestina dalle 17 in poi.

Ruolo suppletivo dei periti commerciali industriali ed agrari

Per gli effetti dell'art. 15 del Regolamento per la formazione del ruolo dei periti commerciali, industriali ed agrari, il Consiglio provinciale dell'Economia corporativa ha aperto l'iscrizione ad un ruolo suppletivo che, ai sensi del vigente regolamento, scadrà contemporaneamente al ruolo principale e cioè al 30 giugno 1936. S'invitano perciò tutti coloro che aspirino ad essere iscritti nel ruolo suppletivo, a presentare al Consiglio provinciale dell'Economia corporativa, non più tardi del giorno 15 marzo, regolare domanda in carta da bollo da lire quattro. Nella domanda, sottoscritta dal richiedente, dovrà essere indicata con precisione la materia commerciale, industriale ed agraria per la quale s'intende esercitare le funzioni di perito. Dovrà essere inoltre espressamente dichiarato che il richiedente non è iscritto nel ruolo dei periti commerciali, industriali ed agrari formato da altro Consiglio provinciale dell'Economia corporativa. La domanda d'iscrizione deve essere corredata dai seguenti documenti: a) ricevuta della tassa di lire 45 dovuta per l'iscrizione in uno dei ruoli compilato dal Consiglio provinciale dell'Economia corporativa di Trieste, ai sensi del R. D. 23 luglio 1925, N. 1412, art. I, punto 14; b) certificato di nascita dal quale risulti che il richiedente ha compiuto i 25 anni allo scadere del termine per la presentazione della domanda; c) certificato di cittadinanza italiana; d) certificato generale del Casellario giudiziale, comprovante l'immunità penale e la capacità civile; e) certificato d'iscrizione da almeno tre anni nel Registro della popolazione stabile di uno dei Comuni della Provincia di Trieste; f) certificato del Comune, di cui alla lettera c), dal quale risultino le condizioni di buona condotta morale, civile e politica del richiedente; g) licenza complementare od altro titolo equivalente, rilasciato da una Scuola media di I grado; h) tutti quegli atti e documenti che l'aspirante ritenga di produrre per provare la sua idoneità all'ufficio di perito. I certificati di cui alle lettere c) d) e) ed f) devono essere in data non anteriore a tre mesi a quella di decorrenza del succitato termine assegnato per la presentazione delle domande di iscrizione. Devono essere legalizzate le firme apposte sopra atti, certificati, copie ed estratti, dai pubblici funzionari ed ufficiali, di qualsiasi ordine.

Saggio premiazione all'Oratorio salesiano. Domani alle 16.30 i benefattori e gli amici dell'Opera salesiana sono invitati al saggio che avrà luogo nell'Oratorio salesiano in occasione della premiazione annuale dei bambini.

ELARGIZIONI VARIE

Ci pervennero:

Per onorare la memoria di Anna ved. Goich, dal gr. uff. dott. Mario e Silvia Tripcovich lire 100 pro Fondo Diodato Tripcovich, lire 50 pro «Italia Redenta», lire 50 pro Croce Rossa Italiana (I settore); da Gilda Tripcovich lire 100 pro Fondo Diodato Tripcovich, lire 50 pro Sacro Cuore di Gesù (via T. Grossi), lire 50 pro Salesiani; dal dott. Oliviero e Betty Tripcovich lire 100 pro Fondo Diodato Tripcovich, lire 100 pro Ospedali riuniti Regina Elena e Maddalena (opere pie); dal barone Goffredo e baronessa Maria de Banfield lire 100 pro Fondo Diodato Tripcovich, lire 50 pro P. N. F. (E. O. A.), lire 50 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria di Anna ved. Goich, dal dott. Francesco Urero e Maria Urero lire 25 pro P. N. F. (E. O. A.) e lire 25 pro Guardia Medica; dall'ing. Alfredo e Maria ved. Radonicich lire 40 pro Fondo Tripcovich; dal cap. Marco e Mary Cossovich lire 50, da Olga e Ruggero Mizzan lire 20, da Natalie Banfield lire 25 pro Congr. di Carità; da Antonio e Paola Ruzzier lire 30 pro Istituto Sacro Cuore; dalla famiglia Marcello Boschian lire 30, da Milena Canestrini lire 25 pro P. N. F. (E. O. A.); da Emilia ed Ermanno Kattnigg lire 15 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli; dall'avv. Nicolò Benedetti lire 30 pro Asilo Speranza; da Eden Hess-Larese lire 20 pro Nido S. Giusto; da Olga e dott. Lamberto Gladuli lire 50 pro P. N F. (E. O. A.) e lire 50 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Renata e dott. Ferruccio Genel lire 30 pro O. Balilla; da Beatrice e Lorenzo Carmeli lire 25, da Bianca e Carlo Padoa lire 20 pro P. N. F. (E. O. A.); da Ida e cap. Antonio Radonicich lire 50 pro Congr. di Carità e lire 50 pro Fondo D. Tripcovich; da Giacomo Radonicich lire 50 pro P. N. F. (E. O. A.); da Ester Radonicich lire 25 pro Congr. di Carità; da Lucia e Domenico Giurco lire 50 pro Conferenza S. Vincenzo de' Paoli (S. Maria Maggiore); dall'ing. Kraljevich e famiglia lire 50 pro Istituto Sacro Cuore; dalla famiglia de Zeno Modugno lire 50 pro Scuola Duca d'Aosta; da Herma e Ottone Kraus lire 50, da Nina e Mario Mizzan lire 50 pro P. N. F. (E. O. A.); dalla famiglia Rowinski lire 30 pro Congr. di Carità; dal cap. Roberto e Maria de Reya lire 25 pro Fondo D. Tripcovich; da Anna e Ines Schiavon lire 30 pro Congr. di Carità; dall'ing. Ivo Schiavon lire 25 pro P. N. F. (E. O. A.) e lire 25 pro Congr. di Carità; da Irma ed ing. Emilio Stock lire 50 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria di Domenica ved. Duimovich, da Ruggero Mizzan lire 15, da Attilio Mizzan lire 15, da Guido Mizzan lire 15, da L. Perilli lire 50 pro Congr. di Carità; dall'avv. Ferruccio Niederkorn lire 20 pro P. N. F. (E. O. A.); da Oreste e Livia Tevini lire 25 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria di Alberto Levi, da Giulio Levi e fratelli lire 30 pro Benificenza israelitica; da Gilda Morpurgo lire 10, da Iohn Spiegel e famiglia lire 10 pro Ospedale israelitico (fondo A. Morpurgo).

Per onorare la memoria di Angelo Boschian, dal figlio Giuseppe e Gigetta Boschian lire 50 pro P. N. F. (E. O. A.), lire 50 pro Congr. di Carità, lire 50 pro Guardia Medica; dal nipote Dario lire 50 pro Opera Balilla; dalle famiglie Luigi, Steno e Bruno Alberti lire 50 pro Salesiani, lire 50 pro Istituto commerciale (fondo G. Botteri), lire 100 pro orfani e vedove del «Dimm» sezione alberghiera; da Anna, Alberto e Teopisto Boschian lire 30 pro Soc. Amici dell'Infanzia.

Per onorare la memoria di Angelo Boschian, da I. e F. Meissner lire 30 pro Guardia Medica; da Vittorio Tommasini lire 10 pro Asilo Rittmeyer; da Olga ved. di Lenardo lire 25 pro Congr. di Carità; da Alba e Ferruccio di Lenardo lire 50 pro P. N. F. (E. O. A.); dai colleghi d'ufficio lire 25 pro P. N. F. (E. O. A.) e lire 25 pro Guardia Medica; da Gina ved. Cazorzi lire 50 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria di Carlo Camis, dalla famiglia Scarabelli lire 20 pro Asilo Rittmeyer.

Per onorare la memoria di Felice Doria, dall'ing. Umberto Larese lire 20 pro O. Balilla.

Nel II triste anniversario della morte dell'adorata mamma Francesca Lucchi, dai figli lire 20 pro Congr. di Carità (accattonaggio), lire 20 pro P. N. F. (E. O. A.) e lire 10 pro O. Balilla.

Per onorare la memoria del dott. Gustavo Usiglio, nel II anniversario della morte, dalla moglie lire 15 pro Asilo Gentilomo.

In un triste anniversario, da Albina ved. Stefani lire 50 pro Guardia Medica e lire 50 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria di Ines Miani, dalle famiglie Cargnello lire 15 pro Congr. di Carità; dal nipote Carlo Miani e famiglia lire 25 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

Per onorare la memoria di Giuseppe Piani, da Gilda e Arnaldo Brasioli lire 25, Gino Persi lire 10, Federico Pagnacco lire 10, dott. W. Cavalieri lire 10, cav. Carlo Denon lire 10, Gino Gmeiner lire 10, L. Girola Tulin lire 10, Bruno Breschi lire 10, Demetrio Weis lire 10, Giuseppe Fernandelli lire 10, dott. Mario Milazzi lire 10, Gilberto Terinelli lire 10 pro Congr. di Carità.

Da Ugo Flumiani lire 10, dalla Soc. Nav. Lloyd Triestino e Cosulich lire 200, da Maria Gregorin lire 10, dalla Banca d'Italia lire 110 pro Congr. di Carità (tessere Capodanno); dalla Comunità greco-orientale lire 20 pro Congr. di Carità (tessere) e lire 20 pro Congr. di Carità (accattonaggio); da O. Giovanni Dobner lire 40 pro Congr. di Carità (beneficenza esterna); da Emilio e Luisa Schwarzkopf lire 20 pro Fascio femminile (scaldatoi pubblici).

Per onorare la memoria del dott. Ferruccio Fiorentù, da Carmen Orbani lire 10 pro Croce Rossa.

Per onorare la memoria di Lorenzo Scheri, nel I anniversario della morte, dalla moglie Natalia e figli Salvatore e Darmi lire 50 pro Congr. di Carità; dal figlio Darmi Scheri lire 50 pro Scuola G. Corsi (studenti poveri).

Nel I anniversario della morte di Enrico Stefani, da Edmondo Canovari, dott. Antonio Resen, Luciano Furlani, Egone Comel, Leonardo Sore, Antonio Breschi, Anna Pieri-Pirz, Alma Dorligo, Angelo Franceschin, Mary Pacor lire 65 pro Soc. contro la tubercolosi (Befana).

Cronaca di Capodistria

Nuovi ammessi al Fascio

La Federazione istriana comunica l'ultimo elenco degli ammessi al Fascio di Capodistria:

Marsi Ernesto, Riccobon Antonio, Dellasavia Edoardo, Ramanni Giovanni, Riccobon Biagio, Giusti Giovanni, Zucca Mario, Riccobon Giuseppe, Novel Carlo, Chelleri Giuseppe, Gerin Francesco fu Domenico, Sterle Mario, Furlani Paolo, Riccobon Domenico, Marsi Giorgio, Vascon Antonio, Dellavalle Andrea, Parole Andrea, Vattovani Andrea, Romano Francesco fu Vincenzo, Busan Libero, Tedesco Marcello, Comuzzo Santo, Vattovani Giacomo, Gambino Peier Antonio, Longo Umberto, Perini Giuseppe, Fontanot Domenico, Fiora Ferdinando, Bottizzer Matteo, Merlo Guido, Parovel Giuseppe, Gerin Nicolò, Bolis Pietro, Quarantotti Antonio, Scampicchio Orazio, Vergerio Pietro, Cralli Luigi, Minotti Fausto, Iurissi Valerio, Parenzan Ercole, Pavanello Giuseppe, Parovel Nazario, Riccobon Giuseppe fu Antonio, Lonza Giacomo, Brandolin Giovanni, Assenza Michele, Bianchi Renato, Grazini Pietro, Pogarevvi Giovanni, Luis Michele fu Luigi, Parovel Nicolò, Ramanni Pietro di Nicolò, Vascon Libero fu Domenico, Zetto Antonio, Romano Domenico, Ramanni Antonio di Giuseppe, Sau-Gallo Antonio, Vattovani Pietro fu Nicolò, Monaro Luigi, Fragiacomo Mario, Angelini Luigi, Steffè Giovanni, Dellavalle Carlo, Fermo Agostino, Delconte Elio, Favento Giuseppe, Cavalli Mario, Padovan Alberto, Flego Pietro, Perini Antonio, De Corti Guido, Minca Nazario, Tommasini Giordano, Monza Luigi.

Tutti questi camerati dovranno mettersi in regola con la segreteria amministrativa per l'anno XII e XIII.

Il figlio dell'istriana più prolifica accolto all'Istituto Grisoni. Sarà accolto in questi giorni, gratuitamente, all'Istituto Grisoni il ragazzetto Visintin Giovanni di Giovanni, da Cittanova, figlio della donna più prolifica della Provincia, ricevuta recentemente dal Duce a Roma assieme a tutte le donne più prolifiche d'Italia. Il Visintin, che è il 14.o figlio vivente, giungerà in questi giorni a Capodistria.

Aste al Monte di Pietà. Questa sera verranno esposti all'asta: stanza da pranzo, studio, club in pelle, macchina da scrivere, macchine da cucire, lucidatrice elettrica, servizio piatti, vasi ceramica, servizi giapponesi, orologi, binocoli prismatici e da teatro, apparecchi fotografici, grammofoni, biciclette, scialle cachemire, tovaglie e copriletto ricamati, biancheria, tappeti.

Riduzioni ferrov

L'Ufficio Centrale Viaggi comunica le seguenti riduz viarie:

Bordighera, 50 per cento febbraio, dal 20 febbraio al dal 19 marzo all'8 aprile; giorni fino 200 km., 10 gio *Ospedaletti*, 50 per cento con validità come sopra. *San Rem* cento come sopra; validità co *Napoli*, 50 per cento a tutt naio; validità come sopra. per cento a tutto 28 ottobre lidità come sopra. *Sicilia*: Taormina, Catania, Siracusa, to, 50 per cento a tutto 1935; validità 30 giorni. *Vari* non oltre 100 km., 50 per ce correnza periodica ed eccezi occasione di fiere e mercati; solo nel giorno della fiera. *L sports invernali*, 50 per cento 31 maggio 1935; soggiorno m giorni, validità 15 giorni.

Riduzioni ferroviarie estere.

Vienna, 60 per cento sul soggiorno minimo: 5 giorni a febbraio 1935. *Austria*, 60 sul ritorno; soggiorno minimo ni a tutto 31 marzo 1935. 60 per cento andata e ritorno circolari; a tutto 10 marzo giorno minimo: 7 giorni. *Svi* per cento andata e ritorno circolari; a tutto 15 aprile giorno minimo: 7 giorni.

CRONACA GIUDIZIARIA

...scisti dinanzi al Tribunale Speciale

ROMA, 25

...Tribunale Speciale terrà il 28 e 29 ...te due udienze per giudicare due ...i di antifascisti imputati dei reati ...ostituzione di un'associazione di..., di appartenenza alla medesima ...propaganda antinazionale. Fanno ...del primo gruppo tredici antifa...di Prato. Nell'udienza del 29 cor...compariranno a giudizio dello stes...ribunale tali Ferdinando Tedesco, ...ppe Bolsi, Antonio Ciacchi, Ange...rega, Beniamino Porega, Renato ...vani, Lorenzo Vidali e Nazario ...vani. I reati a questi ultimi con...ti furono commessi in territorio ...apodistria.

...o giudiziario di un investimento

(...ribunale Penale) Il 18 ottobre scor...rso le 14.30, nel largo Piave l'ope...Mario Mitri veniva violentemente ...tito da una motocicletta pilotata ...eccanico Pietro Marta. Il Mitri fu ...o soccorso e condotto all'ospedale ...na Elena, dove gli fu riscontrata la ...ura della volta cranica con compli...ni cerebrali; poco dopo il povero ...decedeva. Contro il Marta fu subi...viato procedimento penale e ieri ...iscussa la causa dinanzi alla quarta ...ne.

...mputato ha affermato che, prove...to da via Coroneo, si dirigeva, at...rso il largo Piave, in via Cice...quando, all'altezza del salvagente ...un uomo scendere dal marciapiedi e ...arsi in direzione della via Cicerone. ...di sorpassarlo al fianco sinistro, ...uomo, indeciso, cadde sotto la mo...letta e fu travolto.

...no stati intesi molti testimoni: il te...e della Milizia Giuseppe Gavagnin, ...si trovava poco distante dal luogo ...nvestimento, ha potuto soltanto af...are che l'imputato, mentre svoltava ...ia Coroneo per il Largo Piave an...a una velocità di circa 45 km. al...; il teste Luigi Cucci ha affermato ...a volta che il Marta procedeva a ...ità eccessiva senza dare segnali acu...e che investì l'uomo vicino al sal...nte: la teste Santina Stocevich ha ...affermato che l'imputato procede...forte velocità e che travolse il po...Mitri investendolo alle spalle; il ...Armando Carli invece, che si tro...sulla motocicletta guidata dal Mar...ha affermato che l'imputato procede...egolarmente e che la disgrazia fu ...ta all'incertezza del pedone. Il vi...urbano, Giuseppe Rondi, ha affer...di essersi subito recato sul luogo ...disgrazia e di aver appreso dalle ...one presenti che la moto correva ...locità eccessiva.

...opo l'esame testimoniale e le conclu...i della P. C. rappresentata dall'avv. ...della, il P. M. cav. Verzi ha chiesto ...ondanna dell'imputato a 10 mesi di ...usione. Il Tribunale, udito il ...nsore avv. Poillucci, ha condannato ...Marta al minimo della pena: sei mesi ...eclusione col beneficio della condi...ale e della non iscrizione.

...residente cav. uff. Sorich; giudici ...hich e Ostoich, cancelliere Janni.

L'assoluzione di un motociclista

(Pretura Penale) E' stato giudicato ...del Pretore il motociclista Lu...no Patocchi, domiciliato in Guar...lla Timignano 127, imputato di ...oni colpose in danno di Michele Po...at, tranviere addetto alla filovia ...este-Opicina.

Il fatto avvenne il 4 settembre scorso ...abitato di Villa Opicina, nelle vici...nze del ristorante Micel. L'imputato ...difeso affermando che, mentre egli ...veniva in motocicletta da Postumia, ...a alla distanza di cento metri il Po...at che attraversava la strada da si...ra a destra; egli proseguì perchè il ...opat si trovava ormai già al lato de...della strada. Senonchè, proprio ...ndo gli fu vicino, il Poropat ritor...indietro rimanendo investito. Le ...stificazioni dell'imputato sono state ...fermate dal teste Carlo Marcussa che ...trovava presente. In seguito alle ...ltanze, il Patocchi è stato assolto per ...fficienza di prove. Difensore l'avv. ...llucci.

...o spruzzo di calce nell'occhio

Il meccanico Matteo Lipovetz, di 53 ...ni, abitante al n. 36 di Rozzol Mo...a vento, occupato in un reparto ...lo Stabilimento Tecnico Triestino di ...Andrea, fu incaricato ieri, nel pome...gio, di trasportare un secchiello con...ente della calce spenta. Nell'attra...sare un corridoio, il Lipovetz ince...pò e cadde al suolo in modo da ro...sciare la calce, uno spruzzo della ...le investendolo agli occhi gli pro...se delle lesioni alla congiuntiva. ...n'autolettiga della Guardia medi...l'infortunato fu trasportato all'o...dale Regina Elena ed ivi accolto nel ...arto oculistico. Guarirà in quattro ...timane circa.

...tufa che provoca un incendio. A cau...del surriscaldamento di una stufa, si ...nifestò ieri mattina, alle 9.30, un ...endio negli uffici della ditta Toros, ...Scalo legnami di Servola. Il fuoco, ...vata facile esca, si propagò rapida...nte al tetto. Chiamati i pompieri, ...sti giunsero poco dopo sul posto e ...ziarono l'opera di estinzione, che du...un'ora circa. Il danno ascende a ...0 lire circa.

Littoria

La Legione mista «G. Boscarolli» Coorte ...nguardisti. Tutti gli Avanguardisti in ...ta sono comandati per domenica 27 alle ...sul campo della Casa Balilla «Padovan».

Comunicazioni sindacali

...nione provinciale lavoratori dell'agri...tura. Tutti i giardinieri e orticultori ...ualmente occupati, sono convocati per ...riunione interessante tutta la cate...ia, domenica alle 10 in piazza della Bor...13. Data l'importanza degli argomenti ...verranno trattati si raccomanda l'in...vento di tutti gli organizzati.

...te per mare. Domani avranno luogo, sol...to con bel tempo, le seguenti gite: — ...on i piroscafi dell'Istria-Trieste: ...er Isola, alle ore: 7, alle 14, alle 16 e alle ...da Isola, alle 13.30 e alle 19.30. ...er Pirano, alle ore: 7, alle 14, alle 15 e ...20; da Pirano alle 12.55 e alle 19. ...on i piroscafi della Capodistriana: ...er Capodistria alle ore: 8 (tocc. Ospizio), ...0 (dir.), 14.35 (tocc. Osp. e Anc.), 19.30 (di...to); da Capodistria, alle ore: 6.10 (di...o), 9 (dir.), 13.15 (tocc. Osp.), 17 (per Anca...o e Ospizio indi ritorno a Capodistria; ...(diretto).

...piroscafo in partenza da Trieste alle ...19.30 attenderà la fine dello spettacolo ...Verdi.

...on i piroscafi della Navigazione Isolana, ...rtendo dalla radice del Molo Bersaglieri: ...er Isola, alle ore: 8, 12.5, 14.45, 20.15; da ...la, alle ore: 6.40, 9, 13.15 e 19.15.

Congressi, feste e convegni

Società Alpina delle Giulie. Sono disponibili ancora alcuni posti corriera escursione sciatoria Montenero d'Idria, iscrizioni questa sera dalle 19 alle 20.

Società Ginnastica Triestina. Domani dalle 18 in poi ballo della polenta. Sono ancora disponibili alcuni posti per la gita sciatoria a Montenero d'Idria.

Società Operaia Triestina. Oggi dalle 21 in poi, nella sala sociale di via Tarabochia 3, seconda veglia di Carnevale con scherzi, gare e sorprese. Domani gita sciatoria a Montenero d'Idria. Quota lire 9. Partenza dal Ponte della Fabra alle 5.30. Pochi posti liberi. Domani trattenimento danza dalle 18 in poi.

Dopolavoro impiegati e professionisti. Disponibili ancora alcuni posti gita sciatoria Montenero d'Idria. Prenotazioni entro le 16, tel. 6607. Quota soci L. 9, non soci L. 10. Partenza alle 6 da via Imbriani 6. Domani pomeriggio tè danzante e dalle 21 trattenimento serale. Rinnovo tessere O. N. D. Informazioni segreteria, tel. 34-86.

Dopolavoro Cooperative Operaie. Questa sera dalle 18.30 alle 19.30 lezione ballo per bambini e dalle 19.30 alle 20.30 adulti. Domani gita sciatoria a Montenero d'Idria. Quota lire 8. Biglietti al bar Venier e in sede. Partenza alle 6 Portici Piazza Goldoni.

Dopolavoro Mutua Impiegati. Tesseramento O. N. D. Oggi solito trattenimento danza con invito. Sabato 2 febbraio grande veglia: sagra della montagna.

Dopolavoro C.R.D.A. Oggi dalle 21 in poi ballo, ore 21 prove sezione femminile coro. Domani gita sciatoria a Montenero d'Idria, partenza dalla sede alle 6.30, ore 10.30 prove coro maschile e femminile, dalle 17 in poi tè danzante. Lunedì dalle 17 alle 18 lezione ginnastica bambini, dalle 17 alle 19 atletica in palestra, dalle 18 alle 19.30 lezioni danza bambini, dalle 18 alle 20 biblioteca, ore 20 prove filodrammatica. Martedì prima lezione teorica corso saldatori elettrici con orario dalle 18 alle 19.15.

Dopolavoro Addetti Commercio. Stasera ballo dalle 21 in poi. Martedì premiazione sportivi in sede.

Dopolavoro «G. Beltrame». Domani gita sciatoria a Montenero, partenza alle 5.45 da piazza S. Giovanni. Sono disponibili ancora alcuni posti nell'automezzo. Domani dalle 19 alle 23.30 festino danzante in sede, allietato dall'orchestra sociale.

Dopolavoro «Pietro Lucchini». Domenica gita sciatoria a Montenero d'Idria con automezzi attrezzati, quota lire 9. Partenza dal bar (via Carducci 28) alle 6. Iscrizioni seralmente in bar.

Dopolavoro «Monte Nero». Sono disponibili ancora alcuni posti per la gita di Montenero d'Idria. Iscrizioni in sede a tutt'oggi, via Brunner 15 e presso «Sportman», via Dante. Partenza via Muratti ore 6. Domani alle 17.30 trattenimento danzante sociale sala Banelli Servola.

Dopolavoro «Sempre Avanti». Domani, tempo permettendo, gita sull'altipiano, ritrovo alle 7 ai Portici, pranzo dal sacco, prenotazioni in sede a tutt'oggi. Martedì ballo delle violette con premi per soci e invitati. Iscrizioni brevetti sciatori, rinnovo tessere O.N.D., seralmente in sede dalle 20 alle 22. Si accettano iscrizioni alle lezioni di ginnastica che avranno inizio la prossima settimana.

Dopolavoro «Ivancich». Domenica dalle 18.30 in poi trattenimento danzante nella sede di via Boccaccio 33. Tra gli intervenuti verrà sorteggiato un vistoso premio. Le sale saranno riscaldate. Signorine ingresso libero. In preparazione l'addobbo per il veglionissimo dello sport.

Dopolavoro Escursionisti Italiani. Domenica gita automezzo a Montenero d'Idria. Posti esauriti. Partenza alle 5.30 dai Portici di Chiozza.

D.I.M.M. Stati maggiori e amministrativi. Oggi consueta lezione ballo bambini e biblioteca. Domani trattenimento danza. Regolare lezione settimanale letteratura signore spostata da martedì a venerdì dalle 17 alle 18.

D.I.M.M. Sezione alberghiera. Oggi dalle 20 alle 21.30 lezione ballo adulti. Martedì trattenimento danza. I possessori inviti presentarsi in segreteria, per rinnovo. Sezione di calcio, lunedì alle 16 in sede.

Unione Ciclisti Triestini. Tutti i ciclisti che hanno partecipato ai brevetti indetti dal Dopolavoro provinciale, sono invitati a ritirare questa sera i rispettivi diplomi. Rinnovo tessere O. N. D.

Moto Club Trieste. Sabato dalle 21.30 trattenimento di danza. Signore ingresso libero.

Associazione XXX Ottobre. Disponibili ancora alcuni posti gita Montenero, secondo automezzo. Iscrizioni solito posto. Partenza ore 5.30.

G. A. R. S. Soci pregati regolare sollecitamente canone anno XIII.

Circolo Filatelico. Oggi alle 17 riunione della Sezione giovanile.

Bandi di concorso

Il Sindacato interprovinciale architetti comunica che è pervenuto all'Unione provinciale di Trieste della Confederazione professionisti e artisti, via Cesare Battisti n. 22, il bando di concorso nazionale per la costruzione dell'Ospedale civile di Avellino. Costo massimo lire 2.500.000 Scadenza il 31 maggio 1935. Premi per lire 40.000. Gli interessati possono prenderne visione presso l'Unione provinciale nelle ore d'ufficio.

Il Sindacato Belle Arti comunica agli interessati di tenere copia del bando di concorso per l'esecuzione di decorazioni pittoriche a buon fresco nel salone di ricevimento del padiglione Reale nel nuovo fabbricato viaggiatori della Stazione di Firenze S. M. Novella.

Per i testi di Stato nelle scuole. Sono indetti i seguenti pubblici concorsi per la compilazione di testi da adottarsi quali testi di Stato nelle scuole elementari del Regno: concorso per i testi di nozioni di grammatica italiana, geografia e storia per le classi terza, quarta e quinta; concorso per i testi di aritmetica per le classi terza, quarta e quinta; concorso per i testi di nozioni varie, nozioni d'igiene, nozioni di chimica, fisica e scienze naturali, nozioni di diritto e di economia per le classi quarta e quinta. Leggere le norme sulla «Gazzetta Ufficiale».

Notiziario commerciale

Conto clearing fra l'Italia e l'Uruguay. Le disposizioni emanate con D. M. del 18 corrente per regolare a mezzo clearing tutti i pagamenti derivanti dai reciproci scambi di merci fra l'Italia e l'Uruguay sono andate in vigore dal 20 corrente. Fra le norme che disciplinano il funzionamento del clearing va particolarmente considerata quella riguardante le insinuazioni dei crediti e dei debiti, da effettuarsi da commercianti italiani, per esportazioni e importazioni eseguite precedentemente all'entrata in vigore di questo conto di compensazioni. Ai sensi delle disposizioni di cui sopra, le denuncie di tali debiti e crediti dovranno essere presentate alle filiali della Banca d'Italia rispettivamente entro e non oltre il 5 e il 20 febbraio p. v.

GENTE DI MARE. Situazione dei turni d'imbarco per il 26 gennaio (A. XIII)

Turno Generale: Marinai 26, 19, 27, 28, 29 bis; giovani coperta 18, 13, 16, 17, 17 bis; mozzi coperta 7, 8, 11, 12, 13; ingrassatori 3, 4, 5, 6, 7; fuochisti 33, 26, 34, 43, 45; fuochisti nafta 1, 2, 4, 4 bis, 5; carbonai 20, 21, 23, 24, 25.

Turno Lloyd Triestino: Marinai 198, 201, 203, 204, 206; giovani coperta in I 107, 117, 120, 121, 122; giovani coperta in II 49, 44, 50, 51, 52; mozzi coperta 96, —, —, —, —; fuochisti 291, 284, 292, 293, 294; carbonai 61, 62, 64, 65, 66; mozzi camera 13, 14, 22, —, —.

Turno Cosulich. Marinai passeggeri 104, 88, 105, 90, 107; marinai carico 70, 71, 72, 73, 74; giovani coperta in I 39, 55, 50, 56, 51; giovani coperta in II 24, 35, 36, 37, 39; mozzi coperta 80, 81, 82, 83, 85; ingrassatori passeggeri 50, 61, 51, 62, 52; ingrassatori carico 23, 24, 26, 28, 29; giovani macchina 53, 43, 54, 55, 56; camerieri II cl. 162, 178, 181, 182, 184; camerieri III cl. 101, 107, 113, 115, 11.; giovani camera 253, 258, 261, 263, 264; mozzi camera con navigazione 15, 18, 21, 22, 24; mozzi camera senza navigazione 18, 20, 21, 22, 24; mozzi cucina 10, 12, 13, 14, 15; allievi cuochi in I 64, 66, 64, 65, 66; allievi cuochi in II 31, 34, 35, 36, —; camerieri mensa ufficiali 79, 14, —, —, —; giovani cucina 76, 77, 78, 79, —; fuochisti carico 42, —, —, —, —; fuochisti passeggeri 15, 29, 16, 30, 17.

Turno Navigazione Libera Triestina Nord: Marinai 41, 42, 43, 44, 45; giovani coperta —, —, —, —, —; ingrassatori 20, 21, 22, 23, 24.

Turno Nav. Libera Triestina, Africa: Marinai 113, 115, 116, 117, 118; giovani coperta 57, 58, 59, 61, 62; mozzi cop. 42, —, —, —, —; ingrassatori 28, 29, 30, 31, 32; fuochisti nafta 10, 11, —, —, —; fuochisti 146, 148, 150, 151, 152; carbonai 84, 85, 86, 87, 89; camerieri 28, 29, 31, 32, 33; garzoni camera 23, 24, 25, 26, 27; mozzi camera 38, 31, 39, 40, 45; mozzi cucina 22, 23, 26, 27; giovani camera 23, 24, 25, 26, 27.

Turno Tripcovich: Marinai 1, 2, 3, 4, 5; giovani coperta 5, 6, 7, 8, 9; mozzi coperta 1, 3, 4, 5, 6; fuochisti 21, 22, 28, 29, 30; carbonai 1, 2, 3, 4, 5.

Turno Gerolimich: Marinai 12, 13, 14, 15, 16; fuochisti 2, 17, 18, 19, 20; carbonai 11, 12, 13, 14, 15, mozzi coperta 2, 3, 4, 6, —; giovani coperta 4, 5, 6, 7, 8; ingrassatori 1, 2, —, —, —.

La Borsa di Trieste

gennaio	24	25	gennaio	24	25
Ren. 3½%	82.85	83.20	Libera Tr.	35.—	35.—
Pr. Redim.	81.40	81.55	Istria-Tr.	223.—	223.—
Obbl. Ven.	91.40	91.40	Lloyd Tr.	85.—	85.—
B.T.n. 1940	104.—	104.25	Lussino	116.—	117.—
B.T.n. 1941	104.30	104.50	Martinol.	66.—	66.—
B.T.n. 1943	99.30	99.40	Meridion.	604.—	610.—
I. R. I.	498.50	498.50	Premuda	185.—	188.—
Elett. F.S.	500.—	500.—	Picc. Ferr.	140.—	140.—
Dan.-Sava	182.—	177.—	Tripcov.	93.—	93.—
Fo. 3 V. 6%	490.—	490.—	Tram	242.—	242.—
T.ste 1899 c.	94.95	94.95	Ampelea	105.—	108.—
T.ste 1914 c.	98.50	98.50	Arrigoni	215.—	215.—
T.ste 1916 c.	98.50	98.50	Cant. R.	49.—	49.—
Istria 1900	50.—	50.—	Cem. Spal.	46.—	46.—
Comit	967.—	967.—	Istr. Cem.	90.—	90.—
Credito	620.—	620.—	S. I. P.	40.—	41.50
B. Roma	106.—	106.—	SELVEG	460.—	460.—
Generali	4030.-	4035.-	STEG	56.—	56.—
Ass. Ital.	540.—	540.—	Edison or.	755.—	762.—
Infortuni	2040.-	2025.-	Edison p.	550.—	555.—
Riun. A	1875.-	1880.-	Jutificio	250.—	250.—
Riun. B	1815.-	1815.-	Lav. Tr.	257.—	257.—
Sigorta	116.—	116.—	Pastificio	190.—	190.—
Adria	24.—	23.—	Pilatura	80.—	80.—
Cosulich	12.50	11.—	Terni	208.—	210.—
Gerolim.	14.75	14.75			

CAMBI: Londra 57.83; New York 11.84; Francia 77.35; Belgio 274.25; Svizzera 379.75; Amsterdam 793.

Mercato fermissimo. Redimibile e tutti gli altri fondi pubblici progrediscono. Generali domandate mentre gli Infortuni erano piuttosto offerti. Navigazioni sempre ricercate a prezzi superiori a quelli precedenti. Anche i Cantieri erano in denaro. Ampelea anche oggi domandate. Riporti facili a condizioni favorevoli. Numerosi arbitraggi con la Borsa di Milano.

Il Credito Italiano ci telegrafa i seguenti corsi dei principali valori a reddito fisso sulla piazza di Milano:

	Quotazioni precedenti	Quotazioni del 25-1-35
I. R. I. s. S.T.E.T. 4%	511.25	511.25
Opere Pubbliche 5%	500.—	499.75
Cassa R. Milano 4%	496.25	496.25
Monte Paschi 4%	490.25	489.75
Cr. Fond. Roma 4%	496.—	496.75
Pubblica Utilità 6%	501.—	500.—
Pubbl. Ut. s. tel. 6%	501.—	501.—
Credito Navale 6.50%	501.—	501.—
Edison em. 1931 6%	504.50	504.50
Emiliana 6%	502.—	502.25
Merid. Elettric. 6%	501.50	501.50
Soc. Esero Telef. 6%	498.75	498.75

Tendenza del mercato dei valori a reddito fisso: Buona.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE:

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Paola.

NASCITE (25 gennaio 1935): Legittimi: Padovan Maria; Marchi Maria; Matich Lucio; Fiorotto Eleonora; Svab Maria; Cusani Luigia.

DECESSI: Genovese ved. Francia Savina a. 85; Pian Giuseppe a. 74; Ramadanovich Milena a. 24; Danielich ved. Skocier Maria a. 76; Fiorentù dott. Ferruccio a. 35; Valentini in Benedetti Miranda a. 22.

CORRISPONDENZA APERTA

* *Applicazione incerta.* Sull'uso della virgola, Alfredo Panzini, osservando come vi sia chi ne fa spreco e chi gran parsimonia, giustamente osserva: «Si può dire che ognuno è maestro di musica della sua prosa».

Amore vivo. Può farlo benissimo; non c'è bisogno che si faccia rilasciare... un permesso speciale. — *Un servolano.* La data d'inizio dei lavori non è stata ancora fissata.

Ricamatrice 25. Deve rivolgere la sua richiesta al R. Provveditorato agli Studi per la Venezia Giulia e Zara, via Emanuele Filiberto Duca d'Aosta n. 4, Trieste. — *Geografia.* Non si dice Romania o Rumania, ma Rumenia; Bulgaria e Turchia.

Un padre di famiglia. Dispone l'art. 2144 Codice civile: «Si prescrivono col decorso di cinque anni: le annualità delle rendite perpetue e vitalizie; quelle delle pensioni alimentari; le pigioni delle case e i fitti dei beni rustici; gli interessi delle somme dovute e generalmente tutto ciò che è pagabile ad anno o a termini periodici più brevi». A sensi dell'art. 59 T. U. 24-8-1877, N. 4021, l'azione della Finanza per i redditi di ricchezza mobile, si prescrive in tre anni. Difatti è data la facoltà alla Finanza di compilare i ruoli suppletivi per l'imposta dell'anno in cui l'agente notifica al contribuente l'iscrizione del reddito o per quella dei due anni precedenti. L'azione per l'iscrizione dell'imposta relativa agli anni anteriori, dichiara il citato articolo, è prescritta.

Adalgisa. 1) A Trieste ed in tutta la Regione Giulia non esiste nè chiesa nè altare dedicati a S. Adalgisa. 2) Ha ragione: le bandiere senz'asta, usate cioè come drappi, dovrebbero essere esposte alle finestre ed ai balconi coi loro colori verticali (e precisamente col verde a sinistra) e lo stemma con la punta verso il basso, anzichè — come si usa generalmente, essendo più pratico — coi colori orizzontali (il verde sul davanzale) e lo stemma adagiato sul fianco.

Desideroso. Spese notarili, per carte bollate (lire 6 gli originali e lire 4 per le copie) ecc., più la tassa di registro che nel suo caso ammonta al 6 per cento. Per le modalità del contratto e le altre formalità richieste dalla legge deve rivolgersi ad un notaio.

Abbonata U. Obbligo non ve n'è, ma forse qualche aiuto potrà esserle concesso. Faccia i passi relativi presso il comune in questione.

Povera decaduta. E' impossibile per noi consigliarla in questo frangente. Come possiamo dirle se lei può o meno fidarsi di quella persona, non conoscendola per nulla? Assuma informazioni sul suo conto, si consigli con qualcuno che la conosca e poi, valutato il pro e il contro, decida.

Una vedova. Sarà bene che lei assuma informazioni in merito presso il sindacato della categoria alla quale apparteneva suo marito. — *Madre tribolata.* Non ha qualche amico che abbia forse conservato lettere, cartoline, fotografie o documenti che possano avvalorare le sue affermazioni?

Madre inesperta. I licenziati dell'Istituto tecnico — Sezione ragioneria e commercio — possono iscriversi solo ai corsi delle Università ed Istituti superiori di scienze economiche e commerciali. — *Un giovane soldatino.* 1) Le relative disposizioni verranno emanate a tempo debito. 2) Non sappiamo quanti ne aveva, e se tutti erano o non con disegni o ricami.

— *Giannandrea L.* Il solo fattore della «indispensabilità» basta ad indicare la presenza dell'amore. Infatti essere indispensabili così come lei lo è, significa essere amati.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE: Partenze

Venezia: 0.30 M; 4.55 AL; 6.10 DD; 8.25 D; 9.35 R; 9.50 A; 11.45 OS; 12.30 DD; 16.05 R; 16.50 DD; 19 O (fino Portogruaro); 21.15 DD; 21.50 D.

Udine: 5.05 O; 6.10 DD (Gorizia); 6.40 AL (fino Monfalcone indi D); 7.10 (Piedicolle); 8.25 D (Gorizia); 10.50 AL; 12.40 A; 14.05 AL (fino Monfalcone) 15.50 AL; 17.15 AL; 18.15 D (fino Gorizia ind. A); 19 O (fino Monfalcone indi AL); 20.40 O.

Treno 635 D partenza da Trieste Centrale ore 15.20 (Tarvisio). (Si effettua soltanto nei giorni feriali precedenti ai festivi dal 1.o dicembre 1934 al 31 marzo 1935).

Postumia: 0.20 D; 5.15 A; 7.35 DL (fino San Pietro indi A); 9 DD; 13.08 AL; 14.45 D; 16.30 O; 17.40 SO; 18.50 AL; 20.30 DD.

Fiume: 0.20 D (fino S. Pietro indi M); 5.15 A (fino S. Pietro indi DL); 7.35 DL; 9 DD (fino S. Pietro indi D); 13.08 AL; 14.45 D (fino S. Pietro indi A); 18.50 AL; 20.30 DD (fino S. Pietro indi O).

STAZIONE CENTRALE: Arrivi

Venezia: 4.20 A; 6.51 O (da Portogruaro); 7.05 D; 7.30 DD; 9.10 DD; 11.30 A; 13.25 DD; 16.35 A; 17.17 SO; 18 D; 20 DD; 21.30 AL (da Cervignano); 23.45 DD; 0.05 R.

Udine: 6.51 O; 7.49 AL; 8.58 AL; 9.44 AL (da Gorizia C); 11.05 D (da Gorizia C. e Piedicolle); 11.52 AL; 13.11 AL (da Gorizia C.); 15.45 A; 18.11 AL; 20 DD; 21.30 AL; 22.10 D (Piedicolle).

Postumia: 0.17 O; 5.50 D; 7.18 AL; 9.20 DD; 9.57 AL; 11.18 OS; 14.10 D; 16.25 O; 19.14 AL; 20.50 DD; 21.06 DL (da S. Pietro).

Fiume: 0.17 O (da Postumia); 7.18 AL; 9.57 AL; 14.10 D (Postumia); 16.25 O (Postumia); 20.50 DD; 21.06 DL.

CAMPO MARZIO: Partenze

Pola: 5.05 O; 6.40 M (fino Erpelle Cosina soltanto nei giorni festivi); 8.20 DL; 12.20 M (fino Erpelle); 14.15 A; 18.30 DL; 19.40 M.

Piedicolle: 6.47 O (dopo Gorizia Montesanto D); 12.25 AL; 18.55 AL (fino Gorizia Montesanto).

Parenzo: 6 A; 10.25 M (soltanto fino Buie; alla domenica da Capodistria Buie sospeso); 14.05 M; 18.25 M (fino a Buie).

CAMPO MARZIO: Arrivi

Pola: 7.10 M (da Erpelle Cosina); 9.16 M; 10.20 DL; 14.40 M (da Erpelle Cosina); 16.38 AL; 20.13 D; 22.26 AL.

Piedicolle: 7.21 AL (da Gorizia Montesanto); 14.40 AL; 20.44 O.

Parenzo: 6.40 M (da Buie); 12 A; 13.35 M (da Capodistria solo alle domenica); 18.15 M (da Buie: sospeso la domenica); 21.16 M.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 9 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A.
Piazza Carlo Goldoni N. 1. pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 20 in Piazza Goldoni N. 1, primo piano.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., Trieste).**

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata od espresso) e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate all'Ufficio postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

Agli importi degli avvisi devesi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.80 per cento del costo dell'inserzione, col minimo di centesimi 25 per ogni inserzione.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

A. A. A. A. A. A. A. RAGAZZE friulane, goriziane, tedesche, slave, ogni età, ogni attitudine, attestati, referenze, offronsi miti pretese. Ginnastica 15, tel. 5049. 1000 A

CAMERIERA raccomandata offresi piccola famiglia, pure persona sola. Torrebianca 14 portinaia. 31214 A

CUOCA capace, ottimi attestati, offresi piccola famiglia tutto fare. Diaz 16. 61427 A

DONNA seria, fidata, massima moralità, pratica governo casa, paziente bambini, occuperebbesi presso signore solo. Via Moisè Luzzatto 3 pianoterra, porta sinistra. 4274 A

PERSONA civile, bravissima massaia, cerca posto presso persona sola. Offerte Cassetta 10847 A. Unione Pubblicità. 10847 A

PRESTASERVIZI tutto giorno, capace cucinare, tutti servizi casa, bella presenza, offresi. Carducci 10, portinaia. 61393 A

PRESTASERVIZI due offronsi tutto il giorno, oppure stabili. S. Maurizio 9-I destra. 61407 A

RAGAZZA brava tutti lavori di casa, anche cucinare, offresi. Via Ginnastica 46, presso Lubi. 61403 A

RAGAZZA capace cucire e tutti altri lavori offresi. Crispi 43-II destra. 31197 A

RAGAZZA sedicenne slava, parla italiano, offresi tutto fare. Corso Garibaldi 4-I porta 8. 61421 A

RAGAZZA brava, onesta, anche cucinare. S. Francesco 23, portinaia. 61438 A

RAGAZZA diciannovenne, friulana, forte, pratica lavori casa, offresi stabile o prestaservizi. Delnet, Crispi 15-I. 61443 A

RAGAZZA tutto fare offresi. Rossini 12, portinaio. 61451 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. A. A. A. A. A. A. PER Trieste, Zara, Milano, Napoli, Sicilia, Alessandria, Tripoli, cercansi cameriere, domestiche, cuoche, governanti, direttrici, signorine, altro personale. Ottime condizioni, viaggi pagati. Presentandovi via Torrebianca 24, avrete sicura, sollecita occupazione. Informazioni gratuite. 61450 B

A. A. A. A. A. A. A. URGENTEMENTE cerchiamo diverse domestiche, cameriere, bambinaie, governanti, segretarie, vicemadri, ecc., per Trieste, fuori, colonie, estero. Ginnastica 15. 1000 B

A. A. RAGAZZA possibilmente tedesca, paga 150, disposta recarsi fuori, cercasi. Indirizzo Piccolo. 1995 B

A. CAMERIERE, domestiche, bambinaie, signorine, ragazze, personale fiducia, cercansi. San Nicolò 12, mezzanino. 61440 B

CAMERIERA solo ottimi attestati cercasi. Via del Pesce 4. Presentarsi ore 14-16. 31136 B

CAMERIERE autista ottime referenze; cuoca giovane, cameriera, domestiche bene cucinare, ragazzetta, cercansi. Zeidler, Machiavelli 7. 31213 B

CUOCA capace anche altri lavori cercasi. Presentarsi ore 16. Via Romagna 36-I, Peroutka. 61408 B

DOMESTICA che sappia tutto fare cercasi. Rivolgersi Ghirlandaio 19, panificio. 61399 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi dalle 7-15. Presentarsi pomeriggio Scala Belvedere 1, secondo. 31183 B

PRESTASERVIZI tutto fare cercasi per la mattina. Via S. Francesco 40. 31179 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

ACCORDATORE (pianoforti), profonda competenza, vantaggiosamente offresi. Scrivere: «Scuola», Vidali 12. 7080 C

CONIUGI pensionati con figlia adulta offronsi portinai. Offerte Cassetta 10894 C, Unione Pubblicità. 10894 C

CONTABILE corrispondente italiano, inglese, tedesco, ungherese, dattilografo, magazziniere, riscuotitore, offresi anche ore. Assumesi contabilità, corrispondenza piccole aziende. Copisteria macchina. Indirizzo Piccolo. 31008 C

DISEGNATORE edile, svelto, pratica dettagli costruzione, prospettive, cercasi occupazione pomeriggio. Indicare referenze, pretese minime. Offerte. Cassetta 10912 C, Unione Pubblicità. 10912 C

FALEGNAME giovane, con banco, cerca lavoro. Via Maiolica 5, corte. 10915 C

PENSIONATO ex carabiniere offresi mansioni fiducia, cauzione bancaria, ottime referenze. Indirizzo Piccolo. 31123 C

PERSONA seria con cauzione, pratico lavori ufficio, cerca posto presso seria ditta. Cassetta 10884 C, Unione Pubblicità. 10884 C

SIGNORINA già direttrice studio avvocatile, conoscenza lingua slovena, cerca posto. Cassetta 10889 C, Unione Pubblicità. 10889 C

SIGNORINA giovane, paziente, educata, offresi per bambini. Molingrande 38, negozio mercerie. 31163 C

39ENNE maresciallo carabinieri pensionato assume od offresi amministrazione stabili. Condizioni mitissime. Indirizzare offerte Cassetta 10898 C, Unione Pubblicità. 10898 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A. A. A. A. A. A. A. A. PERMANENTI insuperabili lire 15 tutto compreso. Salone Excelsior, Barcola, telefono 6278. Alle domeniche aperto tutto il giorno. 10917 CC

A. A. A. A. A. A. PERMANENTI lire 20, lavoro accurato, ondulazione acqua 3. Salone Fiorentino, via Gelsi 11. 61206 CC

A. A. A. RAMMENDATURA perfettissima su lana, seta, lino, eseguisce De Rosa, Muratti 2. 204 CC

A. A. OROLOGI elettrici riparazioni, manutenzioni. Comar, via Roma 12. 742 CC

A. INSTALLATORE provetto disotturazione condutture gas con garanzia L. 5-10. Scrivere Cassetta 10909 CC, Unione Pubblicità. 10909 CC

PELLICCIAIO eseguisce massima perfezione sollecitudine qualsiasi lavoro, prezzi mitissimi. Battisti 10-IV. 61445 CC

SARTA confeziona cappotti 35, vestiti ballo, passeggio, 20. Galvani 5 porta 5. 61430 CC

SARTA offresi giornata lire 6. Corso Garibaldi 29, porta 8. 31199 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— D

A. A. MODISTA venditrice, brava, capace, disposta partire subito fuori provincia, cercasi. Presentarsi 28 corr. dalle 12 alle 16, Albergo Adria. 10902 D

GARZONA camiciaia pratica cerco subito. Via Ghirlandaio 17-III sinistra. 61459 D

LAVORANTE barbiere cerco per sabato. Settefontane 17. 31211 D

LAVORANTE barbiere cercasi. Via Riborgo n. 17. 61415 D

RAGAZZETTO principiante per cartoleria cercasi. Presentarsi dalle 10-11. Indirizzo Piccolo. 61416 D

RAGAZZO per drogheria cercasi. Via Piccardi 26. 61429 D

SARTA bianco, pigiama, ecc., assume lavori proprio conto, cerca negozio avviatissimo. Rara combinazione. Indirizzo Piccolo. 61457 D

TORNITORE pratico, svelto, cercasi. Presentarsi fabbrica macchine Candelero, Ghirlandaio 26. 31135 D

Camere mobiliate, pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo 3.50 F

A. A. A. MOBILIATA vitto 260, pulitissimo. S. Giusto 12-II. 61392 F

A. A. MOBILIATA entrata libera 75 mensili. Fonderia 4-II. 61409 F

A. A. MOBILIATA elegantissima, bagno, ingresso indipendente, affittasi. Galileo 14 porta 5. 31167 F

A. A. MOBILIATA centralissima, stufa, affittasi. Milano 7-IV destra. 61447 F

A. A. STANZA bellissima 1-2 persone affittasi. Fabio Severo 39 porta 9. 31204 F

A. A. STANZA elegantissima, ingresso libero, altra indipendente, con vitto, affittansi. Crispi 31-I destra. 61397 F

A. A. VUOTA grande, ariosa, eventualmente comodo di cucina, uso bagno, affittasi anche mobiliata, presso distinti. Via Udine 20-II porta 11. 12556 F

A. BELLA, 2 persone, centro, affittasi distinti. Toti 1 porta 13. 61454 F

A. BELLISSIMA indipendente, stufa, volendo vitto. XXX Ottobre 8-I. 31209 F

A. CAMERA vuota affittasi. D'Azeglio 22-I porta 7. 61394 F

A. CAMERETTA mobiliata, vitto, bagno, affittasi. Mazzini 12 porta 7. 31176 F

A. INDIPENDENTE bellissima affitta persona sola. Madonna Mare 7 porta 8. 31164 F

A. LUSSUOSA, soleggiata, tranquilla, stufa, bagno, acqua corrente, finestre via Giulia, affittasi unico distintissimo. Galileo 14-I sinistra. 61418 F

A. MATRIMONIALE affittasi coniugi, signori, con vitto, presso persona sola. Molingrande 34, mezzanino, destra. 31170 F

A. MOBILIATA elegante, bagno, telefono, riscaldamento, affittasi. Ghega 7-II. 1000 F

A. MOBILIATA, bagno, telefono, affittasi distinti. Piazza S. Giovanni 1 porta 9. 31192 F

A. MOBILIATA indipendente elegante affittasi. Via Valdirivo 22 porta 11. 1195 F

A. MOBILIATA, salottino, ingresso scale, vitto, uno o due distinti. Largo Santorio 2 porta 7. 31198 F

A. MOBILIATA soleggiata affittasi distinto. Ginnastica 1-IV porta 13. 31165 F

A. PULITISSIMA 100 unico subinquilino, Corso Vittorio Emanuele 39-III destra. 10916 F

A. STANZA mobiliata affittasi. Via del Bosco 14-IV sinistra. 61390 F

A. STANZETTA con vitto affittasi presso coniugi. Via Mazzini 12 porta 9. 31190 F

BELLISSIMA uno due signori, vitto, camerino, 210 mensili. Via Udine 8. 31195 F

CAMERA mobiliata, bella, affittasi, prontamente. Corso Garibaldi 3-II sinistra. 61417 F

CAMERA bene mobiliata, con stufa, affittasi una o due distinte persone, volendo vitto famigliare. Via Fonderia 3 porta 1. 31208 F

CAMERA mobiliata o vuota affittasi. San Francesco 36, scala II, porta 3. 61391 F

CAMERA vuota presso coniugi, con o senza comodo. Canova 13 mezzanino destra. 61335 F

CAMERETTA mobiliata, davanti, affittasi. Crispi 36 porta 8. 61426 F

CAMERETTA mobiliata affittasi prezzo mite. Cologna 23-II porta 9. 10927 F

CAMERINO mobiliato affittasi. Via Ugo Foscolo 20 porta 11. 10924 F

CAMERINO e camera, mobiliati, affittansi. Sapone 5-III, scala sinistra. 31193 F

CAMERINO affittasi a operaio, 12 settimanali. Fonderia 4 porta 17. 61442 F

CAMERINO con letto offresi a donna 40-50 anni cambio piccolo servizio. Ginnastica 33 porta 15. 61432 F

ELEGANTE affittasi a distinto. Zovenzoni 3, d'Ambrosi. 61439 F

ELEGANTE ingresso scale, stufa, casa signorile, affittasi distinto stabile. Visitare 10-12, 16-18: Rossetti 15-I sinistra. 61456 F

ELEGANTISSIMA, bagno, volendo salotto, offresi presso signora sola. Gatteri 46, Musich. 31207 F

INDIPENDENTE, vitto, presso persona sola. Gatteri 23-II porta 22. 31169 F

LETTO affittasi onesto operaio. Maiolica 9-I. Zanetti. 61420 F

MATRIMONIALE grande, stufa, scrupolosa pulizia, cucina, affittasi presso persona sola. Parini 5 porta 21. 61401 F

MATRIMONIALE indipendente, cucina, affittasi presso sola. Piazza Garibaldi 10, porta 14. 61406 F

MATRIMONIALE eventualmente comodo cucina, affittasi subito. Battisti 8-II, Bossi, 61441 F

MOBILIATA bella, soleggiata, indipendente, eventualmente vitto. San Francesco 4, porta 7, scala prima. 61411 F

MOBILIATA bellissima, soleggiata, affittasi distinto. Villa via Scorcola 6, portinaia. 61389 F

MOBILIATA elegante, comfort, stufa, bagno (vitto) affittasi. Piccolomini 2, mezzanino. 61423 F

MOBILIATA vicino Stazione Centrale affittasi prontamente. S. Anastasio 10-II sinistra. 61449 F

MOBILIATA indipendente con vitto affittasi 260. Gozzi 3 porta 16. 31180 F

MOBILIATA ingresso scale, prezzo mite, Udine 49 porta 10. 31188 F

MOBILIATA ingresso scale, bagno, vitto affittasi centro. Indirizzo Piccolo. 61405 F

MOBILIATA pulitissima, centro, primo, affitto 90 mensili. Indirizzo Piccolo. 31182 F

MOBILIATA soleggiata affittasi persona dabbene. Ruggero Manna 3-IV sinistra. 61396 F

MOBILIATA soleggiata affittasi prezzo mite. Ruggero Manna 11, porta 13. 61433 F

PENSIONE presso distinte signore offresi a signore anziane benestanti. Cassetta 10895 F, Unione Pubblicità. 10895 F

SOLEGGIATA davanti vuota, camerino vuoto affittansi. Istituto 32-I sinistra. 31160 F

STANZA mobiliata affitta persona sola signore signorine, costo lire 250. Solitario 25-I sinistra. 31201 F

STANZA vuota, bella, con comodo cucina, o senza. Rapicio 5-III porta 17. 61434 F

STANZA mobiliata, volendo vitto, affittasi. XX Settembre 11, porta 10. 10928 F

STANZE due cucina vuote subaffitto a coniugi distinti. Indirizzo Piccolo. 31177 F

STANZE due centralissime, uso ufficio o lavoratorio, affittansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 61448 F

STANZETTA mobiliata, vitto sano, affitta persona sola a signorina impiegata, pensionata, convenienza. Paraggi Rossetti. Indirizzo Piccolo. 31162 F

STANZETTA eventualmente vitto, affitto a persona distinta. S. Maurizio 14-I. 10926 F

STANZETTA vuota affittasi signora distinta. Indirizzo Piccolo. 61422 F

VUOTA bellissima 70, altra 100, bagno, affittansi distinta. Stazione. Indirizzo Piccolo. 31212 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo 3.50 G

A. A. A. A. DANZE moderne, classiche, canto, scena. Scuola delle Grazie, Via San Francesco 4 (Attenzione al numero).

A. BALLARE imparerete prestissimo, rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani 14. 30967 G

A. BALLARE economicamente imparerete celerissimamente. Scuola Tismimezky, Corso Vitt. Em. 45. 10922 G

A. DOPOSCUOLA, giornalmente quattro professori assistono allievi; disciplina, direzione prof. dott. Fernando Polacco. Iscrizioni: Diaz 3. 606 G

LA maestra di pianoforte, già nella trattoria «Ai menarrosti», dà lezioni di canto nella trattoria ex Fulvio Testi, via S. Nicolò, presso Caffè Tommaso, dalle 8 di sera in poi. 10903 G

TEDESCO lezioni collettive 20 mensili, singole prezzo mite, impartisce insegnante diplomata. Indirizzo Piccolo. 61303 G

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo 3.50 I

A. A. A. A. QUARTIERI piccoli, medi, grandi, tutti paraggi, tutti prezzi, offriamo. Ginnastica 15. 1000 I

APPARTAMENTI 4-5, massimo comfort, bagno installato, casa nuova, vista mare, affittansi. via Franca 15. 61424 I

APPARTAMENTO bellissimo 4 stanze, giardino, cantina, primo piano, affittasi subito. Crispi 55. 31161 I

APPARTAMENTO 4 stanze, camerino, prezzo conveniente, affittasi prontamente. Via S. Francesco 34. 31173 I

APPARTAMENTO vuoto di 7 stanze, stanzino, tutto rimesso a nuovo, vista sulla Piazza Oberdan, soleggiato, prezzo mite, via Lavatoio 4. Rivolgersi Amm. Locatelli, telefono 40-75. 61410 I

APPARTAMENTO bellissimo, soleggiato, 6 stanze, accessori, riscaldamento autonomo, vicino Tribunale, affittasi prontamente. Telefonare 25368. 10914 I

APPARTAMENTO bellissimo 4 stanze accessori, riscaldamento autonomo, centro, affittasi prontamente. Informazioni: XX Settembre 12-I. 10913 I

APPARTAMENTO signorile in villa 4-5 stanze, bagno installato, rimesso a nuovo, giardino, pigione minima, affittasi prontamente. Bonomo 7. 203 I

MAGAZZINO centrico, chiaro, mq. 70, affittasi 165 mensili. Indirizzo Piccolo. 31191 I

MAGAZZINO oltre mq. 500, retro chiarissimo, disponibile subito, prezzo mitissimo. Checchin, Battisti 6. 31187 I

MAGAZZINO circa 300 mq., chiaro, scopo industriale cercasi subito. Offerte indirizzare Sollinger, via Istituto 44. 31202 I

QUARTIERE camera, cameretta, cucina, giardino, comfort, affittasi. Via Vigneti, Rivolgersi Corso Garibaldi 4 porta 11. 61455 I

QUARTIERE due camere, cucina, in campagna, affittasi. Indirizzo Piccolo. 31175 I

QUARTIERE due camere, stanzino, cucina, luce acqua gas, centro, affittasi 143. Indirizzo Piccolo. 31189 I

QUARTIERE 3 stanze, bagno, cucina, affittasi prontamente. XX Settembre 31. 31178 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola Minimo 3.50 L

MAGAZZINO porta d'ingresso metri 2.50, cercasi. Indicare prezzo. Indirizzo Piccolo. 61398 L

MOBILIATO due stanze cucina, solo subinquilino, cercasi subito paraggi Piazza Libertà. Indicare pretese. Cassetta 10910 L. Unione Pubblicità. 10910 L

QUARTIERE minimo cercano sposi per 15 febbraio. Scrivere dettagliando. Cassetta 10911 L. Unione Pubblicità. 10911 L

QUARTIERE 2-3 stanze, camerino, cercano prontamente sposi (statale). Offerte Cassetta 10904 L, Unione Pubblicità. 10904 L

STANZA letto, pranzo, cucina, mobiliato, cercano giovani sposi. Offerte Cassetta 10907 L. Unione Pubblicità. 10907 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo 3.50 M

A. A. VOLPI alcune, pellicce lunghe, corte, pelli guarnizioni. Devidè, Imbriani 9-II. 61180 M

A. VOLPE nera lire 160, smoking completo, come nuovo, vendonsi. Manzoni 2 porta 12. 61413 M

BAGNO completo ghisa, violino intero, vendonsi. Piccolomini 15 mezzanino destra. 31159 M

BIGLIARDINI russi massima precisione, modello recentissimo, vendonsi prezzi sbalorditivi. Via Tiziano Vecellio 9, mobilificio. 10925 M

COSTUMI da ballo, cose diverse vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 61404 M

MACCHINA cucire Necchi, altre Singer, altre germaniche, forti sconti. Natale, Battisti 12. 61444 M

MACCHINA d'occasione Singer 350 trattabili, altre nuove, vendonsi. Corso Garibaldi 25, negozio Gramaccini. 31205 M

MACCHINA Singer lussuosa, altra sarto, garanzia, vendonsi anche ratealmente. Molinovento 23. 61458 M

MACCHINE scrivere Underwood, Remington, vendonsi occasione. Negozio libri. Beccherie 12. 61460 M

PELLICCIA marmotta, signora, nuovissima, vendesi occasione. Via Bastione 3-I. 31174 M

SCALDABAGNO quasi nuovo vendesi occasione. Via Ananian 8-I, Gei. 31157 M

SMOKING seminuovo, finissimo, vendesi occasione. Via Tiziano 9-II destra. 31172 M

STUFETTA gas ottima vendesi lire 40. Indirizzo Piccolo. 61395 M

TAPPETO persiano 230 per 200, altro grande occasione. Battisti 20, Rudinzki. 61453 M

VESTITO giovanotto, sbaglio misura, occasione. Cadorna 14 porta 5. 61402 M

Acquisti d'occasione

cent. 55 la parola. Minimo 5.50 N

CASSA Controllo National, usata, acquisto. Indirizzo Piccolo. 61452 N

CINE Agfa con camera presa, anche altra marca, comprasi occasione, oppure scambio con radiogrammofono 9 valvole, perfetto. Cassetta 10886 N, Unione Pubblicità. 10886 N

Acquisti, vendite mobili, pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L 6.— NN

APPROFITTATE riduzione prezzi sale matrimoniali salotti. Türk, Battisti 12. 31210 NN

CAMERA nuova vendesi con garanzia, anche facilitazione pagamento. Piazza Belvedere 2, falegname. 31205 NN

CASSAPANCA, armadietto, attaccapanni artistici vendonsi prezzo bassissimo. Piazzetta Marinella 10 (dietro Municipio). 31184 NN

CUCINA nuova vendesi occasione prezzo mite. Istituto 19, pianoterra, destra. 10920 NN

MATRIMONIALE Caucaso meravigliosa, altra 700, vendonsi. Udine 2, III, 16. 10933 NN

MATRIMONIALE, stanza pranzo, modernissime, noce Caucaso, vendonsi. Ireneo 4, magazzino. 10921 NN

MATRIMONIALE lussuosa, solidissima, anteguerra; tavolo allungabile, credenza, specchiera, lampada lumino, vendonsi. Esclusi rivenditori. Via Roma 23, Peterlin. 31194 NN

MATRIMONIALE tre porte, cucina, tutto modernissimo, facilitazione pagamento. Ferriera 28, falegnameria. 31131 NN

MATRIMONIALI con garanzia, lire 800, 1000, 1200, 1400, approfittate. Via Imbriani 16 (angolo Carducci). 61428 NN

MATRIMONIALI diverse noce Caucaso, altra noce giapponese, meravigliose, cucina magnifica, vendonsi occasione, con garanzia. Manzoni 20. 61419 NN

MOBILI: matrimoniale, camera, cucina, vendonsi occasione causa partenza. Pozzacchera 3. 61414 NN

PIANINI, pianoforti nuovi e ottime occasioni, vendonsi, scambi, facilitazioni. Deposito Corso Garibaldi 13-I. 221 NN

PIANINO tedesco garantito originale, perfetto, vendesi occasione. S. Francesco 22-I. 61446 NN

PIANINO tedesco perfetto vendesi 1200. Via Cologna 14-I. Revere. 61425 NN

POLTRONA pelle, allungabile, adatta ammalati, ottimo stato, vendesi. Galilei 16-V. 31136 NN

STANZA pranzo, cucina, pianino, vendonsi occasione. Media 50 porta 16. 10923 NN

Avvisi d'indole commerciale

cent. 60 la parola. Minimo L 6.— O

A. A. A. A. ARGENTERIA, oro, orologi, brillanti compero, disimpegno polizze. Oreficeria Spina. Imbriani 2. 10724 O

A. A. A. A. COMPERO oro, diamanti impegnati Monte di Pietà; compero argento oro monete, corone dentiere. Oreficeria Polvi, via Mazzini 46. 602 O

A. A. A. BRILLANTI, oro, argento, compero disimpegno polizze. Albrizio, Sebastiano 7. 10918 O

A. ACQUISTO oro, corone, dentiere, disimpegno polizze. Oreficeria Stermin, Mazzini 40. 205 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiat.

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— P

A forniti vaste conoscenze, grande Casa milanese confezioni maschili affiderebbe Agenzia ogni provincia giuliana. Cassetta 10893 P. Unione Pubblicità. 10893 P

COLLABORATORI seri cercansi per articoli novità. Presentarsi ore 17-19. Italo Gevata. Mazzini 20-I. 61435 P

Automobili, biciclette, accessori Autorimesse - Sports vari

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

A. AL Calmiere del Ciclo, Settefontane 27, visitate deposito 500 biciclette da lire 125 in più. Fanali, fanalini dinamo, prezzi inferiori a tutta la concorrenza. Accessori prezzi di fabbrica. Sconti speciali per rivenditori. Approfittate! Visitateci! 1000 Q

AUTONOLEGGIO «Unita Fortior» noleggia diverse «Balilla». Polonio 3, tel. 6894. 61436 Q

BALILLA quasi nuova vende privato. Esclusi mediatori. Via Cancellieri 11. 31166 Q

CAMION 15 Ter motore nuovo vendesi occasionissima, scambio radiogrammofono. Vasari 24, Giordano. 61386 Q

GITE, trasporti, comodo automezzo a prezzi irrisori. Informazioni telefonare 6049. 61387 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industriali

cent. 60 la parola. Minimo L 6.— R

AZIENDA moderna bene avviata, posizione centrica, cedesi causa altri impegni. Informazioni Bar Moncenisio, Carducci, 16-18, Mario. 31079 R

CESSIONI stipendio, rinnovi statali parastatali navigazione provinciali, ecc. Condizioni ottime. Anticipi. Banco cessioni, Tagliamento 9. Roma. 5066 R

CINEMATOGRAFO attivo vendesi causa altri impegni. Indirizzo Piccolo. 31158 R

CINEMATOGRAFO avviato cerca socio, eventualmente vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 31215. R

CONDUTTORE trattoria, ottima occasione, cercasi. Rivolgersi Trattoria Lissani, Solitario 15. 61412 R

CONDUTTRICE per osteria, spo... offresi, piccola cauzione. Rivolg... drugo. Luzzatto 19.

SOCIO socia con piccolo capital... per azienda avviata. Indirizzo P...

5-7000 massima garanzia, 2-3 me... si. Cassetta 10897 R, Unione P...

200.000 frazionabili tengo per ... ni. Pietà 6, Nascinguerra.

Acquisti e vendite di case e ...

cent. 60 la parola. Minimo L...

CASETTA nuova, a mare, ridente balneare Comune Pirano, adatta ... tura, industria agricola, vendesi ... ta 10900 S, Unione Pubblicità.

FABBRICATO con Cine Teatro ... vincia Udine, buon reddito, bene ... causa espatrio, 70 mila trattabili. ... si Dreos, Caffè Tommaso, Trieste.

PALAZZINA giardino, comfort, ... Trieste, splendida posizione al m... te tasse, vendesi facilitazioni pr... sione. Indirizzo Piccolo.

QUARTIERE condominio due ca... meretta, cucina, bagno, vendesi ... cucco 8-I porta 5.

VILLETTA comfort, 600 tese, vig... desi. Indirizzo Piccolo.

Alberghi e stazioni climat...

cent. 70 la parola. Minimo L...

BRESSANONE. Pensione Belvedere, ottimo trattamento, adattissimo ... scenti 16-18 tutto compreso.

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L...

A. OROLOGI di marca, gioielli, ri... 30-50 percento. Oreficeria Buda, Co... baldi 35.

CAPPELLI signora, grandissimo ... mento modelli novità in seta, ve... prezzi convenientissimi presso ... Corso 39.

«UNITA Fortior», informazioni commerciali, legali, prematrimon... vestigazioni. Garibaldi 18.

Z FOSFOSSINA, alimento compl... bambini e convalescenti. Farmac... ti-Vivante.

Il giorno 23 corr. spegnevasi serenamente, dopo lunghe sofferenze, munita dei conforti religiosi

ANNA ved. GOICH

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annunzio gli addolorati figli **ESTER ved. DROGLI, MARY in TRIPCOVICH, GIOVANNI** (assente), **ALICE in CAPPELLETTI, OSCAR** (assente), **CARMELITA in GALATA',** la nuora, i generi, i nipoti ed i parenti tutti.

Nel contempo ringraziano tutti coloro che con varie manifestazioni di affetto ne onorarono la memoria.

Trieste-Santiago del Cile, 26 gennaio 1935 - XIII.

Ieri dopo lunga malattia spirava all'età di 64 anni il nostro ad...

Giovanni Zullian

pensionato statale

Ne dànno il triste annuncio la desolatissima moglie **TERESINA** ... ta **FERLUGA,** i figli **MARIO** e **LAURA** col marito **PIO MERLUZZI,** i ... potini, il fratello e la sorella in unione a tutti gli altri congiunti.

I funerali avranno luogo domenica 27 corr., alle ore 10.30, part... dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Il giorno 23 gennaio ci lasciò per sempre, il nostro ador...

ANGELO BOSCHIAN

A tumulazione avvenuta, ne dànno il triste annunzio desolate famiglie

BOSCHIAN, ALBERTI e BERTOLI

Trieste, 26 gennaio 1935 - XIII.

La **DITTA LUIGI BASCHIERA** compie mesto ufficio di partecipare l'avvenuto decesso signor

Angelo Boschian

per lunghi anni suo apprezzatissimo collaborator...

La duplice fiamma

17 **Willy Dias**

Si sentì disperata e furiosa, con una grande voglia di piangere e di picchiare qualcuno. Ma non sapeva chi... forse Federigo che continuava a chiacchierare. Nel primo momento, la sua simpatia per Andrea era passata in seconda linea. Non di lui le pareva che si trattasse, ma solo di Anna.

Guardò quasi con curiosità suo cognato. Era dunque un imbecille, se non si era mai accorto di nulla? Certo non amava la moglie. Forse anche lui baciava così quella che Nando chiamava la gatta ungherese. Adesso tutto le pareva possibile e tutto le pareva insudiciato. Per l'inganno che credeva d'avere scoperto, il dubbio le era penetrato nell'animo che, come quello della madre, era sempre stato disposto a credere ciecamente. E ognuno, tutti certamente mentivano poichè Anna ed Andrea avevano mentito. Mai più avrebbe rivolto il pensiero a lui. Mai più, mai più. Se lo prometteva fermamente. E neppure a nessun altro.

— La mia cognatina dorme? — disse la voce scherzosa di Federigo, mentre aiutava a scendere Milly.

Franca finse di dormire veramente e poco dopo l'auto si fermò.

— Bimba, svegliati, se non ti dispiace, eccoti arrivata a casa. Hai la chiave?

Aperse lui stesso il portone, suonò il campanello. Si affacciò Maria Cervia.

— Ancora alzata, mamma? — chiese Federigo — Buonasera e buon Natale. Ti ho riaccompagnato Franca. E' sulle scale. A domani.

— Grazie, Federigo, a domani. — rispose la signora e accolse festevolmente Franca.

— Ti sei divertita, piccola? Molta gente? Era contenta Anna? E' andato tutto bene?

Per la prima volta Franca intese l'ironia della vita, quando sentì se stessa rispondere alla madre:

— Benissimo, mamma.

— Sei stanca, cara, nevvero? Mi racconterai tutto domani. Adesso va a coricarti, la nonna dorme diggià. Non siamo state alla Messa di Natale, il tempo mi pareva minaccioso, temetti per lei, c'è tanta influenza in giro.

Il tempo minaccioso?... Non aveva la luna illuminato, dunque, un giardino? ma forse era stato un attimo soltanto, perchè lei vedesse... perchè lei sapesse.

Si spogliò in fretta con un grande desiderio di dormire, di dimenticare. Ma il sonno non piombò, come di solito, sulle sue palpebre appena poggiata la testa sul guanciale. Fantasmi si aggiravano per la stanza. Alberi stecchiti che male permettevano di nascondersi. Uomini e donne che mentivano e si abbracciavano. Realtà che non corrispondevano all'apparenza. Verità che in un attimo si afferrano, dolori che d'improvviso colpiscono; la vita, insomma. E ad un tratto una pena nuova la morse, un oscuro desiderio che si sentiva frustato ed offeso. Ciò che aveva giudicato il tradimento di sua sorella, ciò che più l'aveva dapprima offesa, si oscurò.

Balzò davanti a lei la figura di Andrea, con i chiari occhi d'acqua che corre nei quali aveva creduto di scorgere un barlume di tenerezza. Poi una donna riversa sul suo petto ansante e la testa maschile chinata avidamente su d'una faccia, come chi beve a profonde sorsate.

Non più Anna, ma una qualunque. Mai prima di quella sera aveva imaginato tra se stessa ed Andrea la possibilità d'un contatto. Una volta, sì una volta, egli le aveva preso scherzando le dita e l'aveva fatta avvicinare al divano dove stava seduto per ammirare la collana che Federigo le aveva portato da Vienna.

Impressione quasi dolorosa, delizia sconosciuta, alla quale aveva subito voluto sfuggire, divincolandosi bruscamente. Adesso ella rievocò quella sensazione e la stretta si fece sempre più forte, e per un attimo non fu più un'altra quella che Andrea baciava, ma lei stessa. Nessun uomo aveva sfiorato le sue labbra, nè ella lo aveva desiderato... Che aveva quella sera? Quale veleno le era entrato nel sangue? Non aveva deciso di non pensare più ad Andrea, di dimenticarlo? Invece mai ancora egli le era stato così presente. Rivide la bocca di lui ch'era triste e sensuale, gli angoli delle labbra abbassati sui denti forti, in un sorriso ch'era assieme giovane ed ironico. La fanciulla non avrebbe certamente saputo nè definire nè analizzare questi contrasti, che formavano per le altre donne il fascino di Darena, pure fu con un vero struggimento che ella, malgrado la sua volontà di non farlo, rievocò il viso di lui, la figura di lui, dritta e svelta, così rapida nei movimenti, così naturalmente elegante, come se l'eleganza non potesse dissociarsi dalla sua persona.

Quante volte lo aveva pensato quale era, nella camera buia, prima d'addormentarsi, nel lettino ch'era ancora il lettino dell'adolescenza, sorridendo senza alcun turbamento, tanto egli, pur essendole vicino, le era lontano. Ora Andrea non le sembrava più lo stesso, quasi che, sceso dall'atmosfera d'irrealtà in cui Franca lo aveva collocato, apparisse finalmente anche alla fanciulla quale appariva a quelle che si erano innamorate della sua bionda giovinezza. Per la prima volta, senza rendersene conto, una lotta, un dibattito, scuoteva la sua anima bambina. La scena intravvista nella notte aveva destato in lei qualchecosa che dormiva, ma l'anima voleva vincere il risveglio dei sensi, soffocarlo, senza sapere perchè, soltanto per una purezza che prima d'allora nulla aveva sfiorato, e che essa sentiva di dover conservare. Alla fine si assopì, ma non trovò nel sonno la pace. Ancora Andrea fu presso di lei, troppo vicino a lei, ed ella credeva di sentirne il calore e l'alito. Si risvegliò. Non osò muoversi e aspettò che il sogno a poco a poco si dileguasse. Allora balzò dal letto, ribellandosi all'ossessione, e disse mentalmente la grande parola che non aveva mai fino allora osato pronunciare, neppure con se stessa:

— L'amo dunque? E' questo l'amore? Può essere tanto tormentoso? Sì, l'amo... ma anche Anna lo ama, ed egli ama lei, non me. — Per un attimo, il velo divino che ancora le nascondeva ciò che sguardi più esperti scoprono dolorosamente in loro e intorno a loro, fu lacerato. Franca comprese la superiorità che, per un uomo, sua sorella aveva al suo confronto, spaziò in alto, giudicò freddamente — comprese — ma per quel solo attimo. Il velo si ricompose ed ella non fu altro che una giovinetta la quale ha scoperto di qualè semplice umana creta erano fatte le creature ch'essa aveva messo al disopra delle altre. Queste creature l'avevano offesa senza saperlo.

Allora pianse con la bocca contro il guanciale, per timore che sua madre la potesse sentire. Erano le prime lagrime che versava in solitudine, le prime veramente amare, e tra le lagrime si addormentò...

Risvegliarsi il mattino era sempre stato una gioia per Franca. Dalla luce che entrava dalle socchiuse imposte ella cercava d'indovinare se il tempo era sereno, se il sole già batteva sulla finestra per invitarla ad alzarsi. E nel riposato benessere di quell'ora ella meditava il piano della sua giornata. Il liceo, le condiscepole, i professori, la lezione che sapeva o non sapeva per la sua pronta intelligenza e ... ta di cavarsela sempre senza d... Poi la libertà del pomeriggio: le concedeva facilmente qualche ... qualche visita alle amiche. Ris... il più futile motivo, burle sen... lizia, necessità di gioia della pr... ma giovinezza, che neppure le t... notizie della guerra potevano ... lare. Ma quel giorno il risveglio fu il consueto; subito, appena ... dalla smemoratezza del sonno, se... oscuro peso sul cuore. E imparò ... giorno, che il peggiore moment... chi soffre, è proprio quello in cui prende il contatto della realtà.

— Cosa farò oggi? Come mi co... terò con mia sorella? E, se la ... assieme ad Andrea, come potrò so... tarlo?...

Franca non sapeva ancora q... cose una creatura può sopport... silenzio, ma sentiva il dovere di ... sto silenzio, sentiva che bisogna... zarsi d'agire come se nulla nell... vita fosse mutato.

(Contin...